QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

GIOVEDI'
3 Settembre 1959
Anno 93 - Num. 209
L. 30 (sped. in abb. postale)

"Il nostro obiettivo comune è assicurare la pace e la giustizia,,

Un milione di parigini acclamano il passaggio di Eisenhower e De Gaulle

"Siete un uomo di cuore e d'onore,, esclama il Generale accogliendo il Presidente - Eisenhower risponde: "Ogni americano ha due patrie: gli Stati Uniti e la Francia,, - Primo colloquio sul viaggio di Kruscev, l'Algeria, l'atomica e la posizione francese nella Nato - De Gaulle afferma: "Non vogliamo la luna,,

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 2 settembre.

« Ah, signor Presidente, come siamo felici di salutarvi! » Nel porgere il benvenuto ad Eisenhower che scendeva dalla scaletta del suo Boeing, De Gaulle ha messo particolare forza nella esclamazione. Il suo «Ah» è durato tre secondi, ed è salito velocemente di tono tanto che alla fine era un grido di vera gioia per l'amico ritrovato. Le informazioni che hanno preceduto Eisenhower a Parigi assicurano che il Presidente americano ha già avuto occasione di mostrare grande comprensione per le esigenze francesi durante i suoi colloqui di Bonn e di Londra, sicché a Parigi i cuori sono aperti alla speranza.

« Voi siete un uomo! », ha continuato De Gaulle ripetendo la frase che gli è abituale quando qualcuno gli dà ragione, ed ha tenuto a precisare: « Siete un uomo di intelligenza, un uomo di cuore, un uomo d'onore, e poiché i tempi sono difficili è naturale che l'America e la Francia si vedano e si intendano, per il bene del mondo intero ». De Gaulle parlava in francese improvvisando, ma l'interprete personale di Eisenhower, colonnello Vernon Walters, ha impeccabilmente tradotto. Ike sorrideva tranquillo, opponeva alla foga di De Gaulle il suo sereno e pacifico ottimismo: « Le vostre parole mi riscaldano il cuore, mio caro vecchio amico e compagno di ore tristi ».

Il Presidente ha ripreso fiato, ha citato la massima che assegna ad ogni americano due patrie — l'America e la Francia — e ha proseguito politicamente: «L'obiettivo che abbiamo in comune è di assicurare la pace e la giustizia. Sono sicuro che lavorando insieme potremo marciare su questa via per rendere migliore il mondo e raggiungere l'ideale comune della libertà e della giustizia ». Improvvisava anche lui, per non essere da meno del suo ospite animoso, e De Gaulle gli ha mostrato riconoscenza dicendogli con voce commossa: « Grazie, grazie davvero ».

Sulle terrazze dell'aeroporto migliaia di persone applaudivano ed urlavano. « La gente mi pare contenta, anch'io lo sono », ha ripetuto Ike tre o quattro volte e De Gaulle ha perduto la sua rigidità di contegno e per un istante è parso che stesse abbandonandosi a gesti di effusione, quasi abbozzando un abbraccio ma s'è trattenuto un po', la gioia traspariva però sincera dal suo volto e animava la sua persona da capo a piedi rendendolo più svelto e disinvolto, addirittura giovanile. Anche stasera, dopo la cerimonia ufficiale all'Hôtel de Ville, ha rotto l'abituale suo riserbo scontroso e si è indirizzato alla folla per una diretta confidenza inattesa: « Vi posso dire che tra noi due tutto sta andando benissimo! ».

I colloqui si svolgono in un'atmosfera di distensione. Il primo incontro è durato un'ora, da mezzogiorno all'una, alla presenza dei soli interpreti: colonnello Vernon Walters per Eisenhower, e ministro plenipotenziario Claude Lebel per De Gaulle. Al secondo, dalle 4 alle 5 del pomeriggio, hanno partecipato Herter, segretario di Stato, il sottosegretario Livingstone Merchant, l'ambasciatore americano a Parigi Amory Houghton, il primo ministro francese Debré, il ministro degli Esteri Couve de Murville, l'ambasciatore di Francia a Washington Hervé Alphand, interpreti e assistenti tecnici delle due parti.

Si è parlato di tutto. Secondo una indicazione ufficiosa, l'agenda francese prevedeva quattro temi: necessità di consultazioni sui massimi problemi mondiali, con riferimento al memorandum di De Gaulle del 24 settembre 1958; rapporti fra Est e Ovest in relazione al problema di Berlino; posizione della Francia nella Nato, problema dell'Algeria. Eisenhower teneva avanti a sé, sul tavolo, un foglio con l'indicazione di cinque argomenti come capitoli di un trattatello diplomatico: viaggio di Kruscev, Algeria, bomba atomica, direttorio a tre, posizione della Francia nella Nato.

Come avviene di solito, la conversazione non è stata rigidamente ancorata alla ripartizione in capitoli dei due schemi tracciati nelle agende, ma ha proceduto molto scioltamente. Ha consentito questo tono l'atteggiamento iniziale di Eisenhower, che ha domandato molto francamente che significato reale avesse il memorandum di De Gaulle del 24 settembre nel punto in cui subordinava la continuazione della partecipazione della Francia al Patto atlantico, alla « presa in considerazione » delle sue proposte. Che cosa inoltre deve intendersi con l'espressione « ridistribuzione del mondo e organizzazione del teatro di operazioni »? Anche questa è una richiesta, non troppo chiara, che De Gaulle aveva incluso nel suo memorandum.


Il presidente del Consiglio italiano, che ha al suo fianco Pella, scende dall'aereo all'arrivo a Parigi (Telef.)

Sul piano della franchezza, anche De Gaulle ha dato un buon contributo alla possibilità di comprendersi. Egli, che usa a volta a volta uno stile superbamente orgoglioso ed uno stile pacatamente bonario, ha quest'oggi adottato il secondo, rinunciando a parlare di quella *politique de grandeur* che tanta diffidenza ha suscitato fra gli amici della Francia. Ha fatto rilevare che altri al posto suo si appellerebbe sempre a quei concetti, ma ha assicurato con semplicità: « Non vogliamo la luna. Vogliamo solo non trovarci domani nel mezzo di un conflitto atomico senza prima avere detto la nostra parola. Vogliamo solo essere consultati prima e non dopo le grandi decisioni ».

La conversazione è rimasta sul piano dei concetti generali anche perché per un esame dei problemi in concreto il tempo complessivo di due ore di colloquio — da intendersi ridotto ad un'ora per la necessità delle traduzioni da parte degli interpreti — non sarebbe stato sufficiente. E' apparso in ogni modo che le rivendicazioni francesi del 24 settembre dell'anno scorso hanno obiettivamente perduto molto della loro importanza originaria. Dall'idea del direttorio permanente anglo-franco-americano da istituire nella Nato, De Gaulle ripiegherebbe ad accettare la promessa di Eisenhower di frequenti consultazioni politiche fra Parigi, Londra e Washington. Abbandonata la richiesta di ammissione della Francia nel club delle potenze nucleari, De Gaulle potrebbe ottenere, in compenso, aiuti, specie per costruire un sottomarino atomico e disporre di un maggior numero di reattori.

Il generale vuole riportare la Francia al livello di grande potenza mondiale e riteneva l'anno scorso che per raggiungere lo scopo fosse sufficiente adeguare le sue forze armate alle esigenze dell'èra atomica. Ora egli sa che ciò non basterebbe e che prima di tutto bisogna trovare una soluzione del problema algerino. Il vecchio *memorandum* del 24 settembre si può considerare decaduto ed Eisenhower ne ha preso atto con soddisfazione: in più si è reso conto che non è neppure necessario dimostrare a De Gaulle che la chiave di tutti i problemi francesi è l'Algeria. De Gaulle per primo ne è convinto. Oggi lo ha dichiarato ad Eisenhower, ed Ike si è risparmiato lietamente lo sforzo di persuasione che era pronto a tentare.

Vittorio Gorresio


Eisenhower risponde alle migliaia di persone che lo applaudono lungo i Champs Elisées. Gli è al fianco De Gaulle. « La gente mi pare contenta, anch'io lo sono » ha detto più volte il presidente americano (Telefoto)

Oggi il Presidente americano riceve Segni ed il ministro Pella

Domani i due statisti italiani incontreranno De Gaulle - La folla rompe gli sbarramenti per vedere Ike

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 settembre.

Il presidente italiano del Consiglio, Segni, e il ministro degli Esteri, Pella, sono arrivati stasera in aereo a Parigi, da Roma, per incontrarsi domattina col presidente Eisenhower, in un colloquio previsto di un'ora, e dopodomani col generale De Gaulle. Erano ad attenderli il primo ministro Debré, l'ambasciatore di Francia a Roma e quelli d'Italia a Parigi e alla Nato. Segni e Debré sono saliti su una automobile, Pella e il segretario generale del Quai d'Orsay su un'altra, e il corteo, scortato da nove motociclisti, ha preso subito la strada di Parigi.

Nel tardo pomeriggio di domani si svolgerà un colloquio in tono amichevole fra i due uomini di Stato italiani e i ministri economici francesi, in occasione del ricevimento offerto dalla Camera di commercio.

Venerdì mattina, dopo che Eisenhower avrà lasciato il castello di Rambouillet, Segni e Pella vi si recheranno per incontrarvi il gen. De Gaulle e Couve de Murville, con quali rimarranno a pranzo. Le conversazioni riprenderanno nel pomeriggio fra Segni e Debré a Palazzo Matignon e fra Pella e Couve de Murville al ministero degli Esteri, per continuare al banchetto che l'ambasciatore d'Italia offrirà la sera stessa in onore dei due ministri francesi.

La gara incominciata a Bonn, proseguita a Londra e ora in corso a Parigi per tributare al presidente Eisenhower le accoglienze più festose e popolari, sembra già vinta ormai dalla capitale francese. E' impossibile valutare esattamente la folla che — lungo i 18 chilometri dall'aeroporto del Bourget al palazzo del Ministero degli Affari Esteri e da qui al palazzo dell'Eliseo, e poi sui Campi Elisi e sulla piazza dell'Etoile, e sulla rue de Rivoli, nonché sulla piazza dell'Hôtel de Ville, cioè altri 5 chilometri — ha fatto ressa sui marciapiedi per applaudire i due Capi di Stato dell'America e della Repubblica francese. La folla sarebbe stata di circa un milione di persone, secondo le autorità di polizia.

Per « Ike » la città ha preso un aspetto di festa nazionale, le bandiere sventolavano alle finestre, le vetrine dei principali negozi nelle vie centrali espongono la sua fotografia accanto a quella del generale De Gaulle; stasera i più bei palazzi e monumenti della città sono immersi in una speciale luce tenue che ne mette in valore la bellezza.

Giunto alle ore 10 all'aeroporto del Bourget, Eisenhower saliva alle 11 nell'appartamento riservatogli al Ministero degli Affari esteri, dopo avere attraversato la metà di Parigi, in piedi nell'automobile scoperta a fianco del generale De Gaulle, rispondendo con le braccia alzate al saluto della folla plaudente, e la folla ha rotto per un momento gli sbarramenti dei soldati; un'anziana signora ha gridato tra la ressa: « Ho settantotto anni, lasciatemi vedere Eisenhower».

Tutti i diplomatici del Ministero degli Affari esteri aspettavano il Presidente al balcone del palazzo, sul quale sventolava una gigantesca bandiera americana, accanto al vessillo presidenziale, azzurro con un cerchio stellato. Poco prima di mezzogiorno « Ike » usciva per recarsi al palazzo dell'Eliseo, dove l'attendeva il generale De Gaulle. Si svolgeva poi un pranzo « intimo » di trenta persone.

Tornato nel suo appartamento del Quai d'Orsay, Eisenhower ne usciva poi di nuovo per ritornare al Palazzo dell'Eliseo; qui gli è stato presentato il corpo diplomatico. Lasciato l'Eliseo con il generale De Gaulle, si recava a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto. Sotto l'Arco di Trionfo, il generale De Gaulle si è fermato; Eisenhower si è allora fatto avanti da solo verso la tomba e, mentre due sottufficiali americani — uno bianco e uno negro — deponevano una corona, egli ha ravvivato la fiamma. Dopo essersi intrattenuti con alcuni soldati, Eisenhower e De Gaulle sono risaliti sull'automobile per recarsi al palazzo dell'Hôtel de Ville.

In questa seconda parte della giornata le manifestazioni popolari sono state ancora più calorose. I vasti marciapiedi dei Campi Elisi erano gremiti di folla; molta gente pure sulle terrazze e alle finestre; persone aggrappate anche agli alberi e ai lampioni.

All'Hôtel de Ville, dopo una breve allocuzione del presidente del Consiglio municipale ed un'altra del generale De Gaulle, ha preso la parola anche Eisenhower, ed era la prima volta nella storia di Parigi che un uomo di Stato estero si rivolgeva dal balcone del Palazzo di Città alla folla ammassata sulla piazza. Alla fine della manifestazione il presidente del Consiglio municipale ha consegnato ad Eisenhower la chiave della città; coloro che gli stavano vicino hanno affermato che l'ospite era molto commosso.

Soltanto poco prima delle ore 23 Eisenhower ha potuto ritornare nel suo appartamento per riposarsi della faticosa giornata conclusasi con un banchetto all'Eliseo, con centottanta persone invitate. Eisenhower ha mangiato pochissimo. Provocava molta curiosità un taglio che aveva sulla guancia destra; constatando che gli invitati osservavano quel segno rosso senza osare chiedere cosa fosse, Eisenhower ha detto ridendo: « E' stato il rasoio. Sono cose che quando ci si rade possono capitare a tutti ».

l. m.

Consegnato al Comando USA il missile Atlas da 9000 Km.

Washington, 2 settembre.

L'aviazione militare americana ha confermato che il missile balistico intercontinentale « Atlas » è stato consegnato al comando strategico dell'aria. I portavoce dell'esercito non hanno tuttavia precisato se l'«Atlas» può dirsi ormai pronto per l'impiego. Il missile in diverse prove ha compiuto oltre novemila chilometri, con completo successo tecnico.

Il segretario alla Difesa McElroy indicò di recente la data del 1° settembre come quella in cui l'Atlas avrebbe dovuto essere pronto per essere consegnato ai reparti.

Nel corso di questo mese sarà un missile « Atlas » a inviare nello spazio — a scopo sperimentale — il modello della navicella spaziale con la quale verrà tentato da parte dell'America il lancio di un satellite con a bordo un uomo.

Kruscev: «Guardiamoci in faccia e cerchiamo la via della coesistenza»

Ha scritto un articolo per una rivista americana - "Ogni Paese ha il diritto di scegliersi il sistema sociale che preferisce,, - Dure parole solo per i tedeschi

New York, 2 settembre.

In un lunghissimo articolo scritto per conto della rivista americana *Quarterly Review*, il primo ministro sovietico Kruscev afferma che una coesistenza pacifica basata sulla « completa uguaglianza » sia in politica che nell'economia fra Oriente e Occidente costituisce l'unico mezzo per evitare lo scoppio di un nuovo conflitto mondiale da cui nessuna nazione potrebbe sfuggire. L'articolo contiene la seguente definizione sulla coesistenza: « Nella sua espressione più semplice, coesistenza significa il rigetto della guerra come mezzo per risolvere le questioni controverse e presuppone al tempo stesso l'obbligo da parte di tutti i paesi a non violare l'altrui sovranità e integrità territoriale, sotto qualsiasi forma e sotto qualunque pretesto ».

Dopo aver negato recisamente che la coesistenza pacifica sia una « tattica » dei paesi socialisti, Kruscev afferma che il desiderio di pace dell'Urss non è legato a motivi dipendenti dalle circostanze o condizionato da considerazioni di carattere egoistico.

Kruscev critica alcuni paesi stranieri, fra cui gli Stati Uniti, i quali proclamando tempo fa la « settimana di preghiere per le nazioni schiave » — secondo lui — hanno compiuto un atto contrario allo spirito della coesistenza pacifica.

Nell'articolo, che si ritiene sia il primo che Kruscev scrive per un periodico occidentale, il *leader* sovietico presenta tutti i punti di maggiore attrito fra Oriente e Occidente: dal problema del disarmo, alla crisi di Berlino, dalla sicurezza europea alla riunificazione tedesca. Il tono è moderato, salvo quando parla della Germania.

Più oltre facendo la apologia del comunismo Kruscev sostiene: « La nostra fiducia nella vittoria del comunismo è basata sulla conoscenza delle leggi che regolano lo sviluppo della società ». Ma aggiunge: « La questione di quale sistema sociale dovrà essere adottato negli Stati Uniti e in altri paesi capitalisti non può essere risolta che da essi. L'esistenza dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti è un fatto reale, come è un fatto reale che negli Stati Uniti e negli altri paesi a regime capitalista vigono principi sociali diversi dai nostri. Pertanto — egli conclude — guardiamoci in faccia e convinciamoci che l'unica via che porta alla pace è quella della coesistenza pacifica ».

Nuove voci su una visita del capo russo a Parigi

Parigi, 2 settembre.

Il giornale pomeridiano *Paris-Presse* riferisce oggi voci secondo le quali il Primo ministro sovietico Kruscev visiterebbe Parigi nel suo viaggio di andata negli Stati Uniti o al ritorno.

Queste voci sarebbero confermate da fonti del p.e. francese.

«L'Italia vuole contribuire a creare una migliore atmosfera fra Est ed Ovest»

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio all'aeroporto di Ciampino - Polemiche tra i partiti sulla distensione e i suoi riflessi sulla politica interna - Una nota dell'« Osservatore Romano »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 settembre.

Il Presidente del Consiglio e il ministro Pella sono partiti questo pomeriggio, in aereo, per Parigi. Pochi istanti prima della partenza, Segni ha fatto una breve dichiarazione per indicare soprattutto che i colloqui che egli avrà nella capitale francese e, fino a dicembre, nelle altre capitali consentono di sanzionare il sistema delle consultazioni tra gli alleati, sistema «fondamentale» per una politica unitaria dell'Occidente, e offrono l'occasione di contribuire fattivamente «col nostro atteggiamento» all'instaurarsi di una migliore atmosfera tra Est e Ovest. Segni ha sottolineato la stretta cooperazione italiana con gli Stati Uniti e gli altri alleati atlantici, l'attaccamento agli ideali dell'integrazione europea, infine la consapevolezza dei bisogni vitali di tutti i popoli sottosviluppati, «specie di quelli a noi più vicini».

La dichiarazione di Segni chiarisce alcuni dei punti lasciati in ombra dal comunicato emesso ieri sera al termine del Consiglio dei ministri, ma non poteva bloccare un processo ormai in corso. Il Consiglio dei ministri di ieri serve ormai da punto di riferimento nelle manovre e nelle polemiche tra i partiti, all'interno dei partiti e anche al di sopra dei partiti. Si ha, molto netta, la sensazione che la politica estera italiana nell'attuale congiuntura debba servire da campo di battaglia di scontri destinati ad importanti evoluzioni all'interno.

Per tutti coloro che commentano le deliberazioni di ieri, per l'estrema sinistra, per il centro laico, per la destra democristiana, per l'Azione Cattolica, per i cosiddetti « gronchiani » e perfino per il Vaticano che si esprime attraverso un articolo che apparirà su *L'Osservatore Romano della Domenica*, la preoccupazione centrale è quella delle conseguenze all'interno degli avvenimenti internazionali. Almeno su questo punto tutti concordano: bisogna rivedere i metodi di lotta al comunismo.

Ma il problema, che tutti sembrano indicare come il problema cruciale che si porrà tra poco e che dominerà la vita politica italiana è di una delicatezza estrema. Le polemiche di oggi, valutando e commentando in maniera diversa la missione che Segni e Pella svolgeranno a Parigi, tentano, in realtà, di favorire in un modo o nell'altro una particolare impostazione: si ammette che ne dipende, a lungo andare, la sorte del governo.

E' in questo quadro che le dispute in corso nella capitale sulla politica estera italiana e sul « nuovo corso » mondiale vanno considerate. Così l'estrema sinistra, ponendo l'accento sulle riserve formulate da Pella e scivolando sulle sue espressioni di fiducia, intende denunciare una « involuzione reazionaria » e crede di poter chiamare ancora una volta a raccolta tutte le forze democratiche. Si nega a Segni e Pella un minimo di buona fede e ci si prepara a sviluppare su questa base l'offensiva della ripresa parlamentare.

Il centro laico, che si esprimerà stasera attraverso la *Voce Repubblicana*, si sforza di dimostrare, in polemica con la posizione definita « oltranzista » assunta dal ministro Togni, che la « destra nazionale fa confusione tra distensione e smantellamento degli organismi di solidarietà atlantica ponendosi sullo stesso piano dei comunisti e comportandosi come si comportarono gli esponenti della corte dei Borboni all'annuncio delle concessioni liberali di Pio IX: oggi come allora v'è la coscienza di non riuscire a fronteggiare un confronto in clima di distensione ».

I cosiddetti « gronchiani », sostenuti, in questa occasione, dall'ala sinistra dello schieramento democristiano, riprendono con più decisione gli argomenti illustrati ieri da Angelini e Del Bo in Consiglio dei ministri e fanno notare, come aveva già fatto Fanfani in un recente discorso, che un irrigidimento sul piano internazionale favorisce il comunismo all'interno e ostacola la azione di riconquista delle masse. La posizione di Togni, di Andreotti e degli altri, secondo i « gronchiani », è una posizione di disperata retroguardia assolutamente intenibile.

Ma un'agenzia che esprime, di solito, il punto di vista delle alte sfere dell'Azione Cattolica, l'*Urbe*, replica con veemenza affermando che si vuole una specie di *embrassons nous*, nel quale o le tesi comuniste o quelle anticomuniste dovrebbero essere abbandonate; ed è chiaro che avrebbero la meglio i comunisti. L'agenzia formula contro i « sinistrorsi » una serie di accuse e conclude sottolineando il fatto che si sia chiesto ieri, al Consiglio dei ministri, il riconoscimento della Cina comunista: « Da che sarebbe giustificato questo gesto? — si domanda l'agenzia — Dalla distensione o da alcuni interessi economici particolari? ».

Attraverso i suoi amici e portavoce, il ministro Pella ha tentato stasera di fare il punto e di privare delle sue implicazioni interne la polemica. Si può avere la distensione, egli dice, senza che la lotta al comunismo sia abbandonata, anche se questa lotta dovrà essere impostata su basi diverse. In realtà, per il momento, l'Italia si muove nell'ambito delle alleanze occidentali, l'opera del governo non può, dunque, essere qualificata in un senso o nell'altro.

Sostanzialmente, e questo è un avvenimento giudicato di notevole interesse, l'*Osservatore Romano della Domenica* concorda con l'impostazione di Pella anche se si tiene su un livello più alto. Washington, dice il giornale, è ben ferma nella volontà di difendere « la pace con la giustizia ed onore » e di opporsi ad ogni aggressione. « Ma la continuità di una tal politica dipende anche dagli altri membri della alleanza. Questi, talvolta, sembrano inclini ad interpretare la solidarietà occidentale come una adesione degli Stati Uniti ai loro interessi particolari, non poche volte contraddittori. « Il pericolo non è tanto che l'America abbandoni l'Europa a se stessa, ma che il vecchio continente, per annosi e irragionevoli dissensi, creda che la propria *concordia discors* sia una difesa bastevole a tutelare quella che genericamente si chiama civiltà occidentale ».

Michele Tito

La partenza da Roma

Roma, 2 settembre.

Il presidente del Consiglio, poco prima della partenza da Ciampino ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Mi reco a Parigi insieme con il ministro Pella per esaminare con il presidente Eisenhower e con il presidente De Gaulle la situazione internazionale, in previsione della prossima visita del Primo Ministro sovietico negli Stati Uniti. Questi incontri saranno seguiti dai già previsti contatti che avranno luogo prossimamente ad Istanbul, Ottawa, Washington e Londra.

« Desidero sottolineare che sono assai lieto di accogliere l'invito di questi eminenti e sinceri amici dell'Italia non solo perché così si attua quella consultazione che noi consideriamo fondamentale per una politica veramente unitaria dell'Occidente, ma anche perché ci viene offerta un'ulteriore occasione di contribuire con il nostro atteggiamento all'instaurarsi di una migliore atmosfera tra est ed ovest.

« Nel mio discorso programmatico alla Camera dissi già che avremmo perseguito una politica che tenga conto delle aspirazioni ad una serena e pacifica convivenza nella libertà, e che la nostra attività non avrebbe potuto non svolgersi ovunque l'Italia possa recare il suo fattivo contributo allo sviluppo d'una sempre più proficua comprensione fra i popoli.

« Ciò che noi diremo ai nostri interlocutori a Parigi — ha continuato Segni — sarà ispirato a questo principio. Il nostro più ardente desiderio è che le dichiarazioni di buona volontà di questi giorni trovino il più completo riscontro nella realtà di domani, anche se per giungere a questa realtà occorrerà ancora molto lavoro. La nostra stretta collaborazione con gli Stati Uniti e con gli altri Paesi atlantici, il nostro profondo attaccamento agli ideali della cooperazione e dell'integrazione europea, la nostra consapevolezza degli interessi dell'Italia e dei bisogni vitali di tutti i Paesi sottosviluppati, specie di quelli a noi più vicini, avranno una funzione particolarmente utile ».

Chiarimento del governo sugli esperimenti nucleari

Un'interrogazione alla Camera sull'atomica francese

Roma, 2 settembre.

Il portavoce di Palazzo Chigi ha dichiarato che il Governo ha preso da tempo in attenta considerazione eventuali conseguenze dannose che potrebbero derivare alla popolazione italiana da esperimenti nucleari compiuti da altri paesi in zone vicine al territorio nazionale.

Fin da quando si prospettò la possibilità di esperimenti del genere, i competenti organi scientifici ed elementi particolarmente qualificati del Ministero della Difesa furono incaricati di compiere accurati studi, allo scopo di accertare, sul piano rigorosamente scientifico, se da tali esperimenti possa derivare un aumento della radioattività dannoso alla popolazione italiana.

E' naturale — ha concluso il portavoce — che il Governo continuerà a dedicare la maggiore attenzione a questo problema, tenendo presente l'esigenza di evitare ogni rischio per la popolazione italiana.

I deputati socialisti Mezzali, Basso, Vecchietti ed altri hanno presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri « per sapere quali passi intendano svolgere presso il governo francese in ordine alle notizie che dànno per imminente l'attuazione degli esperimenti atomici nel Sahara, ed alla preoccupazione diffusasi tra la popolazione, ed avallata dal parere di autorevoli scienziati, per gli effetti che le esplosioni possono avere nel territorio italiano ».

Gli ultimi dati ufficiali sulla radioattività totale in Italia risalgono al 27 agosto u.s. A quella data la situazione era la seguente: Nord Italia: 0,5 micro micro curie per metro cubo di aria ambiente analizzata (dose massima cui può essere sottoposto un essere vivente senza alcun pericolo: 30 micro micro curie); Centro Italia: 0 micro micro curie; Sicilia: 0,5 micro micro curie; Sardegna: 0,5 micro micro curie.

Gli organi competenti preposti allo studio della radioattività hanno portato a termine una seconda indagine riguardante l'origine dei venti che investono la nostra Penisola. Da tale indagine è chiaramente risultato che, se nei 13 giorni di agosto presi in esame la Francia avesse fatto esplodere un ordigno atomico nel Sahara, le polveri radioattive provenienti dal deserto africano sarebbero giunte per tre volte consecutive sul nostro territorio nazionale.

Una prima stesura della relazione richiesta a suo tempo dal Ministero degli Esteri al Comitato nazionale per le ricerche nucleari (Cnrn), organo tecnico del governo italiano in materia atomica, è stata già consegnata a Palazzo Chigi. Tale testo deve ancora essere integrato con alcuni importanti dati tecnici e la redazione definitiva richiede, pertanto, ancora del tempo.

Il Cnrn e gli organi che con esso collaborano alla rilevazione ed all'interpretazione dei dati relativi alla « caduta » di polvere radioattiva continuano il lavoro per la compilazione del rapporto definitivo. Esso costituirà il documento base per il coordinamento delle misure da adottarsi in vista delle eventuali esplosioni atomiche nel Sahara.

CRONACA CITTADINA

Al terzo posto fra le maggiori città, dopo Milano e Roma

In un anno sono stati spesi a Torino quasi otto miliardi per i divertimenti

In testa è ancora il cinema (incasso 5 miliardi): ma va riducendosi il numero degli spettatori - La crescente concorrenza della radio e tv (incasso 1 miliardo e 200 milioni) - Altre cifre: 605 milioni per lo sport, 334 per il teatro, 245 per il ballo - La fortuna dei juke-box

Le statistiche sugli spettacoli rese note in questi giorni confermano che il cinematografo, pur rappresentando ancora la voce principale tra le spese nel campo dei divertimenti, continua il suo lento declino. Nel 1958 gli italiani hanno speso in spettacoli e trattenimenti 180 miliardi e 700 milioni con un incremento del 3% (quasi 6 miliardi) rispetto all'anno precedente. Il cinema ha incassato ben 111 miliardi: cifra imponente, inferiore però di due miliardi rispetto a quella del 1957; sport e teatro hanno perso ciascuno 100 milioni. La Rai-tv invece ha incassato 4 miliardi e 700 milioni in più. Le nuove forme di spettacolo hanno mutato i costumi degli italiani.

La cifra che più colpisce è l'aumento delle spese in divertimenti vari: ben tre miliardi di lire; l'aumento è dovuto non tanto al ballo quanto alla straordinaria diffusione del *juke-box*. Anche il giradischi a gettone, come la tv, sta diventando un concorrente del cinema: eliminato il *flipper*, la «scatola magica» sta assumendo un'importanza sempre maggiore.

A Torino la spesa totale per i divertimenti è stata di 7 miliardi e 907 milioni, corrispondente a 8899 lire per abitante nel corso dell'anno (nel 1957 era stato di 8826 lire). Nella graduatoria nazionale per comuni siamo al terzo posto: Milano detiene il primato della spesa del pubblico per gli spettacoli sia in cifra assoluta (17 miliardi) sia come media per abitante (12.298 lire); al secondo viene Roma con 16 miliardi di lire.

Il cinema, se pure in regresso, è ancora al primo posto seguito a distanza dalla Rai-tv. In città sono stati venduti 21 milioni e mezzo di biglietti (mezzo milione in meno che nel '57) con un incasso complessivo di 5 miliardi e 14 milioni, pari a 5636 lire pro capite. Il prezzo medio del biglietto di ingresso è risultato di 233, superiore cioè a quello dell'anno precedente; la diminuzione degli spettatori non ha perciò influito sugli incassi che, anzi, sono stati lievemente superiori.

Soltanto sei film hanno superato nell'anno i 20 milioni di incassi, in prima visione: sono *La tempesta* (34 milioni), *La Maja desnuda* (33 milioni), *I Vichinghi* (23 milioni), *La donna che visse due volte* (23 milioni), *Il grande paese*.

Il secondo posto è la spesa per radio e televisione, in costante progresso. I 377 mila abbonati di Torino e provincia hanno versato un miliardo e 771 milioni. Nella sola città gli abbonati sono 237.400, con una spesa di 1 miliardo e 209 milioni (pari a 1204 lire per abitante); rispetto all'anno precedente il loro numero è cresciuto di 12.000, gli incassi della radiotelevisione di 133 milioni.

Passando alle altre voci vediamo che per il teatro si sono spesi a Torino 334 milioni, di cui 114 per la rivista e 95 per la prosa (la differenza è minore di quanto molti credono: benché il nostro pubblico frequenti poco i teatri, mostra di apprezzare tanto gli spettacoli leggeri quanto quelli più seri). Per i «saggi culturali» la spesa è stata di sole 241.492 lire ma la maggioranza di tali manifestazioni è gratuita.

Nel campo dei «divertimenti vari» che sono in netto e costante aumento, si sono spesi quasi 700 milioni: di questi circa un terzo per il ballo. Dopo di esso la voce più importante è il «juke-box», seguono a grande distanza luna park, mostre e fiere. Per lo sport la spesa è stata minore che non per i divertimenti vari: 605 milioni (681 lire per abitante): la maggior parte della somma è andata per le partite di calcio.

Il Piemonte, nel complesso, ha speso per divertimenti, nel 1958, 16 miliardi 865 milioni, il 9% del totale nazionale. Rispetto all'anno precedente vi è stato un aumento di 840 milioni. La spesa pro-capite, che ammonta a 4554 lire, pone la regione al quarto posto su scala nazionale, preceduta dalla Lombardia (34 miliardi), dal Lazio (20 miliardi) e dall'Emilia-Romagna (17 miliardi). Tra le provincie del Piemonte le maggiori spese sono state quelle di Torino (oltre 10 miliardi), mentre i restanti 6960 milioni sono così suddivisi: Alessandria 1947 milioni, Asti 874, Cuneo 1171, Novara 1655, Vercelli 1293.

Esaminiamo ora le spese registrate nel Piemonte per i vari tipi di spettacolo. L'ordine delle voci è lo stesso che si è notato a Torino, con in testa il cinema la cui spesa totale, 9 miliardi e mezzo, è aumentata di 12 milioni rispetto al '57; il numero dei biglietti venduti è però sceso da 50 milioni e 263 mila a 48 milioni e 657 mila.

Nel campo della Rai-tv la nostra regione registra la più alta percentuale di abbonati di tutta Italia: 204 ogni 1000 abitanti. La spesa totale è stata di 3413 milioni per 759.500 abbonamenti con un aumento, rispetto al '57 di 271 milioni e mezzo di lire e di circa 19 mila abbonamenti.

Lo sport ha avuto incassi per 1 miliardo e 18 milioni, di cui 712 milioni per il calcio. L'aumento, rispetto all'anno precedente è di 135 milioni.

Il teatro, invece, è in netto regresso, avendo totalizzato solo 438 milioni di lire di incasso con una diminuzione di ben 126 milioni.

La rivista è lo spettacolo che ha ottenuto i maggiori incassi (143 milioni e mezzo) ma anche il maggior regresso (80 milioni di lire). La prosa, in leggera diminuzione, ha incassato 123 milioni di lire. Merita rilevare che gli appassionati della prosa sono più del doppio di quelli della rivista per aver acquistato ben 284.000 biglietti contro 123.000 della rivista. Essi però pagano biglietti meno cari.

I «trattenimenti vari» infine sono in netto aumento: nel 1958 in Piemonte sono stati spesi due miliardi e mezzo di lire (di cui un miliardo e mezzo solo per il ballo) con un aumento rispetto al precedente anno di 350 milioni.

Permessi serali per i minori?

«In Italia non è neanche il caso di parlarne - ha detto il Procuratore Generale - Lo Stato non deve sostituirsi alle famiglie» - Un monito ai genitori: vigilanza continua, educazione più severa

Per mettere un freno al dilagare della delinquenza minorile a New York è stato proposto il coprifuoco per i giovani sotto i vent'anni: così non potrebbero più circolare dopo le 22, a meno che non provino di essere fuori casa per ragioni di lavoro o di scuola. Chi fosse sorpreso senza «salvacondotto» finirebbe in carcere. I genitori verrebbero condannati a pene pecuniarie. Il provvedimento è già in atto a Filadelfia, a Detroit, a Chicago e si assicura che i risultati sono buoni.

Al procuratore generale della Repubblica dott. Nigro abbiamo chiesto di indicare il rimedio che ritiene più idoneo per combattere la delinquenza tra i giovani in Italia. «Non è pensabile, egli ha detto, che si arrivi al coprifuoco. Le manifestazioni di teppismo non rivestono quella gravità che giustamente allarma altri paesi, anche vicini a noi, come la Francia. La polizia pattuglia la città tutte le notti, con efficace opera di prevenzione. Però lo Stato non può sostituirsi ai genitori. E' dovere del padre e della madre tenere in casa i ragazzi o non lasciarli uscire liberamente e andare dove credono, appena mettono i calzoni lunghi. Oggi un ragazzo a 14-16 anni si sente un adulto. Anche la società favorisce questo equivoco. A 16 anni è permesso ai ragazzi di entrare in ogni cinema e assistere a spettacoli riprovevoli. Se i genitori fossero di polso più energico, avremmo molti teppisti o "teddy-boys" in meno».

Le cause dell'aumento della delinquenza minorile sono numerose e complesse. Neppure il disordine materiale e morale portato dalla guerra basta a spiegarle. E' una espressione della società in crisi e continuamente in angoscia. Una delle cause, però, forse la prima, è data dall'allentamento dei vincoli familiari.

Ha detto il dott. Nigro: «La famiglia si sta sgretolando. Più incerti i rapporti tra i coniugi e di conseguenza minore l'autorità dei genitori. Padre e madre sentono meno la responsabilità dell'educazione». Quasi si va a gara tra padre e madre per essere più accondiscendente verso i figli. Forse lo è di più il padre. Di giorno al lavoro, a casa sta poche ore, e sente il bisogno di dimostrare il suo affetto per i figli cedendo loro in tutto.

«L'opera educativa incomincia quando il bambino è in fasce e non termina mai. E' assurdo dire: adesso lascio correre, tanto è piccolo. Quando sarà alto, poi saprò io come trattarlo». A volte un secco «no», un ceffone, valgono più di mille raccomandazioni. Non bisogna mai esagerare tuttavia. E' difficile sapere punire: l'eccessiva severità, la punizione data a torto può esasperare e essere controproducente».

E' convinzione del dott. Nigro che la campagna più efficace contro il fenomeno dei steddy-boys, dei teppisti deve cominciare tra le pareti domestiche. La delinquenza minorile è quasi sempre espressione di un fallimento della famiglia.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 19,7
MINIMA + 14,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +17,0; press. 745,2; umid 84%; cielo nuvoloso. Previsioni: neve sulle Alpi e pioggia in pianura. Temp. a Caselle: mass. +19,7; min. +13,7; med +16,1

La legge per la liberalizzazione va applicata per intero

Si discute il nuovo regolamento per riformare i mercati generali

Le prime decisioni: abolire i sensali che provocano artificiosi rialzi dei prezzi, sviluppare la concorrenza tra grossisti e produttori - Si propone di revocare la licenza nei casi di gravi scorrettezze

La commissione provinciale per il nuovo regolamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso ha tenuto ieri pomeriggio la prima seduta. Presiedeva la riunione il dott. Vitelli, presidente della Camera di Commercio. Sono intervenuti l'assessore all'annona Arvonio ed i rappresentanti di enti e categorie: consiglieri comunali, Ispettorato dell'agricoltura e dell'alimentazione, produttori, grossisti, commissionari, negozianti, venditori ambulanti, cooperative, industriali conservieri e dirigenti sindacali a nome dei consumatori. Si è iniziato l'esame della bozza del regolamento per il mercato ortofrutticolo, preparata dall'assessorato per l'Annona. Sono stati discussi 30 dei 80 articoli del nuovo schema.

Le norme più importanti già approvate sono due: il 10 ed il 15. L'articolo 10 stabilisce che «*è vietato ai commercianti ed ai commissionari di vendere o comunque cedere derrate in loro possesso ad altri commercianti all'ingrosso o commissionari*». Questa norma ha lo scopo di evitare che la merce, passando da una mano all'altra nell'interno del mercato, subisca artificiosi rincari. Nel recinto di via Giordano Bruno si calcola che esistano oggi non meno di 220 sensali (ufficialmente sono 43), che comprano piccole quantità di frutta e verdura dai maggiori grossisti per rivendere ai dettaglianti. In tale passaggio il prezzo aumenta del 7-8 per cento.

Nel corso della discussione sull'articolo 10 il rappresentante dei venditori ambulanti Aliasia ha affermato che i grossisti non solo cedono merce ai sensali, ma se la scambiano e rivendono anche fra di loro. E' stato anche sottolineato come i grossisti, che operano sul mercato di Torino, siano il doppio di quelli esistenti a Milano. In sede di votazione si sono pronunciati contro l'articolo 10 solo i rappresentanti dei grossisti e dei commissionari. Quando la norma entrerà in vigore i sensali avranno due possibilità: o cessare da ogni attività o diventare a loro volta importatori, cioè grossisti.

L'articolo 15 stabilisce che il Mercato generale deve essere suddiviso in tre settori omogenei, riservati rispettivamente ai produttori stabili, ai grossisti e commissionari, ai produttori stagionali. In questo modo si spera di poter offrire agli acquirenti possibilità di un confronto diretto delle qualità e dei prezzi per le derrate affini; la concorrenza tra i vari settori dovrebbe esercitare un'azione utile, evitando artificiose spinte al rialzo.

La commissione si riunirà nuovamente martedì prossimo per proseguire l'esame degli altri articoli. Di particolare interesse appare l'articolo che prevede la revoca della licenza ai grossisti responsabili di gravi scorrettezze commerciali.

La legge per la liberalizzazione dei mercati ha lo scopo di rompere le cricche e le camarille che detengono il monopolio dei mercati e sono in grado di fare il bello e il brutto tempo, a loro profitto e a danno dei consumatori. L'esempio dell'uva verificatosi nei giorni scorsi ha dimostrato quanto sia pericoloso lasciare all'arbitrio di una dozzina di persone il rifornimento di una città come Torino. Bisogna che il nuovo regolamento del mercato all'ingrosso dia al Comune i mezzi per intervenire con efficacia e tempestività quando è in gioco l'interesse della cittadinanza.

Intervento di sindacalisti per la Manifattura di Pont

Delegazioni di sindacalisti della Cgil si sono recate ieri in prefettura e presso l'Amministrazione provinciale per illustrare alle autorità i problemi dei 600 dipendenti della Manifattura di Pont Canavese che dovrebbero essere sospesi dal lavoro a tempo indeterminato. Il vice-prefetto, dottor Ricottilli e il presidente della Provincia, prof. Grosso, hanno assicurato il loro interessamento. La Cisl ha chiesto un incontro urgente con i rappresentanti dell'Unione Industriale.

Era fuggito un mese fa dall'ospedale militare

Tradito dalla passione del ballo un disertore che viveva di furti

Scoperto per un'istantanea scattata mentre danzava - Decine di denunce in val di Susa e nelle valli di Lanzo - Arrestato dai carabinieri

In frazione Devesi di Ciriè si è conclusa l'altra sera la caccia che da oltre un mese i carabinieri di tutta la provincia davano ad un disertore responsabile di una lunga serie di furti e truffe. Il malfattore è il ventiduenne Carlo Morsone, abitante a Collegno in via Torino-Pianezza 41 bis, un giovane alto e robusto che fra un «colpo» e l'altro non tralasciava di frequentare sale da ballo e ritrovi: una debolezza che gli è costata la cattura. I carabinieri, infatti, lo hanno riconosciuto ed arrestato grazie ad una fotografia scattatagli un paio di settimane fa in una sala da ballo della Val di Susa e che il brigadiere Cavallo, della stazione di Borgone, aveva diramato a tutti i comandi dell'Arma.

Chiamato alle armi per il servizio di leva all'inizio della primavera, il Morsone fu assegnato al Corpo di sanità e inviato all'ospedale militare di Milano. Alla fine di luglio scappò e si diresse in Val di Susa. A Villarfocchiardo, esaurito il denaro, rubò una motocicletta. Di quel veicolo si servì per spostarsi in un'altra località e commettere truffe. Disse di attendere l'arrivo di suo fratello, un industriale, per esaminare talune possibilità produttive della zona e ottenne a credito benzina, vitto e alloggio. Trascorsi allegramente alcuni giorni, con la scusa che il fratello tardava ad arrivare, si fece dare denaro in prestito lasciando in pegno la motocicletta e sparì dal paese.

Un giorno o due dopo, riapparve in un'altra località della valle, con una seconda motocicletta rubata e riprese a sbarcare il lunario con il medesimo sistema. E così fino alla metà di agosto, allorché, dopo aver commesso una decina di furti di motoveicoli e altrettante truffe, si accorse che i carabinieri gli davano una caccia sempre più intensa.

Dalla Val di Susa passò a quella di Viù e qui riprese la sua attività, aggiungendone un'altra. Oltre a rubare moto e truffare osti e benzinai, di tanto in tanto faceva un'incursione notturna in qualche albergo e rubava quel che gli capitava a portata di mano. In Val di Viù le ricerche dei carabinieri furono favorite dalla fotografia che un operatore ambulante gli aveva scattata in una sala da ballo presso Borgone. Ottenutane la negativa, ne fecero riprodurre in diecine di copie che trasmisero a tutte le stazioni dell'Arma.



La fotografia che ha smascherato il disertore ladro

Il Morsone era sceso, frattanto, verso la pianura continuando a lasciare dietro di sé derubati e truffati. Uno dei suoi ultimi «colpi» risale a pochi giorni fa. Presso Balangero, passando con una vecchia «Lambretta» vicino ad un boschetto, il giovane vide incustodita una «motobi» nuova fiammante. Era di un cercatore di funghi. Il Morsone non esitò un minuto: abbandonò la sferragliante motoscooter, balzò in sella alla motocicletta e riprese il viaggio.

Arrivato nella zona di Ciriè, ritenendo di essere al sicuro riprese a truffare osti e benzinai. L'altro ieri infine, lasciata la moto ad un individuo che gli aveva prestato del denaro, si recò nella frazione Devesi e rubò un altro motoveicolo. Sul far della sera, mentre si dirigeva verso San Maurizio, incappò in una pattuglia di carabinieri: inutile si rivelò ogni tentativo di fuga. Colpito da ordine di cattura emesso dal Tribunale militare di Milano per diserzione, il Morsone è ora alle Nuove.

Colto da un capogiro precipita e si uccide

Ieri pomeriggio l'operaio Pietro Pinsoglio di 45 anni, abitante in via Leoncavallo 121, lavorava su un mezzanino nello stabilimento Ceat-gomma, dove sono sistemate le macchine mescolatrici. Ad un certo punto si sporgeva per comunicare ad un compagno che il lavoro procedeva normalmente: mentre era chinato in avanti fu colto da un capogiro e precipitò da un'altezza di 5 metri. All'ospedale di San Vito, dove fu portato con un'ambulanza della Croce Verde, i medici lo giudicarono in imminente pericolo di vita per frattura del cranio. Si spense dopo qualche ora dal ricovero.

— E' deceduto alle Molinette, dove era stato ricoverato sabato sera, il trentottenne Ernesto Migliasso, abitante in via Lemie 53. Mentre in motoretta percorreva la strada di Trofarello si era scontrato con un camion guidato da Francesco Ridetti di 20 anni, domiciliato in via Ricci 6.

— Alle 15 di ieri è stato portato all'ospedale di San Vito il diciottenne Carlo Perino, che abita in frazione Bruere di Rivoli. Era sul rimorchio di un trattore guidato dal fratello Francesco, di 24 anni. In via Torino, a Collegno, una brusca frenata sbalzò dal veicolo il ragazzo e una ruota gli passò sul torace provocandogli fratture e lesioni interne. La prognosi è riservata.

— Guaribile in 3 mesi, per frattura di una gamba, è stato giudicato dai medici del San Vito il contadino Secondo Cassetta di 59 anni, di Montà d'Alba, frazione Val del Morto. Era su un carro agricolo trainato da una mucca. Una buca del terreno fece ribaltare il veicolo.

— Con la stessa prognosi è stato ricoverato al medesimo ospedale il quarantanovenne Natale Mofferdini, abitante in via Bava 18. Scaricava legna dal rimorchio di un camion, in piazza della Vittoria. Nello spingere un tronco del peso di mezzo quintale cadde con esso a terra fratturandosi un calcagno.

Al congresso della Fuci: il compito degli universitari

Il congresso della Fuci è continuato ieri al teatro di Maria Ausiliatrice. Al mattino ha parlato mons. Guano della facoltà teologica di Genova sul tema: «Coscienza universitaria e vita della Chiesa». Ha detto che dopo le catastrofi delle due guerre l'uomo ha riscoperto il senso dei valori spirituali e della comunità, ma che esistono però il rischio di un livellamento e il rischio di un isolamento individualistico dell'uomo. La Chiesa sollecita gli universitari a partecipare alla vita cristiana e a essere consapevoli delle responsabilità imposte dalla attuale situazione storica.

Nel pomeriggio hanno parlato mons. Bettazzi della facoltà teologica di Bologna, e mons. Ferrari, vice-assistente centrale della Fuci.

Ferita in un litigio tra fratello e sorella

Era intervenuta per separarli

Una violenta lite è scoppiata ieri sera alle 21, in via Giacomo Dina 22, tra Emilio Cappelli, di 26 anni, e la sorella Luigina, di 20. A quanto sembra il diverbio è stato originato dalle parole del fratello che la rimproverava per la sua condotta.

Ieri sera Luigina Cappelli è rincasata con un abito nuovo e il fratello le ha domandato come se l'era procurato. La ragazza ha risposto con male parole, il giovane ha replicato con un paio di ceffoni. A quel punto Luigina è andata in cucina, ha afferrato un coltello e si è avventata sul fratello. Era presente una vicina di casa, la signora Angiolina Bertola, di 45 anni. La donna ha affrontato la ragazza per disarmarla: è riuscita nel suo intento, ma è rimasta ferita ad una mano. Alla vista del sangue Luigina è fuggita.

All'ospedale Mauriziano, la Bertola è stata giudicata guaribile in otto giorni. La polizia, avvertita dell'accaduto, ha iniziato le ricerche della feritrice.

Celebrazione partigiana domenica al Col del Lis

Domenica mattina, per iniziativa del «Corpo Volontari della Libertà», saranno commemorati sul Colle del Lis i patrioti caduti nelle Valli di Susa, di Lanzo, del Chisone e del Sangone. Oratore ufficiale per la cerimonia — che si tiene ogni anno, alla presenza di numerosi partigiani e uomini della Resistenza — sarà l'ex-comandante Osvaldo Negarville, decorato della «Bronze star» alleata.

Specchio dei tempi

Sottane al vento d'una principessa - Ovomaltina sulla tomba di Pavese - Odore di dollari nelle lettere da New York? - Ebbene: proviamo! - La legge della giungla - Le nozze bianche - Non sempre una donna è un giglio

Una lettrice ci scrive da Monasterolo di Savigliano:

«Sono un'assidua lettrice del giornale "La Stampa", e non posso nascondere la mia penosa impressione, o meglio la mia indignazione, nel vedere sabato riprodotta sul loro giornale una sfortunata fotografia della Principessa Inglese Margaret. "La Stampa" ha purtroppo dimenticato che si tratta di una Principessa di Sangue Reale e non di una *attricetta* da strapazzo. Non avevano fotografi e giornalisti altre fotografie migliori e più adatte che quella infelice della *folata di vento*?

«Altra osservazione: disapprovo altamente tutti i fatti di cronaca riguardanti i delitti o prodezze dei minorenni che non sono che incitamenti ad imitarne gli esempi».

Emma Solaro di Monasterolo

Una lettrice ci scrive:

«Non so se siamo stati in molti a ricordare che il 26 agosto ricorreva il nono anniversario della morte di Cesare Pavese. Per conto mio, non speravo davvero di vedergli dedicato l'articolo di fondo della terza pagina, specie da quando anche Arrigo Cajumi non c'è più, se pure contavo anche solo un paio di righe di accenno magari all'ultimo suo libro ("Fuoco grande", scritto in collaborazione con Bianca Garufi), pubblicato da poco, mi avrebbero fatto molto piacere. Ma non è di questo che volevo parlare.

«Sono stata sabato scorso, dopo non so quanto tempo, al cimitero per rendere un modesto omaggio floreale alla sua tomba. Per chi non lo sapesse, Cesare Pavese è sepolto in una fossa "quindicennale" della terza ampliazione Est. Sul marmo della lapide c'è una miniatura con la sua fotografia, il suo nome e due date: 1908-1950. Il marmo della tomba comincia a sgretolarsi, dietro la fotografia c'era una latta vuota e dall'altro lato un'altra latta, dell'Ovomaltina, infilata in un vaso di marmo, conteneva delle rose artificiali. Mi si è stretto il cuore. Non so quali siano le intenzioni dei suoi familiari quando, nel 1965, i quindici anni verranno a scadere; ma prima di quella epoca non potrebbe la città di Torino intervenire e costruire per Cesare Pavese una tomba degna di lui, dove le sue spoglie potessero riposare indisturbate per sempre? Vi prego, raccogliete il mio appello. Un giorno Torino potrebbe vergognarsene».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Dal mese di aprile, nella corrispondenza fra me ed i miei parenti di New York, all'incirca una lettera su due non mi perviene. Questo è da mettere, certamente, in relazione con quanto scrisse già quella signora dalla Svizzera. Ed il bello è che, contro questo stato di cose, non si sa in qual modo rimediare! Negli Stati Uniti, chi è responsabile di sottrazione di corrispondenza, viene non solo licenziato in tronco, ma la motivazione del licenziamento è resa pubblica. A quando in Italia qualcosa di simile? Finirebbero così certi atti non degni di un paese civile!».

Federica Bianco

Un lettore ci scrive da Vestignè:

«Certo questo sarà il mio ultimo appello per poter avere un lavoro, un lavoro che cerco disperatamente da mesi, e questo appello lo rivolgo a te, mia cara "Stampa", tu che a tante famiglie hai dato la fiducia di vivere. Non chiedo che un lavoro per poter allevare i miei tre bambini ancor in tenera età. Se può interessare, sono in possesso delle seguenti patenti di guida: I benzina e II (Diesel), ma mi adatterei pure a fare il manovale in qualunque zona d'Italia, purché possa avere un posto sicuro.

«Sono un padre disperato con i miei 37 anni. Ho fatto quattro anni tra guerra e prigionia; ma chi si ricorda di me? Prova tu, mia cara "Stampa", ti supplico: tramite tuo fammi avere un lavoro, fammi vivere ancora, perché se pure tu mi neghi questo, per me forse sarà finita. Grazie, mia cara "Stampa", spero vorrai pubblicare questa mia su "Specchio dei tempi". Ma, ti prego, non mettere il mio nome».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«L'altro giorno circa le ore 12 un centinaio di persone ha assistito ad una selvaggia aggressione ad una donna. Un uomo robusto e tarchiato inseguì a Porta Palazzo una signora, la raggiunse, la strinse forte alla gola e poi le applicò una diecina di pugni proprio sul cervelletto e sul cervello. Questo valoroso individuo risulta essere un negoziante, al quale pare che la signora da lui tanto barbaramente aggredita abbia rubato qualche cosa.

«Nessuno nega ad un libero cittadino il diritto di arrestare o di far arrestare una ladra; però di lì a quasi ammazzare di botte, pugni e tentato strangolamento, una debole donna c'è troppo abuso: inumano abuso di legge della selva».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Al lettore che, riferendosi all'articolo dell'illustre prof. Jemolo "Processo agli sposi", difende la causa dei "non-divorzisti", desidero far sottolineare che proprio la forte restrizione nell'accordare nullità di matrimonio è fonte di migliaia di coppie clandestine, di unioni e posizioni irregolari. Mi sono sposata giovanissima col forte desiderio d'una famiglia e di figli. Purtroppo, ho avuto un marito che non ha saputo e potuto darmi nè l'una nè l'altra cosa: la prima per trascuratezza e incoscienza, la seconda per impossibilità fisica (da me non conosciuta prima del matrimonio, mentre di essa era ben consapevole mio marito).

«Vivo ora nuovamente con i miei genitori. Non desidero affatto creare un focolare mio perché troppo amara la prima esperienza; solo vorrei che la mia famiglia potesse sapermi "normale legalmente" di fronte a Dio ed alla società. Vorrei che i loro occhi potessero chiudersi nella sicurezza di non lasciarmi nell'incerta posizione di donna separata, situazione che continuamente presta il fianco a critiche più o meno aspre, a pettegolezzi ed umiliazioni.

«A chi non [illegible] caldeggia l'assoluta negazione del divorzio, assurda proprio perché portata a limiti estremi, anche in casi disperati, il mio insolubile problema dovrebbe portare argomento di maggior riflessione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Vorrei che la ventenne torinese che ha preso le difese dell'altra ventenne infelice, leggesse quanto scrivo, che tutte e due lo leggessero. Sono giovane, 22 anni, e penso di non essere un egoista che non sa amare, se non materialisticamente. Esistono ragazze a posto, come dice la ventenne torinese. Esistono; ne sono sicuro. Ma fino a quando?

«Perché è la vita che obbliga a divenire cinici ed egoisti. Non mi si venga a dire che la donna è un giglio, e come tale deve essere trattata. La donna è pur essa egoista. L'egoismo del maschio si manifesta in un modo; quello femminile in un altro. Ma sono sicuro che sotto il visino di angelo si nascondono sentimenti non del tutto buoni, anche se a volte la donna stessa non se ne accorge. La donna vede gli altri ed essi le paiono volgari ed egoisti. Ma dovrebbe pure guardare in se stessa».

Un ventiduenne

Non ha da sfamare i figli

Sono giunte altre offerte per la signora Anna Casciano, la madre di sei figli ch'era stata spinta dalla miseria a cercare la morte. Del caso pietoso si è interessato anche il Prefetto: appena letta la notizia, aveva fatto pervenire alla donna un sussidio straordinario di 20 mila lire, oltre agli aiuti dell'Eca.

Felicita lire 2000; S.E. ed A.M., 6000; N.N., 500; una pensionata serena, 2000; Michele Feou, 1000; N.N., 1000; N.N., 500; Elisa, 1000; Sandra, 1000; una mamma, 2000; R.P., 1000; in memoria di Lelio, 2000; G.B., 500; N.N., 10.000; C. Lorenzo, 5000; Sandra B., 500; N.N., 1000; B.C., Chieri, 1000; G.G., 500; Elena e Silvia, 500; N.N., Biella, in onore della Madonna d'Oropa, 5000; T.D., 1000; Giuseppe Leva, 1000; Mario e Renato in memoria della cugina Leila Baglietto, 5000; C.C., Genova, 5000; rag. Giuseppe Fiorentini, 1000; Daniela e Piercarlo, 1000; ricordando la mamma, 5000; G.S. Callisto, 2000; R.E.M. per la nascita del figlio, 2000; Elsa, 5000; N.N. ricordando Rosa Bianca, 500; Franco e Marinella, 5000; due pensionati, 1000; una professoressa, 1000.

Totale L. 81.550. Totale precedente L. 372.000. Totale generale L. 453.550.

Diminuite in agosto le malattie infettive

Nello scorso mese d'agosto — comunica l'ufficio di igiene — l'andamento delle malattie infettive nella nostra città è stato abbastanza soddisfacente. I casi segnalati sono in sensibile diminuzione: 4 di pertosse, contro 28 nel mese di luglio, 2 di parotite (contro 12), 20 di morbillo (30), uno di difterite (6), 4 di tifo (10), uno di brucellosi (4), uno di poliomielite (3). Di tetano si è registrato un solo caso, come nel mese precedente. Soltanto varicella e scarlattina sono in lieve aumento, rispettivamente con 36 casi contro 11 e 10 contro 9.

Ferisce a colpi di pietra la donna che l'ha sorpreso in casa a rubare

Un altro episodio - Va a dormire nella villa a Superga e vi trova i ladri

Verso le 21 di ieri sera la signora Giuseppina Rolando in Beltramo, di 33 anni, affittuaria della cascina «Tre tetti» di corso Orbassano 274, dalla cucina udì starnazzare con insistenza, come se fossero spaventate, le galline rinchiuse nel pollaio.

Uscì sull'aia e si diresse verso il recinto dei polli. Nel buio vide un'ombra che tentava di sgattaiolare fuori. Lo sconosciuto aveva un sacco in spalla, destinato al bottino. La donna, senza perdersi d'animo, affrontò il ladro riuscendo ad afferrarlo per la giacca.

Il malvivente, dopo aver cercato di liberarsi con uno strattone, si chinò all'improvviso e raccolto un sasso, lo scagliò sulla testa della contadina. Quest'ultima abbandonò la presa, accasciandosi tramortita al suolo. Con un balzo, il ladro uscì dal pollaio e si dileguò nei campi.

Prima di farsi accompagnare al Mauriziano — dove i medici le hanno suturato una ferita al capo, guaribile in 10 giorni — la donna segnalò l'aggressione ai carabinieri della vicina stazione. Una battuta nei dintorni della cascina portò alla cattura del malvivente, che si era nascosto dietro ad un cespuglio. E' il trentatreenne Mario Galazzio, muratore, domiciliato in via Guido Reni 63.

— La villa che il carrozziere Giuseppe Coriasco possiede sulla collina di Superga in Strada Funicolare 23, è stata ieri notte presa di mira dai ladri. Ma essi sono stati sorpresi dall'arrivo proprio del proprietario. L'industriale Coriasco risiede nella nostra città in via Salabertano 80 e saltuariamente si reca alla villa di Superga, che rimane per il resto del tempo disabitata. La notte scorsa, essendo la moglie ancora in villeggiatura, egli si è recato a Superga per dormire.

Lasciata l'auto davanti alla rimessa, per una porta interna, è entrato in casa. Dappertutto regnava il massimo disordine: mobili e cassetti erano aperti, parecchi oggetti giacevano alla rinfusa sul pavimento o ammucchiati su poltrone e letti. Fra questi oggetti vi erano posate e piatti di argento, capi di fine biancheria, abiti, altri indumenti e un magnetofono. Era evidente che i ladri li avevano messi da parte dopo una rapida scelta per poi avvolgerli in qualche coperta e portarli via; ma il rumore dell'auto li aveva indotti a una fuga precipitosa.

I carabinieri di Superga, avvertiti, hanno subito effettuato un rastrellamento della zona. Hanno poi accertato che per introdursi nella villa i ladri avevano forzato l'inferriata posta a riparo della finestra della cucina e quindi spezzato il vetro. Da un primo inventario compiuto dal signor Coriasco, è risultato che i ladri non se ne sono andati del tutto a mani vuote. Hanno trafugato un abito in lana blu, due camicie e un paio di scarpe.

Pella, Scelba e Bettiol al convegno «Luigi Sturzo»

Al convegno nazionale promosso dal «Centro Luigi Sturzo» hanno aderito una trentina di parlamentari della dc. Saranno svolte tre relazioni. Sabato pomeriggio l'on. Scelba parlerà sul tema: «Per una politica nazionale». Domenica mattina il ministro Pella tratterà i problemi della politica estera italiana; nel pomeriggio il ministro Bettiol esaminerà «i pericoli di una politica di centro-sinistra».

Un ingegnere s'improvvisa poliziotto e smaschera una coppia di ricattatori

Le imprese di una graziosa giovane e del finto marito - Dopo lunghi appostamenti la denuncia - Un'inchiesta della Squadra Mobile

Il dott. Maugeri, capo della Squadra Mobile si è dovuto interessare nella giornata di ieri di un «caso» piuttosto scabroso. Il «caso» è partito dalla denuncia presentata insieme da un rappresentante di commercio di 40 anni e da un giovane industriale di 27. Il rappresentante di commercio, un ingegnere, entrato un paio di settimane fa in un bar del centro, conosceva casualmente una graziosa donnina bionda, sulla trentina, fine ed elegante con la quale subito simpatizzava. La donna diceva d'essere sposata, ma precisava subito che il marito era costretto a rimanere lunghi periodi fuori Torino per ragioni di lavoro.

Il giorno dopo l'ingegnere e la signora s'incontravano ancora: e la donna finiva con l'invitare il nuovo amico a casa sua, un elegante alloggio in via Sacchi. «Sta tranquillo» diceva «mio marito è a Genova e deve trattenersi in Liguria sino a dopodomani». Ma mentre i due s'intrattenevano, ecco l'uscio d'ingresso aprirsi piano piano e un uomo scivolare nell'interno: l'uomo — alto, grasso, massiccio, di rude aspetto — s'affacciava alla porta della camera e urlava «Ah, miserabili! Vi ho sorpresi! Adesso faccio un macello!». Stupore, imbarazzo, lacrime, implorazioni. «Telefono alla polizia! Sarà uno scandalo terribile, tutti i giornali ne parleranno, ma non me ne importa niente! Voglio vendicare l'offesa fatta al mio onore!». Al termine di una animata discussione, l'individuo si mostrava arrendevole: per 100 mila lire era disposto a considerarsi soddisfatto e a star zitto. L'ingegnere — con moglie e figli — preferiva evitare lo scandalo e firmava un assegno.

Ma nei giorni seguenti svolgeva indagini per suo conto e scopriva che la donna e l'uomo non erano coniugi bensì amanti e che entrambi avevano un passato alquanto burrascoso. Compiva pazienti appostamenti e aveva modo, l'altro ieri, di vedere la signora salire nell'alloggio di via Sacchi con un giovane industriale torinese; dopo mezz'ora l'industriale scendeva solo, pallido e agitatissimo. L'ingegnere lo fermava e gli diceva: «Penso che le sia capitata la mia stessa spiacevole avventura. Perché non andiamo a sporgere, insieme, denuncia?».

Ieri il dott. Maugeri ha fermato i due avventurieri, li ha interrogati e li ha messi a confronto con le vittime: e raccolte le prove della loro colpevolezza, li ha deferiti a piede libero al tribunale per ricatto continuato, invitandoli a tenersi a disposizione della polizia.

Un nuovo partito

C'era proprio bisogno di un nuovo partito. Cinque persone nei giorni scorsi si sono recate di fronte ad un notaio ed hanno costituito il «Movimento regionale cristiano sociale del Piemonte». I cinque «fondatori» sono: Mario Bernatti che qualche anno fa si era associato con Villarboito per dar vita al Marp; Ettore Brigatti che si occupa di pubblicità; Donato Moriicco, ex-monarchico covelliano; Edilio Scanavino che durante le ultime elezioni politiche era con Marianini nel partito della «Scopa». La sede provvisoria è stata fissata nell'ufficio di un privato che organizza i festival della canzone piemontese. Il simbolo del nuovo partito è un assieme eterogeneo: Toro rampante di Torino sovrapposto ad una croce con ai lati le lettere C ed S.

Nell'atto notarile di costituzione del Movimento è specificato anche il programma. Per non scontentare nessuno degli eventuali aderenti, i fondatori hanno elencato tutti i più gravi problemi di politica interna ed internazionale dibattuti oggi in Italia e nel mondo. Infine i «fondatori» si sono preoccupati di far sapere che il movimento è di ispirazione milazziana, ma autonomo.

Il consigliere ing. Todros capo-gruppo comunista

I consiglieri comunali comunisti al termine di una riunione svoltasi ieri sera hanno deciso di nominare capo-gruppo l'ing. Alberto Todros, in sostituzione dell'on. Coggiola che lascia l'incarico per poter adempiere ai suoi nuovi impegni parlamentari.

Stato Civile dell'1 settembre

MORTI: Lisso Luigia in Franchino, anni 43, nata a Arcadia, ab. in c. Monte Grappa 50; Trimoli Nicola, a. 60, Randazzo, eserc., via Lagrange 2; Boffa Bartolomeo, a. 58, Vinovo, comm., c. Vercelli 4; Musso Anna, a. 73, Saluzzo, via Cialdini 13; Costanza di Costigliole Gabriella v. Duglio, a. 69, Torino, str. Superga 16.

Deceduti in ospedale: Granaria Fortunato, anni 72, Bussoleno; Napione Giorgio, a. 66, Caleri, ben.; Certano Caterina, a. 73, Torino; Ferrero Clotilde v. Marocco, a. 74, Baldissero; Casale Egidia v. Momo, a. 79, Crescentino; Barinotto Giovanni, a. 60, Sparone, mur.; Bestagno Maria Albina v. Micucci, a. 74, Pinasca; Prono Giovanni, a. 80, Montanaro; Frisle Carlo, giorni 3, Alba; Benelli Rosalinda, a. 74, Castel S. Giov.; Bendesan Antonio, a. 49, Adria, op.; Fuseri Filiberto, a. 56, Fossano, imp.

NATI: Ferrari Mariella; Zecchini Claudio; Ledoserte Rosa; Marso Paolo; Asteriti Paola; Tiesai Ester; Bernolie Daniele; Amico Filippina; Cavassana Massimo; Baschio Cristiana; Caputo Concetta; Gramaglia Oscar; Gallia Marco; Giors Virginia; Sebbiane Fulvia; Ruggeri Giuseppe; Castellaro Daniela; Defereria Gian Piero; Allara Anna; Marengo Gian Franco; Richiardi Elena; Passarino Claudio; Trevisan Paola; Natta Fabrizio; Porchetto Pier Carlo; Terretta Paola; Garbero Laura; Cordero Rosua; Malau Donatella; Maurizo Pia; Riccardi Alfredo; Celeria Paolo; Nestori Elena; Beltramo Marina; Mattietti Maria; Chiesse Patrizia; Bellis Massimo; Bacca Gabriele; Beltramo Maria; Gindre Rinella; Fracasso Giuseppe; Mantovani Antonella; Casagrande Carlo; Sarsatti Marino; Bardisso Maddalena; Turigliatto Giuseppe; Ceruti Franca; Pozzolo Antonella; Canale Mario.

Morti 18 - Nati 40 - Matrim. 24

La scienza degli uomini

Ho letto l'introduzione al piano di sviluppo della scuola del prof. Giuseppe Medici, ministro della Pubblica Istruzione, e ne sono rimasto confortato. Vorrei sperare, e mi auguro che finalmente sia fatto questo «grande sforzo per dare alla nazione italiana la scuola di cui ha urgente bisogno». Ma non riesco a nascondere un'impressione che troppe volte paralizzava i movimenti di approvazione piena e anche quelli di ammirata sospensione: l'impressione non nasceva, beninteso, dal testo delle proposte ma da una specie di cattiva coscienza di carattere personale e generale.

Mi chiedevo se davvero sia sufficiente una riforma — sia pure la più calcolata e coraggiosa — a risollevarci dallo stato di inerzia, da un tempo di abbandono e di delusione che si è troppo prolungato. La scuola è sempre condizionata dalla società che la ospita e la alimenta: dovrebbe essere il contrario ma allo stato attuale delle cose il rovesciamento dell'equilibrio appare impossibile. L'unica scuola attuabile è invece quella che consente la società che costruiamo giorno per giorno, strettamente legata alle ambizioni e alla volontà della nostra vita.

Basta correggere o magari rivoluzionare gli ordinamenti quando gli uomini che dovrebbero applicare questi nuovi sistemi appaiono sfiduciati, sfiduciati al punto da non avere altro da offrire della più piatta e desolata delle ripetizioni? Non sarebbe meglio chiederci prima se siamo in grado di applicare un nuovo sistema o se, al contrario, siamo così decaduti e spenti da eludere qualsiasi proposito di rinnovamento e di riscoperta? Quella che è la base di ogni scuola concreta, vale a dire la base dell'uomo, troppo raramente è riconoscibile: di solito, tutto viene giocato in una società di larve che si limita a fornire delle persone finte, adatte a rappresentare una parte qualunque in un mondo qualunque.

Questa impressione di sconforto, quel tanto di sfiducia che non riuscivo a far tacere dentro di me trovava una conferma in una nota del diario di Prezzolini che avevo letto su per giù nello stesso tempo. Accetto la prima parte del discorso di Prezzolini: «L'ammiraglio Rickover, che accompagnò Nixon in Russia, disse che la sola cosa che lo preoccupava della Russia era il sistema scolastico» e anche la sua prima reazione: «Le democrazie non hanno da temere dal collettivismo, bensì dalla severità dei costumi, degli ordinamenti, delle scuole, della scienza degli uomini». Tralascio tutto il resto, non posso seguire il ragionamento polemico del Prezzolini ma basta quello che ho riportato: c'è dentro il seme di ogni nostra malattia, e quindi anche del male che mina alle origini la nostra scuola, non dico la scuola italiana ma la scuola del nostro mondo moderno.

A che servono nuovi ordinamenti quando lo scopo della vita resta sempre uno scopo estremamente diminuito, misero, l'ideale del facile, dell'ostacolo evitato e del fortuito, del leggero? Se manca quest'ultimo stimolo è chiaro che tutti i termini di confronto che lo precedono e lo giustificano non hanno senso, sono prove di cartone, sono elementi che favoriscono l'equivoco generale a cui tutti, più o meno in buona fede, ci sottoponiamo.

Sarebbe sciocco rifiutare la ricerca del benessere, della comodità, sciocco rifiutare la lotta contro la fatica e le pene, ma perché questa sacra battaglia abbia un senso e non diventi fine a se stessa bisogna ricordarsi di non perdere di vista qualcosa di più sostanziale e che mette il premio dell'uomo oltre la soglia della stalla, soprattutto che questi sforzi non si corrompano a lungo andare in un invito al sopruso e all'inerzia. Insomma, bisogna che l'uomo dei nostri tempi non rinneghi quello che è il suo passato di speranze e di lotte per un abito che copre a mala pena il vuoto e la stanchezza.

Eppure — è un vecchio discorso — da tutte le parti non si nota che questo affannoso ripiegamento verso il minimo sforzo, verso una pace conquistata sul margine della stupidità: quegli stessi che dovrebbero produrre le ragioni più alte della nostra vita hanno imparato subito la lezione del «minimo» e credono di poter restituire a una umanità stanca e delusa il senso del divino facendo includere nei repertori dei *juke-boxes* canzoni religiose di una sconvolgente miseria interiore. Quando si ripiega su questi punti di pedagogia elementare e si baratta la dignità dell'uomo con il dormiveglia degli animali non c'è più posto per una scuola che funzioni, e che funzioni per dare degli uomini, per la scelta degli uomini.

L'immagine del mondo continua a subire questa spaventosa diminuzione verso il nulla, paga di trattenere sul vuoto e sul buio qualche traccia delle antiche memorie, qualche anelito retorico. Che cosa resterà alla fine di questa corsa verso la cloroformizzazione del banale, del facile, delle cose a buon mercato che servono a distruggere la coscienza, gli stimoli della ricerca, dell'indignazione e della rivolta?

Ogni anno si ripete la favola degli esami di maturità: delle difficoltà di un tempo non resta quasi più nulla. Tutto si risolve in una commedia a cui da ultima si è aggiunta la stampa: gli studenti sono presentati come vittime, si progettano riforme per alleviare le poche fatiche che restano e, quel che è peggio, nessuno dà un senso allo sforzo, alla prova. La colpa non è neppure dei giovani, la colpa prima di tutto è dei giudici che sono abituati a rappresentare una parte, senza capacità di vero giudizio, senza che prima si siano chiesti: «Per quale mondo prepariamo e scegliamo questi giovani?». E' una commedia degli inganni che per quieto vivere tutti accettano e subiscono. E ciò che conta, indicare uno scopo, insegnare il valore dell'ostacolo, la forza costruttiva della lotta? Niente da fare, è un linguaggio che fa parte di un mondo superato per disperazione e per rabbia.

Bisognerebbe a questo punto farsi un'altra domanda: perché è scomparso il gusto della distinzione, dell'emulazione, il rapporto delle speranze? Perché ci limitiamo a fornire alla società di domani degli uomini dimezzati, dei puri strumenti, mai delle coscienze? Ecco dove comincia la vera riforma, restituire ai giovani, a chi non si è ancora abituato a dormire, il disegno di un mondo diverso, di un mondo che non sia soltanto il paese di cuccagne e della stupida facilità, un mondo dove il credere qualcosa non venisse giudicato un inutile sogno di carta, ma una ragione di vita.

Piovene ha parlato con passione della tragedia del mondo moderno e del poco che possiamo ancora fare: forse è proprio da questo poco, dalla protesta e dalla rivolta contro il fascino del nulla o del meschino che dovrebbero staccarsi finalmente i nostri propositi di verità.

Carlo Bo

Antonella Lualdi e il regista Chabrol



Il giovane regista francese Claude Chabrol e l'attrice italiana giungono al Palazzo del Cinema per assistere al loro nuovo film «A' double tour» (Telefoto)

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Uno strano vendicatore

A doppio giro *(Francia)* è il cerebrale film di Claude Chabrol, uno degli alfieri della "nouvelle vague„

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 2 settembre.

Nuvole e pioggia, dopo afosi giorni di scirocco. Il mare è corrucciato, con lunghe onde grigie. E, fra quelle, è giunta sulla spiaggia del Lido anche la *nouvelle vague*. Prima come convegno, poi con un film di uno dei suoi alfieri. Il convegno sembrava promettere molto, esattamente come il film; ma entrambi hanno in parte deluso. Che i giovani e giovanissimi autori della *nouvelle vague* cinematografica francese proclamino la loro indipendenza di fronte ai soliti sistemi di produzione, è cosa, per dei giovani d'ingegno, tanto doverosa da apparire ovvia. Invitati, durante il loro piccolo congresso, ad esprimere altre idee, si sono soprattutto trincerati dietro quella della libertà, sia ciascuno libero di esprimere il film che vuole. Altro proposito-augurio piuttosto ovvio. Insomma, questo preteso «movimento», che ha saputo avere una bella affermazione all'ultimo festival di casa, a quello di Cannes, come «movimento» agita e commuove, e molto, soprattutto i suoi aderenti. I quali non si sono forse accorti, o non ne sono stati scontenti, che la loro *vague* ha servito, e non poco, a da parte di tutti gli interessati, a un vero e proprio «rilancio» del cinema francese. Nel nome, e con le insegne, del giovane cinema francese.

Giovinezza per giovinezza, vi fu un tempo nel quale erano giovani, in Francia, i Feyder e i Clair. Adesso vi sono i Truffaut e i Chabrol. Auguriamo a questi di darci, e al più presto, le loro *Kermesse héroïque*, i loro *Le Million*; e promettiamo fin d'ora di spellarci le mani nell'applaudirli.

* *

Accostiamoci intanto a Claude Chabrol. Ha ventotto anni. A soli ventisei diresse il suo primo film, *Le beau Serge*; l'anno dopo dirigeva il suo secondo, *Les cousins*; ed è ora al suo terzo, *A' double tour*. Il Chabrol, come altri suoi compagni di *vague*, prima di affrontare una precoce regia doveva passare dal mondo delle cineteche e quello della critica sui fascicoli di una rivista, *Les cahiers du cinéma*, piuttosto esigente, e quindi prodiga di caldi entusiasmi e di dure severità. Queste e quelli non sempre ben posti, ma sempre sinceri. E tale sincerità il Chabrol pone anche nel suo ultimo film, fino a schiettamente rivelarci quelli che sono i suoi limiti.

Ci presenta una bacatissima famiglia. Il marito, che sopporta la moglie unicamente per i suoi quattrini, se ne consola con una giovane amante. La moglie tutto sa e, fra i due, sono frequenti irosi alterchi. Il figlio maggiore, quasi ventenne, sembra uno svanito amatore di musiche classiche; e sua sorella, almeno diciottenne, sembra una povera opaca bestiola. Entrambi tutto sanno, e da tempo, del padre e della madre. E padre e madre, di quel tutto, parlano sovente con i figli. E il padre giungerà a destare la tenera e commossa comprensione della figlia, dicendole tutto il suo tormento per non poter vivere soltanto con la sua amante; dicendole tutto l'astio, tutto l'odio, che ha per la moglie; e la figlia, pensosa, annuisce.

In questa crudezza quasi incredibile si direbbe che il giovane autore voglia porre un suo severissimo giudizio sulle generazioni dei cosiddetti «vecchi». Ma questi, con esemplari del genere, apparirebbero, più che giudicati, spacciati. E d'altra parte i cosiddetti giovani, con quella loro quasi incredibile inerzia, non apparirebbero da meno. Ma sia covando un dramma. Si viene a sapere, all'improvviso, che mezz'ora prima l'amante è stata uccisa. Prime inchieste, prime ricerche. Si può temere che il film adotti toni più o meno isterici, gialleggianti. Ma presto giunge la confessione dell'assassino. E' il figlio. E, con la sua confessione, si ha una minuziosa rievocazione del delitto. Il giovane sta ascoltando uno dei suoi dischi prediletti. Ode un ennesimo alterco fra i suoi genitori. Fino ad allora, quegli alterchi, gli erano sembrati delle seccature, e piuttosto monotone. Adesso si alza, va a lenti passi dall'amante del padre. E' lei, la sola causa di tutti quei guai, stavo per dire di tutte quelle seccature. Bisogna sopprimerla.

E l'allucinato vindice (ma vindice di che cosa?) prima di uccidere la donna le sibila una battuta che vorrebbe essere rivelatrice: «Perché ci hai ridotti a essere degli insetti». Vale a dire non più uomini, privi di qualsiasi dignità umana. E di quale dignità, ci aveva egli dato qualche segno? E con lui i suoi amici, incredibili ciniconi, villanzoni, beoni? E con lui sua sorella? E con lui suo padre, che a quella povera donna di moglie rinfaccia, come una colpa, di essere vecchia, vecchia, vecchia?

* *

Si rinuncia quindi presto a rintracciare nel film un'umanità più o meno schietta e coerente. Questi non sono uomini ma esasperazioni pseudoumane, ora in sordina, ora sfrenate, e composte da un arido e proteso cerebralismo. Tutto materiale prefabbricato; forse il più nocivo, per un film che voglia essere un film. E quello d'oggi, costruito con un materiale del genere, potrebbe anche apparire grottesco se non vi intervenisse il talento del suo giovane autore. Sa tavolta insistere sul singolo episodio fino a farci dimenticare, per qualche istante, tutti gli altri. Sa cavare, momento per momento, dai suoi manichini, quasi tutto il possibile. Il guaio è che sembra non accorgersi, di manipolare dei manichini; al punto da non sempre dominare i suoi non troppo esperti attori. (L'unica che s'impone è Madeleine Robinson, quasi della vecchia guardia). E allora la regia si compiace di una minuta effettistica, nella quale il Chabrol sembra muoversi da virtuoso. Sono prime impressioni; ma non vorrei che il suo intellettualistico anticonformismo avesse presto a cadere in un altro conformismo, e forse più pericoloso dei soliti.

Mario Gromo

AI COCKTAILS DEL LIDO GLI INVITATI VANNO VESTITI DA "CAMPING„

Si fa il vuoto intorno ai divi famosi quando al ricevimento si annunziano i rinfreschi

L'aria che si respira durante queste riunioni, che avrebbero lo scopo di sviscerare problemi cinematografici, è spesso quella del bar all'ora dell'aperitivo - Le sei conferenze stampa di Rossellini, sotto lo sguardo di Sonali, ombra vigile e sorridente - Severi censori si fanno fotografare in tutte le pose

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 2 settembre.

Cocktails, conferenze stampa, ricevimenti offronsi ai margini della Mostra. Gli inviti fioccano sugli inviati speciali: anche due o tre il giorno. Produttori, registi, attori, evidentemente, cercano un contatto diretto con gli esponenti della stampa per spiegarsi, per fornire informazioni, ed anche per conquistarsi una certa benevolenza; ma è dubbio che riescano nel loro intento. Accade che a questi incontri mondani ed insieme pubblicitari, partecipino rarissimi i critici e gli specialisti cinematografici: mentre invece abbondano folle di invitati che nulla hanno da fare col cinema e col giornalismo. Ignoriamo in qual modo questi corvi del Lido (come chiamarli altrimenti?) riescano a procurarsi i biglietti d'invito: è certo tuttavia che non sbagliano un colpo. Sentono odore di buffet ad un miglio di distanza.

Salvo rari casi, è difficile percepire una differenza sensibile tra ricevimenti, cocktails e conferenze stampa. Vi si trovano sempre un certo numero di produttori, di registi e di stars più o meno importanti, ed un buffet più o meno generoso che, quasi sempre, attrae il novantanove per cento dell'attenzione degli ospiti. Ciò è abbastanza sconcertante. A circa dieci giorni dalla inaugurazione della Mostra, la solita vista delle foglie di patate fritte, di olive verdi, di mandorle salate, di succhi di frutta in scatola, di pizzette, di tartine, ci suscita un senso di avversione vicino alla nausea. Ci pare incredibile che gli ospiti, più o meno gli stessi, si assiepino con accanimento intorno ai tavoli imbanditi come se si trattasse di gustare delle rarissime primizie. L'aria che si respira durante queste riunioni a catena, che avrebbero lo scopo di sviscerare problemi cinematografici, è spesso quella del bar all'ora dell'aperitivo.

Anche il cocktail-conferenza stampa (di stamane) offerto dai francesi per Claude Chabrol ed Antonella Lualdi sulla terrazza dell'Excelsior non è sfuggito al solito clima. Claude Chabrol è uno dei giovani registi francesi che ultimamente, con Vadim, Truffaut, Louis Malle si sono fatti un nome risonante come esponenti della nouvelle vague, che avrebbe l'ambizione di portare nel cinema un impulso di rinnovamento. Senza alcun dubbio, si parla moltissimo della «nuova ondata», forse troppo. Nei giorni scorsi, ai margini del Festival, si è svolto persino un convegno intorno ai «giovani turchi» del film francese, con la partecipazione straordinaria di Roberto Rossellini, durante il quale si sono dette molte cose confuse. Dobbiamo aggiungere che il rispetto e l'ammirazione per il movimento dei giovani registi parigini non è unanime. Abbiamo udito in bocca di alcuni scettici l'espressione nouvelle vague suonare ironicamente nouvelle blague.

Claude Chabrol non è certo un giovane avvenente. L'incavo del mento, sotto la bocca, è forse troppo profondo, ha sopracciglia troppo folte e gravi, gli occhiali conferiscono al suo sguardo il velo di certi ripetenti. Il suo aspetto sembrerebbe addirsi ad uno dei teorici più accaniti, qual egli è, dell'antidivismo. Durante il ricevimento, ai pochi cronisti e critici presenti, fu quasi impossibile avvicinarlo. Uno stuolo di fotografi impose al regista e ad Antonella Lualdi di posare nei modi più vari. Per la cronaca dobbiamo riferire che Claude Chabrol è parso assai obbediente, si è contorto in una serie di atteggiamenti al pari di un attore che creda fermamente nel divismo. Un invitato francese, con un certo ironico disappunto, ha commentato: «Il n'est pas malle», frase che in francese pur suonando «egli non è male», voleva significare anche «egli non è il regista de Gli amanti». Quando un giornalista polacco ha detto a Chabrol che, secondo il parere di molti, il difetto del film A' double tour è l'inconsistenza della sceneggiatura, egli ha risposto con un sorriso malizioso: «E' con i piccoli soggetti che si fanno i grandi film. Con i grandi soggetti si fanno i piccoli film. Io adoro le storie banali...».

Alcuni giorni fa al cocktail offerto dai tedeschi era successo anche di peggio. L'affollamento era incredibile, anche perché i tedeschi hanno fama di offrire prodighi buffets. Gli intervenuti si trattennero intorno al regista del film Cani, volete vivere in eterno? ed all'attrice Sonja Zieman per alcuni istanti, fino a quando una fila di camerieri non comparvero con vassoi gremiti di sandwiches, di dolci, di bottiglie di vino. Come per incanto si fece il vuoto intorno agli artefici del film. Si trattava di una scenetta consueta, che abbiamo visto ripetersi anche nei casi in cui tra gli anfitrioni erano presenti attrici molto più vistose e note di Sonja Zieman, quali Marina Vlady, Carla Gravina, Mylène Demongeot, Giovanna Ralli, Maria Felix eccetera. Aggiungiamo che altri aspetti rendono i ricevimenti ed i cocktails particolarmente invisi, per non dire addirittura scostanti: per esempio il modo di vestire degli ospiti che si presentano, a quella che dovrebbe essere una riunione mondana, in tenuta da campeggiatori: calzoni corti, sandali e zoccoli, camiciole variopinte, prendisole..

La XX Mostra si annoia. La cospicua serie di film mediocri, salvo qualche eccezione, e la scarsità di grossi personaggi ne sono la ragione principale. Nei giorni scorsi a sollevare un po' di vento indubbiamente ha contribuito l'arrivo di Roberto Rossellini e di Sonali. Roberto Rossellini, evidentemente, è di quelli che credono nelle conferenze stampa. Nei due giorni che si è fermato al Lido, ne ha organizzate una mezza dozzina tra ufficiali ed improvvisate nella hall dell'Excelsior. Il bello è che, per evitare la calca del primo hotel del Lido, si era fermato in un albergo di Torcello. E nei giorni scorsi, forse pochi si sono intrattenuti nella hall dell'Excelsior quanto Roberto Rossellini; e certo nessuno più di lui si è abbracciato a conversare, a discutere, a suscitare polemiche fino alle prime luci del mattino, mentre Sonali, nei suoi sari indiani dai colori vivaci, vegliava in un angolo, ombra discreta e sorridente.

Ora, partito l'enfant terrible del cinema italiano, è tornata la bassa marea. Ieri l'arrivo di Rascel e stamane quello di Antonella Lualdi non sono valsi a ravvivare di molto l'interesse languente del pubblico. Il particolare più curioso riguardo la giovane attrice, è che si è portata al Lido una parrucca di capelli veri, somigliante ad uno scalp, che si indossa come un cappello. Abbiamo trovato Antonella Lualdi ancora nella suggestione del film che ha appena terminato di girare, La notte brava, nel quale interpreta la parte di una passeggiatrice. Per ragioni di studio, ci ha detto, ha frequentato molto con suo marito, e completamente travestita, la via Appia Antica di notte. Le passeggiatrici fermavano Franco Interlenghi, e Antonella Lualdi prendeva nota del loro comportamento.

E' ormai assodato che l'afflusso del pubblico alla proiezione serale dei film in concorso è legato molto alla presenza in sala di personaggi di nome risonante, oltre che al giudizio dei critici i quali ogni mattina vedono la pellicola in anteprima. Finora il completo si è verificato solo in due occasioni: alla serata inaugurale e al Generale Della Rovere: quando erano presenti Gina Lollobrigida nel primo caso, e Rossellini e De Sica nel secondo. Si direbbe quasi che lo spettacolo che interessa di più il pubblico serale è quello divistico. Ogni sera, prima che cominci il film, gli spettatori del Palazzo del Cinema volgono le spalle allo schermo: guardano dalla parte della galleria dove gli astri e le stelle del cinema appaiono in carne ed ossa.

Alfredo Todisco

Adenauer in battello in gita sul lago di Como

Cadenabbia, 2 settembre.

Proseguono a Cadenabbia le vacanze del cancelliere Adenauer. Questa mattina poco dopo le nove, accompagnato dalle figlie Libeth e Lotte, dalla nipotina e dal figlio Don Paolo, giunto nella tarda serata di ieri a Villa Collina, lo statista tedesco ha raggiunto Tremezzo in auto. Qui la comitiva, della quale facevano parte anche i collaboratori del Cancelliere, si è imbarcata sulla motonave «Aquila» della Navigazione Lariana che, battendo bandiera germanica, issato il Gran Pavese, è partita con gli ospiti per una crociera sul lago.

La motonave ha puntato come prima tappa verso l'alto Lario, raggiungendo Gravedona, dove il Cancelliere desiderava mostrare al figlio i tesori d'arte custoditi nella chiesa della Madonna del Tiglio. Prima della partenza per la crociera, questa mattina Don Paolo Adenauer aveva celebrato la messa nella chiesa di Griante, la stessa dove ogni domenica il Cancelliere assiste alle funzioni religiose. Il tempo sul lago era ottimo: cielo non troppo limpido, sole non troppo caldo, temperatura ideale. Le acque erano calmissime.

Un maniaco incendiario terrorizza la popolazione di un Cantone svizzero

Ha già dato fuoco a sette case - Un biglietto alla polizia: "Ne incendierò altre venti„ - Soldati e cani poliziotti mobilitati per le ricerche - I contadini vanno a dormire con la doppietta

(Dal nostro corrispondente) Berna, 2 settembre.

Da un paio di settimane la popolazione del Cantone di Friburgo è in allarme per le gesta di un maniaco che, nella seconda metà di agosto, ha appiccato il fuoco a sette case. Tutte le misure finora adottate dalla polizia per rintracciare il misterioso incendiario non hanno approdato a nulla. Molti contadini, specie nelle cascine isolate, sono terrorizzati e la notte vanno a dormire con la doppietta.

Nella notte dal 14 al 15 agosto i pompieri di Bulle, capoluogo della Groviera, vennero chiamati per la prima volta. A Riaz, nel fienile di una casa rurale, era divampato un violento incendio: l'inchiesta svolta dalla polizia stabilì che il fuoco era stato appiccato volontariamente perché si poté accertare, fra l'altro, che l'incendiario aveva rovesciato sulla paglia alcuni litri di benzina.

Tre giorni più tardi un'altra casa di Riaz era preda delle fiamme, poi era la volta d'una abitazione di Hennens, un altro paesetto sito nei pressi di Bulle, e sebbene la polizia locale fosse stata rinforzata da alcuni reparti dell'esercito, il maniaco ha proseguito imperterrito nella sua attività dando fuoco ad altre quattro abitazioni della Groviera. Negli ultimi due giorni il folle, come volesse sfidare gli agenti mobilitati contro di lui, ha inviato alla questura due bigliettini con le seguenti parole: «Non temo nessuno: incendierò prossimamente altre venti case».

Gli abitanti di Bulle accusano le autorità di avere iniziato con ritardo le ricerche del maniaco: eppure il capo della polizia non trascura nulla affinché possa essere posto termine alla criminosa attività del misterioso individuo. I pompieri sono giorno e notte sul «chi vive» mentre reparti di gendarmi e soldati, con torme di cani poliziotti, perlustrano ininterrottamente i dintorni di Bulle, Riaz e Hennens. La popolazione è stata invitata a partecipare attivamente alle ricerche: a chi può fornire indicazioni suscettibili di far cadere nelle mani della giustizia l'incendiario è stato promesso un compenso di cinquemila franchi, pari a 730.000 lire.

L'inviato speciale di un giornale di Basilea a Bulle scrive stasera: «Qui si ha l'impressione che sia stato decretato lo stato d'assedio: nessuno esce alla sera, chi cammina su un sentiero deserto rischia di essere fermato da un momento all'altro dalle pattuglie della polizia. Senza voler drammatizzare, dobbiamo pur dire che gli abitanti hanno perso la calma, altrimenti gli armaioli di Bulle non avrebbero venduto in pochi giorni tutte le loro pistole e scorte di munizioni. Guardatevi dal fare degli scherzi, potrebbero costarvi la vita».

In questi ultimi giorni si è avanzata l'ipotesi che le sette case di Riaz e Hennens non siano state incendiate da una sola persona, ma che gli incendiari siano due o addirittura tre: tuttavia non ha trovato finora molto credito negli ambienti della polizia. Per domani è prevista in tutta la zona minacciata dal maniaco un rastrellamento in grande stile: ogni casa, ogni bosco verrà minuziosamente perquisito.

l. f.

Sepolti da un'esplosione sedici minatori in Spagna

Siviglia, 2 settembre.

Una grave sciagura mineraria è accaduta nel bacino carbonifero di Guadalquivir. Si teme che dodici minatori abbiano perduto la vita in seguito a un'esplosione avvenuta a 450 metri di profondità nel pozzo della società «La Reunion» in prossimità del paese di Villanueva del Rio y Minas, presso Siviglia.

La sciagura è avvenuta verso le 17 (ora italiana) di ieri, ma solo stamane se ne è avuta notizia a Siviglia, con un annuncio del governatore provinciale. Il villaggio infatti è privo di servizi telefonici e telegrafici.

Lo scoppio si è prodotto in una galleria che si protende per 2500 metri dal pozzo degli ascensori. In fondo alla galleria si trovavano nel momento della sciagura diciotto uomini, due dei quali sono stati tratti in salvo dalla prima squadra di soccorso. Purtroppo un nuovo improvviso crollo paralizzava gli sforzi dei soccorritori sicché le speranze di trovare ancora in vita gli infelici rimasti imprigionati sono quasi nulle. Alcuni dei componenti le squadre di soccorso hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale per un principio d'asfissia.

Nonostante il silenzio mantenuto dalle autorità, le quali hanno taciuto la notizia per oltre dodici ore, una gran folla è affluita nella notte davanti alla miniera. Le famiglie dei lavoratori rimasti bloccati dall'esplosione [illegible] tuttora davanti alla palazzina della direzione in un'angosciosa attesa. All'alba sono giunti dal centro minerario di Villanueva del Rio due squadre di soccorso particolarmente attrezzate, per compiere un ultimo disperato tentativo di liberare i loro sfortunati compagni di lavoro.

Più soggetto alla trombosi chi ha successo nella vita?

Così afferma la rivista degli industriali inglesi - Le mogli vivrebbero più a lungo perché hanno minori preoccupazioni

(Dal nostro corrispondente) Londra, 2 settembre.

La rivista *The Director*, che viene distribuita ai 32.361 membri dell'Associazione dei dirigenti industriali inglesi (che però comprende anche gente che si dedica al commercio e alla finanza) pubblica nel suo ultimo numero un articolo sulla salute degli uomini che nel mondo moderno hanno successo. Come osserva un giornale inglese, l'articolo vuol dimostrare che «il successo è un assassino». Almeno metà degli uomini che hanno raggiunto il successo fra i 45 e i 64 anni di età, secondo gli autori di questo studio, sono destinati a morire molto tempo prima delle loro mogli — che si agitano molto meno — e una buona parte sarà vittima di trombosi delle coronarie.

I due medici che hanno redatto l'articolo fanno osservare che poiché è questo un male improvviso, anziché dedicarsi a curare coloro che sopravvivono agli attacchi, è molto più opportuno cercare di prevenire il pericolo. Essi propongono perciò l'istituzione di «consiglieri medici» per i dirigenti dell'industria, delle banche, delle imprese commerciali inglesi e dichiarano che i dirigenti «si sentono molto sollevati al sentirsi dire che non soffrono di malattie preoccupanti».

Queste visite periodiche inoltre avrebbero il vantaggio di creare un rapporto di reciproca fiducia fra il medico e i dirigenti, per cui questi ultimi potrebbero seguire più facilmente i consigli utili e ricorrere al medico quando non è troppo tardi.

Come spesso avviene, però, le prime reazioni degli interessati riflettono una radicata abitudine dei dirigenti a prendere da sé le proprie decisioni e non seguire troppo i suggerimenti altrui. Un dirigente che fa parte di 18 Consigli di amministrazione ha dichiarato che la proposta non serve a nulla, perché lui non ha mai sentito il bisogno di consultare dei medici.

r. a.

Versata acqua del Tevere nel fiume Hudson a New York

New York, 2 settembre.

Alla presenza di diplomatici di 68 Paesi, tra i quali il console d'Italia a New York Ruggero Farace, accompagnato da una ragazza italiana in costume folkloristico che recava un vaso contenente acqua del Tevere, si è svolta a New York una simbolica cerimonia dell'«incontro dei fiumi» durante la quale sono state versate nel fiume Hudson gocce d'acqua di un fiume di ciascuno dei Paesi rappresentati. La simbolica cerimonia è stata compiuta nel quadro dei festeggiamenti con i quali la città di New York celebra quest'anno il 350° anniversario dell'esplorazione del fiume Hudson.

S P E T T A C O L I

Cronaca televisiva

Perplessità per la prima puntata del film tv: non ha funzionato la formula del neorealismo - Stasera inizia una nuova serie di gialli

Ieri sera è stata trasmessa la prima puntata del film «La svolta pericolosa», un film girato appositamente per la tv. Si tratta di un tentativo, di un nuovo esperimento e come tale va tenuto in considerazione. Tuttavia è bene dire subito e con franchezza che i risultati — giudicando da questa prima puntata — sono apparsi negativi. Ci è stata raccontata la storia di un giovane meccanico, Giulio, provetto e appassionato pilota di macchine sportive, che gestisce, con l'aiuto della moglie, un'officina finanziata da un socio: il socio lo accusa di trascurare l'azienda per dedicarsi alle corse e minaccia di sospendere i quattrini. Intanto veniamo a conoscenza delle angustie di due contrabbandieri, preoccupati dell'efficiente organizzazione della Guardia di Finanza che li bracca ad ogni viaggio. Uno dei due compera un'auto d'occasione e fa «truccare» il motore per spingerlo al massimo: e affida l'operazione a Giulio. Nel tempo stesso apprende che il giovane meccanico è un guidatore d'eccezione, audace e spericolato: medita perciò di assumerlo e di coinvolgerlo nei suoi traffici illegali.

Riuscirà Giulio (benché abbia gran bisogno di denaro e la moglie sogni di comperare una casetta) a mantenersi povero e onesto lavoratore? O cadrà, attratto dal demone del facile guadagno, nelle spire del contrabbando? E' quel che sapremo nella seconda puntata, sperando e augurandoci che lo spettacolo si sollevi di tono. Abbiamo letto da qualche parte che il film è nato all'insegna del neorealismo; ma del neorealismo abbiamo visto solo l'aspetto più esteriore, ormai di maniera: la gente del popolo, l'ambiente della officina e della periferia, i personaggi che parlano con spiccato e, diremmo quasi, sforzato accento dialettale, uomini a torso nudo e donne in sottoveste, biancheria sui fili e miseri alloggetti. La vicenda, in sé, è artificiosa, stiracchiata, tutta «costruita». Per darle un'illusione di verità, una veste di documentario, di cronaca del vivo come si usa in tv, si è ricorsi ad un'altra formula del neorealismo: ci si è valsi non di attori professionisti, ma di attori-non attori, cioè presi dalla strada. Pessima idea, grosso errore: gli interpreti recitano con fatica, spesso goffamente, cercando invano di essere spontanei: ma i loro gesti volonterosi, le loro battute dette stentatamente e senza colore, i loro primi piani un po' attoniti e privi d'espressione, hanno accresciuto la generale atmosfera d'impaccio che grava sul film. La formula degli attori presi dalla strada può funzionare (e non sempre ha funzionato) nelle mani di un Rossellini e di un De Sica: applicata a freddo, favorisce soltanto il sorgere di nuove schiere di filodrammatici.

Il quotidiano servizio dalla Mostra di Venezia sfrutta tutti quelli che capitano a tiro pur di aver qualcosa da dire e da far vedere. Ieri tre noti giornalisti sono stati invitati a pronunciare battute brillanti sul festival: i valorosi colleghi, colti indubbiamente alla sprovvista, se la sono cavata alla meglio e sono riusciti persino ad improvvisare un paio di frasi spiritose. Due critici hanno parlato di un film e hanno espresso pareri diametralmente opposti: fatto notevole questo perché è raro, anzi rarissimo assistere ad una discussione in tv in cui ci siano teste che ragionano per conto proprio.

Le serate, ormai, si vanno impinguando. Piacevole il programma di canzoni; interessante il documentario «Primo imbarco», nonostante la solita mania di schiaffare sulle immagini un commento retorico, nemico della semplicità e della sobrietà; appesantita da troppe interviste la rubrica «Arti e scienze» (la telecamera puntata a lungo su un tizio che parla porta fatalmente alla noia).

Oggi alle 17 Universiade da Torino. Alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport», alle 19,30 «Passerella», programma di musica leggera e canzoni. Alle 21 inizio di una nuova serie di telefilm polizieschi con il celebre personaggio di Perry Mason: il film di stasera si intitolerà «Una ragazza ostinata». Seguiranno il servizio da Venezia e un varietà musicale con Marino Barreto jr.

u. bz.

La Loren arrivata a Capri sotto un furioso temporale

Capri, 2 settembre.

Con il piroscafo proveniente da Sorrento è giunta, questa sera, a Capri Sophia Loren, che interpreta, assieme a Clark Gable, il film «La baia di Napoli» di cui gli esterni verranno girati in parte nell'isola.

Il desiderio dell'attrice di sfuggire all'assalto dei fotoreporters e degli ammiratori è stato esaudito in pieno, grazie ad un violentissimo temporale, che si è abbattuto sull'isola proprio quando il piroscafo stava attraccando. Per evitare che la Loren si bagnasse, un'automobile, dopo aver attraversato il molo completamente deserto per la pioggia, si è accostata alla passerella del piroscafo prendendo l'attrice a bordo.

In attesa della prima sfilata



Quattro candidate al titolo di «Miss Europa» fotografate ieri all'Orto botanico di Palermo: (da sinistra) miss Germania, miss Italy, miss Lussemburgo e miss Austria. Gli organizzatori hanno vietato che indossino pantaloni (Telefoto)

Le belle concorrenti a Miss Europa hanno portato un dono alla Sicilia

La candidata italiana se l'era dimenticato in albergo, e l'ha sostituito con un bacio al rappresentante dell'on. Milazzo - Oltre alla Buccella, favorite Germania, Olanda e Svezia

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 2 settembre.

Stamane le quindici candidate al titolo di Miss Europa sono state presentate a una parte di Palermo in autobus. All'appuntamento di partenza la più precisa — con un solo minuto di ritardo — è stata Miss Italia, anzi Miss Italy, perché l'altro titolo è brevettato e sarebbe abusivo servirsene in territorio nazionale nel caso specifico, seguita da Miss Francia e Miss Olanda. L'abito imposto era da passeggio, senza precisazione alcuna, sicché parecchie hanno preferito i pantaloncini stretti come la forma più comoda di passeggiare. Esse sono state invitate a non farlo mai più. Al passaggio dei due autobus, uno con le dive e l'altro con gli uomini di accompagnamento, discreta folla, qualche applauso.

Prima tappa l'Orto Botanico, che sembra sia il più grande d'Europa, con almeno diecimila piante, ma che sta deperendo per la vicinanza dell'officina del gas. I tecnici della botanica la vorrebbero ad almeno otto chilometri di distanza, ma la burocrazia non ha sensibilità botaniche.

L'Orto porta ancora il nome di «Schola Regia», onora con una lapide Ferdinando Borbonus e con statue Dioscoride, Teofrasto, Linneo, Esculapio e sua figlia Igea, ma tutto ciò non è stato degnato di uno sguardo da nessuno, nemmeno Linneo, svedese, da Miss Svezia. Il primo interesse l'ha destato una mimosa detta «sensitiva» perché a toccarla ritrae fiori e foglie. Tutte hanno voluto toccarla, ma la pianta, onorata di tanta ventura, è rimasta indifferente. E' una sua maniera di sorridere. Ammirazione per gli enormi «ficus» a foglie di magnolia che molte tentavano di abbracciare a scopo fotografico; ammirazione per l'albero del pane, per il «sapindus» che produce bacche di sapone, per l'albero di caffè con le bacche ancora verdi come acini di olivo, il che sembrava un fenomeno meraviglioso. Gruppo fotografico finale intorno ad una statua mitologica raffigurante qualcuno che nessuno sapeva chi fosse. Finalmente, dal pomo che egli aveva in mano è stato dedotto che si trattava di Paride, antichissimo arbitro in un antico e ben noto concorso di bellezza, su di che una diva ha esclamato accoratamente: «Però, come è mai ridotto!».

Figurava poi in programma un ricevimento al palazzo del governo, dato dal presidente della Regione, on. Milazzo. Egli era via e l'ha sostituito l'assessore al turismo on. Sergio Marullo. Le dive sono state fatte sedere intorno al tavolo dove di solito si raccoglie la Giunta siciliana, ed ognuna di esse ha offerto un dono simbolico alla Sicilia attraverso la persona del suo rappresentante: Austria, un portacenere in cristallo di Boemia; Belgio, una bambola col costume nazionale; Danimarca, storia del paese e una statuetta raffigurante una sirena; Finlandia, un pugnale da pescatore (meraviglia generale); Francia, profumi; Germania, un orso di Berlino (non vivo); Grecia, una piatto con portasigarette; Islanda, un cucchiaio per uova all'ostrica; Lussemburgo, un libro del Paese compilato dal ministero per gli Esteri; Norvegia, altro pugnale e altra meraviglia generale, ma questo serve per uccidere orsi; Olanda, un piccolo mulino a vento; Svezia, un paio di polsini d'oro con stemma reale; Turchia, un narghilè per tabacco. L'Italia aveva portato un libro di poesie del Trentino, ma, avendolo dimenticato in albergo, l'ha sostituito con un bacio.

L'assessore ha ringraziato, sorridendo ad un tavolo di giunta siciliana. Con gesto cavalleresco ha lodato l'epoca storica del matriarcato, quindi si è detto certo che tutte quante saranno gentili ambasciatrici di pubblicità per la Sicilia, che fu un centro mediterraneo di tante civiltà e che intende ritornarlo. Dirà pressoché altrettanto nel pomeriggio il sindaco di Palermo, dott. Salvo Lima.

In serata, prima sfilata delle miss in pubblico e tutte in abito da *cocktail*. A proposito: hanno inventato anche un *cocktail* «Miss Europa 1960» composto da gin, vermut, un sapore spiccato di arancia e una ciliegia rossa che vorrebbe sintetizzare il cuore e le labbra di queste bellezze.

A giudicare dagli applausi, le preferenze andrebbero alla Germania, all'Italia, all'Olanda, alla Svezia e un po' meno alla Francia. Un particolare curioso: l'Italia è un tipo nordico, la Germania nettamente napoletana.

a. a.

Fischi, proteste e minacce a un brutto film in Germania

Düsseldorf, 2 settembre.

Il pubblico di un grande cinema di Düsseldorf ha accolto con grida, fischi e una manifestazione di protesta che ha minacciato di assumere preoccupanti proporzioni, l'ultimo film di Romy Schneider, la giovane popolarissima interprete di «Un angelo della terra». Questo film narra le avventure di una «hostess», una storia banale, che ha irritato gli spettatori alla prima assoluta in Germania.

E' la prima volta che in Germania avviene un fatto del genere. Il pubblico alla fine dello spettacolo ha fatto ressa davanti alla cassa del cinema chiedendo la restituzione del denaro pagato per il biglietto dopo aver più volte fischiato e gridato durante la proiezione del film. Naturalmente i proprietari del locale si sono rifiutati di restituire il denaro: e le proteste hanno assunto il tono di minacce

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione Cinematografica.
Teatro Piem. (p. Risorgimento): ore 21 Bondi: «Le due mamme».
Valentino (c. Moncalieri Barr. Piacenza) Spettac. di «Suono e Luce» giov. sab. dom. ore 21,30. Venerdì spett. onore partec. Universiade '59

Esposizione dello Sport (Palazzo Esposizioni Valentino): ore 9-23.
La Bussola (via Po 9-b): Dipinti di autori italiani e stranieri: orario 10-13 e 15-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Pittori d'oggi Francia-Italia, Palazzo Belle Arti, Valentino: Tutti giorni 9.30-12,30; 15-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti e W. Rosso.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Argentero (v. Argentero 4): 21-24.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet (Valentino): 21 Rosaclot.
De Benedetti: Lezioni ballo private collettive serali, Telef. 511-479.
Gay, in riva al Po, padiglione «L'isola di cristallo», ore 21.
Garden Danze (Valsalice cap. 13, tel. 60-912): Orch. Spinardi 21-24.
Gran Mago Danze: 21 M° Travaglio
Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
Le Cascine (presso Stupinigi) Ristorante Danze Monticone-Neve.
La Serenella: 21 Massa-Cucco.
Lutrario: 21 M° Goldani, c. Elio Lotti. Scuola danze gratuita.
Pagoda Danze: 21 elegante serata
Piscina del Sole (S. Mauro): ore 21 Danze, Orch. Gino Zecca.
S. Giorgio (Valentino, Ristorante Dancing: 21 Happy suo complesso.
Zilio: Scuola ballo, Via Bonafous 5

Gran Baita: ore 22-4 attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gangster, amore e... una Ferrari» James Cagney, Shirley Jones. Cinemascope colori
Astor: «Il volto del fuggiasco» cinemascolor, Fred Mac Murray.
Corso: «36° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Cristallo (tel. 550-100): «Ragazzi del juke-box» con Tony Dallara, B. Curtis, Buscaglione, Celentano.
Doria: «Psicanalista per signora» Fernandel, U. Tognazzi, Koscina.
Lux: «Il moralista» con Alberto Sordi, V. De Sica e Maria Percy.
Reposi: «Ossessione di donna» cinemaScope col., Susan Hayward.
Romano: «I tre caballeros» tech. di W. Disney. Segue «Portugal» scope, techn. Pomeriggio L. [illegible].
Vittoria: «Il sepolcro indiano», Debra Paget, P. Hubschmid. col.

Alfieri: «Casco d'oro» Simone Signoret e Sergio Reggiani. Inizio ore 15. Platea 300, gall. 200.
Ariston: «Noi siamo due evasi» U. Tognazzi, M. Noël, Vianello.
Arlecchino «Ponte sul fiume Kwai» Alec Guinness, W. Holden, colori.
Augustus: «Giungla d'asfalto» con Marilyn Monroe, Sterling Hayden, Louis Calhern. Platea lire 300.
Nazionale: «La tempesta» tech. technirama Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, V. Gassman.
Torino: «Come sposare una figlia» Sc tec., Harrison, Kendall. Ap. 10.

Alexandra: «La saga dei Forsyte» techn., G. Garson, Pidgeon, Flynn.
Capitol: «La saga dei Forsyte» techn., G. Garson, Flynn, Pidgeon.
Faro: «La saga dei Forsyte» tec. G. Garson, W. Pidgeon, E. Flynn.
Fiamma: «1000 cadaveri per Mr. Joe» R. Montgomery, E. Keyes.
Hollywood: «Primo uomo nello spazio» M. Thompson, M. Landi.
Maffei: «Tempi andati» Riv. M. Ferrero-M. Horn 16,15, 21,15. «Prigionieri eternità». Ingr. pom. 200.
Massimo: «Il terrore dei barbari» techn. Sc., S. Reeves, C. Alonso.
Principe: «Pollicino» technicol. con Russ Tamblyn e Alan Young.
Sansoè: «Primo uomo nello spazio» M. Thompson, M. Landi. 200.
Statuto: «Il terrore dei barbari» tech. sc. S. Reeves, C. Alonso.

Adriano: «I perversi» technicol. Stewart Granger, Jean Simmons.
Airone: «Assassini vanno inferno» N. spett. Maggy Laine 16,15, 21,15.
Alpi: «Ritorno Capalaz» Rascel.
La Perla: «Primo uomo nello spazio» M. Thompson, Maria Landi.
Regina: «Testimonio oculare».

Asti: «La tua pelle brucia» Anthony Quinn, S. Mac Laine. Ap. 14
Milano: «Animale femmina» e «Sfida capitano Rob». Apert. 10.
Olimpia: «Zingara rossa» colori.
Po: «La lancia che uccide» in technicolor, con Spencer Tracy.
P. Nuova: «Angela» e «Uomini catapulta». Apertura ore 10.
S. Felice: «Intermezzo» Ingrid Bergman e Leslie Howard.

Esperia: «Via col paravento» Maurizio Arena, Girella Sollo.
Giardino: «Casinò de Paris» tec. Caterina Valente, G. Becaud.
Italiano: Fuorilegge della polizia
Mirafiori: «Amanti città sepolta»
S. Rita: «Perry» W. Disney, tech.
Vinzaglio: «Un posto al sole» Montgomery Clift, E. Taylor.

Araldo: «Acqua alla gola» Richard Todd, Anne Baxter, H. Lom
Eliseo: «Martedì grasso» techn. Scope. Pat Boone, C. Carère.
Fréjus: «Proibito» technicol. Mel Ferrer, A. Nazzari, L. Massari.
Nuovo: «Vendicatore del Texas».
S. Paolo: «Ultima notte a Warlock» tec. Sc., Widmark, Fonda.

Belgio: Dove scende il fiume, tec.
Corallo: «Les girls» Scope tech. Gene Kelly, Mitzy Gaynor.
Eridano: «Marisa la civetta» Marisa Allasio, R. Salvatori.
Oropa: «Perry» Disney, techn.
Radium: «Compagno B» Crik-ok
Rossini: «Ingresso centesimi 10»
V. Veneto: «Dr. Jekyll e Mr. Hyde» S. Tracy, L. Turner, Bergman

Astra: «St. Louis Blues» tec. Sc. E. Fitzgerald, Nat King Cole.
Bernini: «Bandito dell'Epiro» tec.
Cibrario: Droga maledetta. P. Bat
Ellora: «Inferno ci accusa».
Europa: «Squadriglia Lafayette»
Excelsior: «Europa di notte» tec.
Massaua: «Campane di S. Maria» Ingrid Bergman, Bing Crosby.
Odeon: «Prigionieri della paura» Anthony Perkins, Karl Malden.
Star: «Ultima notte a Warlock» Sc. col., Widmark, Fonda, Quinn.

Adua: «Carica dei 600» E. Flynn
Aurora: «Don Camillo» Fernandel
Brescia: «L'assassino ha lasciato la sua firma», Viet. minori 16 a.
Châtillon: «Gagliardi e pupe» Sc. Narciso Parigi, Memmo Carotenuto
Edelweiss: 1940 fuoco sul deserto
Eri-Dan: «Ivanhoe» techn. ...
Fertina: Spada imbattibile. Cabot
Maior: Avventure braccio di ferro
Nord: «Falsari di Cuba» Flynn.
Palermo: Bacio dello spettro. Viet.
Sociale: Quota periscopio, Garner.
Zenit: «Vera storia Jess bandito»

Baretti: «Ricordami» E. Ruffo.
Cabiria: «Gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman Sc. tec.
Cafasso: «Aquile dal mare» Gary Cooper, Walter Brennan.
Continental: «Martedì grasso» Pat Boone, C. Carère. Scope technic.
Flora: Cavaliere spada nera, tech.
Italia: «Agguato nei Caraibi» Audie Murphy, E. Albert.
Moderno: «La vergine moderna» e «Aquila solitaria» technicolor.
Nizza: «Wichita» scope technic.
Piemonte: «Gli sterminatori della prateria» Gary Merrill, Hendrix.
S. Carlo: «Z 5 chiama base».
Spezia: «Ragazza della salina» technic. Scope, J. Corey. Apert. 16.

Diana: «Bulli e pupe» M. Brando
Dora: «Azione immediata».
Roma: «Manuela».
Umbria: «Allegri prigionieri».

Alba: «Come te movi te fulmino» tech. Scope. Rascel, G. Rulli.
Ambra: «Rebecca» Lauren Olivier.
Apollo: «Vendetta di Frankenstein» tech., P. Cushing, Matthews
Cafasso: «Spionaggio internazionale» colori R. Mitchum, Page.
Edera: «Il balio asciutto» techn. Jerry Lewis, Marilyn Maxwell.
Lucento: «Pattuglia d'assalto».
Lutrario: «Maracaibo» C. Wilde
Massalia: «I 7 ribelli».
Marialdo: «Contrabbando a Marsiglia» Frank Villard, B. Lange.
Splendor: «Mia sorella Evelina» techn. Scope. J. Leigh, J. Lemmon

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Astor, Adriano, Europa, Milano, Flora. Salone Internazionale dello Sport: biglietti ridotti 50 % all'Enal. Universiade: abbonamenti ridotti all'Enal, biglietti ridotti ai botteghini dei vari campi sportivi. Suono e luce al Valentino: biglietti ridotti all'Enal.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Serate di grande successo con l'orchestra *Massa*, canta *G. Cucco*. Dame 200, cav. 250 consum. compr.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: Debutto del M° *Gimelli* nelle sue nuove interpretazioni. Canta *Mimma Parker*

Pascale Petit girerà un film per Carlo Ponti

Nizza, 2 settembre.

Durante la sua breve sosta sulla Costa Azzurra, Carlo Ponti ha fatto firmare a Pascale Petit un contratto per un film «americano», dopo averle suggerito di studiare a fondo l'inglese (cosa che Pascale fa già da qualche tempo). Sulle molte idee che sta cercando di realizzare, il produttore italiano, interrogato dai giornalisti, non ha voluto dare particolari: «Ogni cosa a suo tempo», ha detto sorridendo con la sua abituale cortesia.

Sullo schermo

***Al Doria:* Psicanalista per signora - *All'Astor:* Il volto del fuggiasco - *All'Ambrosio:* Gangster, amore e una Ferrari**

A Fernandel non dispiace lavorare con i nostri attori. Dopo Gino Cervi e Totò, eccolo ora a fianco di Ugo Tognazzi nella coproduzione italo-francese *Psicanalista per signora*, diretta da Jean Boyer. Il risultato non è molto entusiasmante, e non per difetto degli interpreti, ma per colpa di una sceneggiatura assai scialba. Eppure la trovata iniziale, senza essere originalissima, era fertile di gustosi sviluppi: Fernandel, veterinario di un paesino della Toscana, riesce talmente simpatico, specialmente alle donne, che tutti preferiscono i suoi consigli a quelli della giovane dottoressa (Sylva Koscina) da poco giunta al villaggio. La fama del «guaritore» si estende: clienti danarosi arrivano da ogni parte, e il povero veterinario è costretto, con qualche sotterfugio come quello di pretendere che ogni malato porti con sé un animale, all'esercizio quasi abusivo della professione.

E' questa la parte più divertente del film che poi inutilmente si complica con la storia dell'eredità di una ricca contessa, alla quale aspira un nipote scapestrato (Ugo Tognazzi), innamorato per giunta della dottoressa. Le rosee trame di costui vengono però sventate dal veterinario, anch'egli invaghito della giovane, ed è facile immaginare che veterinaria e medicina troveranno un terreno d'intesa anche fuori del campo strettamente professionale. Fernandel appare in ottima forma e quando il film traballa, è lui a puntellarlo con la sua buffa mimica. Divertente, anche se un po' svogliato, Tognazzi con il quale fanno tra gli altri brevi comparse la Masiero, la Valori, Memmo Carotenuto, e persino, da un noto teleschermo, Silvio Noto.

* *

L'anziano Fred Mc Murray è il protagonista, e l'unico interprete di rilievo, del western a colori *Il volto del fuggiasco* («Face of a fugitive») in cui il regista Paul Wendkos ripete, con sufficiente diligenza, la storia del bandito destinato a redimersi alla prima occasione favorevole. La quale, per il fuggiasco Jim Larson, si presenta in una cittadina dove non è ancora giunto il manifesto con la sua fotografia, dando così modo al bandito di sistemare i prepotenti del luogo e di salvare nello stesso tempo la vita allo sceriffo. Quando si scopre la vera identità dello straniero, questi si è già guadagnato la stima e la fiducia di tutti, compresa la sorella dello sceriffo, pronta a volare tra le braccia di un uomo che in ventiquattro ore, tanto dura l'azione, si è rifatta una reputazione. Prevedibile sequenza per sequenza, il filmetto cerca di non farlo troppo apparire. Talvolta ci riesce.

* *

Gangster, amore e una «Ferrari» («Never steal anything small», di Charles Lederer), filmetto ibrido e confuso più che vivace, manca forse l'occasione che si proponeva: centrare una specie di canzonatura cinemascopica colorata a quel genere portual-sindacalista che in *Fronte del porto* vanta l'insuperato modello drammatico. Ingredienti, schemi, personaggi altre volte rigorosamente usati (dal «capo» forabutto ma non detestabile agli adepti fedeli e maneschi al par di lui) non mancavano; solo che attorno a questo «presidente» Jake McIlliney e a quei comprimari, al suo ancor più duro rivale e al paio di donnette inserite per necessità commerciale nell'intrigo, non s'è animata una azione plausibile. Un'azione, cioè, che non rivelasse come stridenti certe buffe sortite, non le facesse sentir stonate in confronto con le soluzioni non facete. Così il filmetto non è né serio, né brillante; poi irrita quando si ferma per lasciar cantare Shirley Jones o Cora Williams; e dà fastidio allorché tenta la grinta feroce, non ci riesce, e inopinatamente s'ingegna a far rivoltare in parodia quegli episodi che, al regista, si direbbe sia mancata la forza di concludere in serietà. Senza contare che succede anche l'opposto. James Cagney, sempre gagliardo, anche ad elargir «diretti», è qual protagonista l'unico punto di forza — senza doppi sensi — della altrimenti fragile pellicoletta.

«Un ballo in maschera» aprirà la stagione al Teatro dell'Opera

Roma, 2 settembre.

L'inaugurazione della stagione 1959-1960 al Teatro dell'Opera avrà luogo il 26 dicembre prossimo con «Un ballo in maschera» di Verdi, in considerazione che questo anno cade il centenario della prima esecuzione.

Il programma della stagione predisposto dalla sovrintendenza prevede la messa in scena di una novità assoluta («Amleto» di Mario Zafred) e di una novità per Roma («Il vortice» di Renzo Rossellini) oltre alle seguenti opere: «La Wally» di Catalani; «Francesca da Rimini» di Zandonai; «Don Giovanni» di Mozart; «Tannhauser» di Wagner; «Il barbiere di Siviglia» di Rossini; «Le maschere» di Mascagni; «La sonnambula» di Bellini; «I racconti di Hoffmann» di Offenbach; «La bohème» di Puccini; «Salome» di R. Strauss e «La medium» di Menotti; «Tosca» di Puccini; «La leggenda della città invisibile» di Rimski-Korsakov; «Giuditta» di Honegger e «Lucrezia» di Respighi; nonché uno spettacolo di balletti.

La Del Frate ritrovata in una clinica milanese

Dopo la «fuga», la radio non ha più suonato i suoi dischi

Roma, 2 settembre.

Marisa Del Frate, che non aveva più dato notizia di sé, da quando s'assentò improvvisamente dalla sua casa romana abbandonando il fidanzato e procuratore Charles Martin, è stata ritrovata. La nota cantante, secondo quanto pubblica un settimanale di canzoni, sarebbe ricoverata, in gran segreto, in una clinica ginecologica di Milano.

Nella stanza — scrive il settimanale — c'è una profonda quiete; la sua voce è molto bassa, e parla lentamente: è stata operata soltanto tre giorni fa, e questo è il terzo intervento chirurgico che sopporta in due mesi.

Le condizioni di Marisa sono comunque ottime, e quasi certamente entro la settimana ella sarà dimessa dalla clinica, ed andrà a trascorrere la convalescenza in una villa di amici.

Contrariamente a quanto aveva deciso in un primo momento, la Del Frate ritornerà a cantare.

Tra l'altro gli ammiratori si lamentano che da settimane i dischi della Del Frate non si sentono più nei programmi radiofonici.

Lo stesso periodico pubblica una lettera di Charles Martin Guidarini — ex-procuratore della cantante — a Marisa Del Frate: ricorda alcuni episodi della vita trascorsa insieme: quando ad esempio «per curarla finì in prigione» per aver firmato «assegni senza copertura», e quando «per comprare il pane impegnò i propri denti d'oro».

La conclusione è invece piuttosto dura: Guidarini accusa Marisa di avere «il cuore di pietra». Egli «ama tuttora la donna e non la cantante e piange l'amore e non il denaro».

Al «Premio Italia» della Rai concorrenti da tutto il mondo

Roma, 2 settembre.

Il 14 settembre a Sorrento verranno proclamati i vincitori del «Premio Italia»: la manifestazione, ispirata e organizzata ormai da undici anni dalla Rai-tv italiana, si è inserita nella tradizione culturale e artistica mondiale, come dimostrano l'afflusso e la provenienza delle opere concorrenti. Attraverso i vari organismi aderenti, infatti, sono giunte sinora quarantacinque opere radiofoniche così suddivise nelle diverse categorie: tredici opere musicali, venti drammatiche o letterarie e dodici documentari.

I Paesi concorrenti sono i seguenti: Sud Africa, Australia, Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Israele, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Marocco, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Polonia, Stati Uniti, Svezia e Svizzera. Per il secondo anno partecipano al «Premio Italia» anche documentari televisivi: le opere concorrenti di questo settore sono ventuno.

I premi da assegnare sono il «Premio Italia» e il «Premio Rai-tv» per le categorie musicali e drammatiche, il «Premio Federazione Stampa Italiana» per i documentari radiofonici e tre premi della televisione per i documentari televisivi, suddivisi nei sottogruppi: documentari registrati e trasmessi direttamente e documentari montati cinematograficamente, ma destinati al pubblico dei teleschermi.

E' a Sorrento, infatti, che quest'anno l'organizzazione del «Premio Italia» vivrà le sue giornate più intense. Riunite da ieri tutte le giurie lavoreranno fino al 14 del prossimo mese, data, come abbiamo detto, della proclamazione dei vincitori.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 15: «Telescuola», corso estivo di ripetizione: a) Italiano, b) Due parole tra noi, c) Matematica.

16,10-16,40: «Un domani per i nostri figli», programma di orientamento professionale realizzato da Giuliano Tomei. Replica.

17: Universiade, giochi mondiali dello sport universitario, ripresa diretta da Torino delle finali di tennis oppure delle semifinali di atletica leggera.

18: Per i ragazzi: «Arrivano i vostri», settimanale di cartoni animati. 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». Riprende la settimanale trasmissione di attualità sportiva. Al centro di questa prima trasmissione saranno le presentazioni: dei campionati di sci nautico che dal 4 settembre si svolgeranno nelle acque dell'Idroscalo di Milano; del Gran Premio delle Nazioni di motociclismo che il 6 settembre si disputerà nell'anello dell'Autodromo di Monza e che rappresenta l'ultima prova del campionato mondiale; del 4° Giro Ciclistico del Piemonte, questa ed ultima prova di qualificazione del campionato professionisti su strada; ed infine del Campionato mondiale di motoscafi corsa fino a 800 kg. che si disputerà nelle acque di Campione sul lago di Lugano.

19: «Passaporto n. 1». Per il sesto anno consecutivo riprende, dopo la parentesi estiva, la settimanale lezione di lingua inglese a cura di Jole Giannini. Come l'anno scorso, metà della trasmissione sarà dedicata a coloro che iniziano per la prima volta lo studio dell'inglese; l'altra metà sarà invece rivolta a coloro che hanno seguito il corso dell'anno passato e a tutti coloro che hanno una certa conoscenza della lingua.

19,30: «Passerella», programma di musica leggera e canzoni. 20: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e del giardinaggio a cura di R. Vertunni.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Una ragazza ostinata». Primo di una serie di telefilm polizieschi che hanno per protagonista Perry Mason, il famoso *avvocato del diavolo* creato da Erle Stanley Gardner e che tutti gli appassionati di letteratura gialla certamente conoscono. Perry Mason è un nuovo tipo di investigatore: non spara, non prende a pugni nessuno, è un uomo tranquillo, forse un pochino sofisticato, che lavora di intuizione. I telefilm hanno la durata di un'ora circa e possono così sviluppare a dovere i vari episodi. Interpreti: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper, Ray Collins, William Talman. Regia di Christian Nyby.

21,55: XX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, servizio speciale del Telegiornale in ripresa diretta da Venezia.

22,10: «Spettacolo di varietà», ripresa diretta dal Casinò Municipale del Lido di Venezia di una parte dello spettacolo cui partecipano i complessi di Don Marino Barreto jr. e Luciano Fineschi. Ripresa televisiva di Piero Turchetti.

22,55: Telegiornale della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio. Crescendo; 11: L'antenna delle vacanze; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di teatro e Cronache cinematografiche; 16,30: Semprini al pianoforte.

16,45: Appuntamento con il tango; 17: Giornale radio. Per i ragazzi: Il cuore dell'Africa; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Universiade; 18,45: Università Internaz. G. Marconi; 19: Concerto del pianista G. Fazzari; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti.

20: Valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 21,10: «Antigone», di L. Lizabella, direttore O. Ziino; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea; 10: Poltrona girevole; 13: Musica in celluloide, La collana delle sette perle, Fonolampo.

13,30: Giornale radio. Dalla strada al microfono. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Novità Cetra; 15,30: Giornale radio. Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Canzoni.

16,30: Solisti alla ribalta; 17: Musica operistica; 18: Giornale radio, Ballate con noi; 19: Vecchio pianino; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: Cantanti alla moda.

21: Il Teatro di Eduardo: «Filumena Marturano»; 22,30: Ultime notizie; Amore danze e violini; 23: Il Giornale delle Scienze.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Dell'essere americani; 19,30: Musiche di J. Wilbye e W. Byrd; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. Brahms, C. Debussy; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Animali delinquenti nel Medioevo; 22,20: Panorama dei festivals musicali europei.

Problemi della difesa del mondo libero

I Paesi scandinavi punto debole della Nato

Non hanno esercito, né marina sufficienti per contenere un eventuale attacco di sorpresa - La potente flotta russa è chiusa nel Mar Baltico, ma potrebbe forzare il blocco con facilità ed invadere l'Atlantico - Hitler nel '40 occupò in poche ore la Danimarca

L'autorevole critico inglese, cap. B. H. Liddell Hart, illustra in questo articolo, scritto in esclusiva mondiale per «La Stampa», l'attuale situazione militare della Nato. Egli esprime giudizi personali, ma in seguito ad inchieste approfondite ed a colloqui con i capi politici e militari della Organizzazione Atlantica.

L'Organizzazione Atlantica, che fu creata dieci anni fa, fu concepita soprattutto allo scopo di proteggere l'Europa occidentale dal pericolo di una invasione sovietica e gran parte dello sforzo militare fu concentrato verso la protezione di quello che viene chiamato il «fronte centrale». In seguito, dopo l'ammissione della Grecia e della Turchia nel 1952 come secondo scopo in ordine di importanza la Nato si propose di creare uno scudo per la difesa del fronte meridionale, nella zona del Mediterraneo. Al fianco nordico della Nato, invece, è stata dedicata relativamente poca attenzione, nonostante la Norvegia e la Danimarca facciano parte della Nato sin dalla sua fondazione.

Questo fronte settentrionale è, sotto ogni punto di vista, il fianco più debole della Nato. E' il più debole per quanto riguarda le forze disponibili per la difesa, il più debole quanto a vulnerabilità strategica e il più debole anche per quanto riguarda la organizzazione.

Questa debolezza rappresenta un pericolo per lo stesso fronte centrale della Nato, perché questo potrebbe esser facilmente aggirato; e rappresenta un pericolo anche per gli alleati meridionali della Nato che si trovano nella zona del Mediterraneo. L'Italia sarebbe anzi il primo paese a subire gli effetti nel caso in cui il fianco nordico della Nato dovesse esser investito dai russi e dovesse crollare completamente, perché la Norvegia e la Danimarca stanno di guardia all'ingresso della grande forza sottomarina sovietica verso l'Oceano Atlantico. La maggior parte di questa flotta veloce e a vasto raggio di azione si trova infatti normalmente nei porti del Baltico e dei mari artici.

Questo naviglio sovietico di base nel Mar Baltico attualmente è strategicamente bloccato, dato che può raggiungere i mari aperti soltanto attraverso lo stretto — largo appena quattro miglia marittime — che separa la Danimarca dalla Svezia meridionale, oppure la zona che separa le isole danesi di Zealand e Funen, e lo stretto — anche più angusto — che si trova fra il Jutland danese e la Norvegia meridionale, il Kattegat e lo Skagerrak. Per uscire dal Mar Baltico verso il Mare del Nord le navi da guerra sovietiche dovrebbero percorrere complessivamente trecento miglia di mare praticamente chiuso.

Ma se questa strozza si dovesse aprire, i novanta e più sottomarini della flotta sovietica del Baltico potrebbero diffondersi per l'Atlantico ed attaccare le linee di rifornimento che portano all'Europa occidentale e meridionale. Potrebbero anzi entrare in azione in qualsiasi parte di queste rotte, sia nei pressi della costa americana che nell'interno del Mare Mediterraneo. I moderni sottomarini che vengono definiti di «medio raggio d'azione» hanno una autonomia che sta fra le 4000 e le 8000 miglia, mentre quelli che appartengono alle nuove classi W e Z hanno una autonomia di dodicimila miglia e oltre.

Il Mar Baltico potrebbe essere «stappato» con impressionante facilità. A parte la debolezza delle forze militari che proteggono i passaggi di mare dinanzi alle coste della Danimarca, la posizione difensiva in quella zona è, sotto l'aspetto strategico, debole per natura. Io ebbi modo di rendermene conto nel 1933, quando mi recai in visita in Danimarca subito dopo la conquista del potere da parte di Hitler e il comandante in capo delle Forze danesi chiese la mia opinione sui piani che erano stati elaborati per la difesa della Danimarca da un eventuale attacco tedesco. Dopo aver preso in considerazione il problema strategico e le linee di attacco, mi resi conto che era possibile al massimo soltanto un'azione di ritardo lungo la penisola del Jutland in attesa dell'arrivo di rinforzi alleati. Mi parve del tutto impossibile sperare di poter difendere la Zelanda, l'isola principale nella quale si trova Copenhagen; e feci osservare che la capitale avrebbe facilmente potuto essere conquistata con un attacco di sorpresa dal Baltico, per mezzo di una azione combinata navale ed aerea.

I danesi, ardenti patrioti, considerarono questa mia opinione come eccessivamente pessimistica e dissero che le mie profezie non si sarebbero avverate. Del resto, il loro ottimismo fu condiviso, perfino nel marzo del 1940, da alcuni membri del governo britannico, i quali ritenevano che dal punto di vista strategico sarebbe invece stato utile prendere l'iniziativa in questa zona e far entrare in guerra tanto la Danimarca quanto la Norvegia. Quando però la minaccia di una simile azione indusse Hitler a prevenirla, all'inizio dell'aprile del 1940, i punti chiave della Danimarca furono conquistati di sorpresa nello spazio di poche ore e ogni resistenza venne meno rapidamente.

Non c'è motivo di pensare che i Russi avrebbero grandi difficoltà a ripetere il colpo di Hitler. Vi sono appena centotrenta chilometri di terreno piatto che dividono le forze meccanizzate sovietiche di base a Lubecca, in Germania, e il confine meridionale danese nella penisola del Jutland. Inoltre gli ingressi agli stretti fra l'isola di Zealand e la Svezia sono tanto accessibili oggi alle forze sovietiche quanto lo erano nel '40 alle forze tedesche. La Russia dispone di una forza aerea immensamente più grande di quella di cui la Germania disponeva allora; e questa forza aerea potrebbe essere usata per un attacco di sorpresa tanto contro la Zealand quanto contro il Jutland.

Per un attacco via mare sulla linea di quello tedesco del 1940 la flotta russa del Baltico dispone di otto incrociatori moderni, circa quaranta destroyers oltre ad un grande numero di navi più piccole e novanta sottomarini.

Le forze occidentali addette alla difesa di questi stretti sono molto più deboli. La marina danese consiste di appena due *destroyers*, sei fregate e quattro sottomarini, in gran parte di modello antiquato. La marina norvegese comprende sei *destroyers*, dieci fregate e otto sottomarini, mentre la nuova marina della Germania occidentale dispone di dodici *destroyers*, sei fregate e dodici sottomarini. Tuttavia è dubbio che queste marine, in caso di attacco, possano aver tempo di intervenire in difesa delle isole danesi che bloccano l'uscita dal Baltico alla flotta sovietica.

La Russia, invece, per un eventuale attacco di questo genere, dispone di dieci divisioni aviotrasportate ed ha un numero di aerei da trasporto sufficienti per portare due divisioni per ogni viaggio. Inoltre le sue forze avanzate nel territorio della Germania orientale comprendono venti divisioni meccanizzate; e almeno una parte di queste potrebbe esser usata per un attacco al Jutland via terra, mentre le altre divisioni potrebbero tenere a bada il gruppo di armate nordiche della Nato che, rispetto ai russi, è numericamente assai più debole e molto meno meccanizzato.

Per di più il problema di portare aiuti in caso di emergenza a queste zone è complicato dal fatto che Danimarca e Norvegia non sono disposte a permettere il soggiorno di truppe straniere sul territorio né sono disposte a concedere basi ad altre potenze, salvo che non si determini una situazione di emergenza. Questo atteggiamento è dovuto al desiderio di non provocare l'ostilità della Russia. Esso è molto comprensibile, ma bisogna ammettere che rende molto paradossale l'adesione dei due paesi all'Alleanza atlantica.

Le forze terrestri della Norvegia non sono più grandi di quelle della Danimarca e consistono soprattutto di tre brigate mobili, equivalenti ad una divisione. Queste brigate non avrebbero grandi probabilità di vittoria contro un eventuale attacco aereo sovietico sulla costa meridionale della Norvegia, sulle coste dello Skagerrak, all'uscita del Baltico. Inoltre questa zona, pur essendo strategicamente la più importante, non rappresenta che una minuscola proporzione dell'immensa linea costiera che la Norvegia deve difendere: che è lunga 2500 chilometri e va dai confini con la Svezia nello Skagerrak fino ai confini con la Russia di fronte alla base artica sovietica di Murmansk.

Si tratta, è vero, di una zona asperrima; ma con le forze a disposizione la Norvegia non sarebbe in condizione di poterai difendere dalle forze che la Russia potrebbe impegnare in un attacco del genere.

La conquista delle parte settentrionale della Norvegia darebbe ai sottomarini sovietici il libero passaggio dalle basi artiche verso l'Atlantico, mentre il possesso dei porti norvegesi lungo la costa atlantica permetterebbe alla flotta sovietica di operare anche più efficacemente contro le linee di rifornimento della Nato.

Quando si considera la vulnerabilità del fianco settentrionale della Nato, e si tien conto della impossibilità di difendere la Danimarca e la Norvegia, vien fatto di stupirsi che i rischi connessi con questa zona non provochino un senso assai più vivo di preoccupazione. E' difficile immaginare come si possa esser soddisfatti di una situazione del genere.

Nel passato si è sempre pensato che qualsiasi movimento russo in territorio danese o norvegese avrebbe automaticamente provocato un'azione di rappresaglia atomica contro il territorio sovietico da parte delle forze aeree della Nato e che la possibilità di un simile contrattacco bastasse a render impossibile qualsiasi azione del genere. Ma ora che ambedue le forze del mondo dispongono di eguali mezzi atomici, e con l'avvento dei missili a raggio d'azione intercontinentale, queste ipotesi non reggono più saldamente come prima. Se i Russi, al momento opportuno, dovessero occupare queste zone con un colpo di sorpresa e poi si offrissero immediatamente di negoziare un accordo sulla base del «libero passaggio» delle loro flotte verso i mari caldi, che cosa farebbero le potenze occidentali? Sarebbero disposte a scatenare la guerra totale nucleare, che comporta il suicidio, oppure a negoziare? Non c'è zona al mondo che sembri più adatta della Scandinavia per un «colpo di mano in ventiquattro ore»; questa zona rappresenta, soprattutto nel suo stato attuale di acuta debolezza, il fianco settentrionale dello schieramento della Nato.

B. H. Liddell Hart



Ha sposato il miliardario



Un'altra scandinava ha sposato un miliardario americano: è un'impiegata di [illegible] anni, Inga Rissel che, pur non essendo estremamente bella, è stata portata all'altare dal ricco Paul Ramos, figlio d'un banchiere (Tel.)

Per tranquillizzare i fidanzati in preda alla gelosia

La virtù delle turiste inglesi in Italia «garantita» da una polizza d'assicurazione

Se la giovane durante le vacanze non si è mantenuta fedele, la Compagnia britannica paga all'uomo un rimborso di 850 mila lire - La quota assicurativa è 12 mila lire fino ai 25 anni e 8500 dai 25 ai 30 - Finora nessuno dei 180 sottoscrittori ha reclamato la somma, «ma l'estate non è finita»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 settembre.

Nella loro storia secolare, le assicurazioni inglesi hanno assunto rischi sulle cose più disparate, dalle guglie delle cattedrali, contro il fulmine, ai grandi transatlantici, contro gli icebergs, dai teatri del Far West, contro gli incendi, alle feste del curato di campagna, contro la pioggia, ai raccolti del tè, contro la siccità.

Con l'assicurazione ad un individuo, la casa, l'automobile e la vita — nonché gli oggetti personali — «in Gran Bretagna e all'estero», — e altre forme di assicurazione, le trecento e più compagnie inglesi hanno messo insieme un introito annuale, in soli premi, di circa un miliardo e mezzo di sterline (oltre duemilacinquecento miliardi di lire italiane). Ma è soltanto nel 1959, a quanto risulta oggi, che una industria così potente — che fra l'altro possiede beni tangibili per l'equivalente di almeno dieci miliardi di sterline — si è osato per la prima volta nella storia avventurarsi nella strada più rischiosa: la assicurazione sull'amore.

Il primo esperimento in materia è stato compiuto da un assicuratore di Birmingham, di nome Arthur Harrison, il quale quest'anno ha già venduto 180 polizze ad altrettanti giovanotti che erano tormentati dal timore di vedersi portar via la ragazza durante le vacanze estive. Il signor Harrison ha saputo far leva su uno stato d'animo ben noto e molto diffuso: quello dell'innamorato che sta per dire addio alla ragazza dei suoi sogni, la quale parte per una spiaggia lontana. La giovane che egli sapeva quasi tutto il giorno davanti a una macchina da scrivere o dietro il banco del negozio non avrà, per quindici, venti o venticinque giorni, nulla, veramente nulla da fare tutto il giorno, tutta la sera, tutta la notte e tutto il mattino. Le sue bellezze che in città erano modestamente celate sotto abiti, soprabiti e impermeabili, saranno messe in evidenza. Il suo stato di salute, un po' avvizzito nelle colazioni alla mensa aziendale con una tazza di tè e un panino, sarà potenziato dai cibi «esotici» promessi dalla brochure dell'albergo e senza dubbio sarà eccitato dagli aperitivi offerti dai corteggiatori.

Il signor Harrison, studiata la situazione, ha scoperto che esistono vari gradi di rischio e che i due elementi fondamentali variabili sono l'età della ragazza e il luogo di villeggiatura. A suo parere, per prima cosa, le ragazze dai 17 ai 25 anni rappresentano un rischio maggiore che non quelle fra i 25 e i 30 anni. Posto che il giovane innamorato voglia assicurarsi intatto l'amore della ragazza al termine delle vacanze per 500 sterline (850 mila lire, equivalenti, in Gran Bretagna, al costo di una automobile popolare, ma in Arabia Saudita al prezzo di dieci mogli), egli paga un premio di sette sterline per le più giovani e un premio di cinque sterline per le meno giovani, ossia rispettivamente dodicimila e ottomilacinquecento lire.

I prezzi poi aumentano se la ragazza, anziché trascorrere le sue vacanze in una spiaggia inglese (anche in una estate eccezionalmente bella come questa) si reca sulle spiagge mediterranee, che, a quanto dice la leggenda turistica, sono costantemente battute da «principi» irresistibili dai capelli nerissimi, i quali non fanno che incapricciarsi di bionde, pallide bellezze nordiche dagli occhioni azzurri.

Finora però l'assicuratore Harrison non ha dovuto pagare alcuna delle sue 180 polizze, e con la modestia di chi ha scoperto un buon pozzo di petrolio ha aggiunto: «L'estate però non è ancora finita».

Comunque il suo piano assicurativo è evidentemente ancora in una fase molto primitiva. L'amore, diceva oggi un esperto della City, non corre rischi soltanto sulle spiagge estive, ma anche nei caffè che si vanno rapidamente diffondendo in tutte le città inglesi, nelle sale da ballo, sui campi di neve e persino su e giù per le scale automatiche della ferrovia sotterranea londinese. Perciò si possono prevedere sviluppi formidabili. Non è impossibile, del resto, a così breve scadenza dalle elezioni generali britanniche, immaginare che i socialisti vogliano interessarsi della cosa, e inventare una assicurazione d'amore statale, collegata con quelle pratiche leggermente burocratiche che sono i matrimoni e i divorzi.

Uno studioso di scienze sociali fa osservare che, probabilmente, alcuni genitori vorranno, a loro volta, assicurarsi contro il pericolo che i loro figli — e soprattutto le figlie — compiano qualche passo sbagliato.

Riccardo Aragno

Tra alcuni giorni la decisione del magistrato sul caso Marzano

Roma, 2 settembre.

(g. g.) Archiviazione per mancanza di un reato o procedimento penale? Conclusa l'inchiesta rapidamente, in due o tre giorni al massimo il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Arnaldo Bracci, al quale è toccato il compito di risolvere il problema sorto in seguito all'episodio avvenuto la sera del 22 luglio scorso sulla via Cristoforo Colombo tra il questore di Roma, dott. Carmelo Marzanò, e l'allievo vigile motociclista Ignazio Melone, dovrebbe portare a termine il proprio lavoro e prendere una decisione.

Se si dovrà giungere ad un procedimento penale, l'iter della pratica sarebbe rapidissimo ed entro venerdì, o al più tardi sabato, potrebbe essere concluso. Nel caso in cui — a dar credito a talune illazioni — la pratica dovesse essere chiusa con una archiviazione per mancanza di elementi che giustifichino un procedimento penale, sarà forse necessario attendere l'inizio della prossima settimana, tenendo conto che il decreto del sostituto procuratore della Repubblica dovrà essere esaminato, e quindi vistato, dal giudice istruttore prima e dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello poi.

Quali sono gli elementi che il giovane magistrato ha raccolto nella sua breve inchiesta? La difficoltà maggiore del dott. Bracci consiste soprattutto — come avviene sempre in episodi del genere, esauritisi nel giro di qualche minuto, durante il quale è estremamente difficile fissare nella memoria tutti i dettagli — nella ricostruzione fedele di quanto accadde la sera del 22 luglio scorso.

Ha soltanto 31 anno la più giovane nonna d'Italia

Viareggio, 2 settembre.

Da ieri Pietrasanta ospita la più giovane nonna d'Italia, la signora Fernanda Bacci in Paolini, la quale deve ancora compiere 32 anni, essendo nata il 27 dicembre 1928. Ieri sera sua figlia Enrica Paolini in Salini di 15 anni, ha dato alla luce un maschietto di tre chili e mezzo. La signora Bacci Paolini è infermiera presso l'ospedale di Pietrasanta da circa sei anni. Suo marito, Nello Paolini di [illegible] anni, raccoglitore di pigne, è ora pensionato per un infortunio occorsogli nella pineta di San Rossore. Oltre alla figlia Enrica, la più giovane nonna d'Italia ha una bimba di tre anni, Lucia. Il neonato oltre ai nonni ha il bisnonno e il trisnonno.

Una donna notaio di Saluzzo denunciata da tre suoi clienti

L'inchiesta è appena cominciata e si prevede che sarà molto complessa - La signora è stata sentita ieri per la prima volta dal magistrato

(Nostro servizio particolare)
Saluzzo, 2 settembre.

(g. m.) Una nota professionista della città, una donna-notaio, la dott. Annunziata Miraglia in Marocco, è stata convocata oggi pomeriggio con mandato di comparizione dal giudice istruttore del Tribunale dott. Sossi. Il giudice le ha contestato alcuni fatti che sono emersi in seguito a tre denunce presentate contro di lei da persone residenti a Busca, Envie e Casteldelfino, paesi della campagna saluzzese.

La signora ha lo studio in piazza Cavour. E' una delle pochissime notaie d'Italia (in tutta la Repubblica non sono più di venticinque). Ha 36 anni, è nata a San Piero Patti, provincia di Messina. Trasferitasi dalla Sicilia in Piemonte, sposò un geometra di Racconigi. Nel [illegible] aprì uno studio notarile a Verzuolo ed in seguito estese la sua attività anche a Saluzzo. Conduce una vita appartata ed i suoi conoscenti la definiscono brillante, colta e molto studiosa.

La prima denuncia nei suoi confronti è stata sporta da Margherita Rusconi, di Busca, nipote di un sacerdote morto all'età di [illegible] anni nel marzo 1957, don Pietro Guillino. Il vecchio prete era proprietario di una quindicina di «giornate» di terreno e di altri beni. Afferma la Rusconi che lo zio diverse volte aveva promesso di lasciarle tutto, e che egli aveva anche vergato di pugno un testamento in tale senso. Alla morte del sacerdote la donna non potè beneficiare dell'eredità, in quanto una sorella del defunto, Camilla Guillino, tramite la notaia Marocco, fece presente che esisteva un altro testamento, successivo al primo, in cui don Pietro con mano tremante scriveva: «Revoco ogni mia precedente disposizione testamentaria». I beni, perciò, furono divisi secondo la legge fra gli unici due eredi, Margherita Rusconi e Camilla Guillino.

Nel marzo di quest'anno la Guillino, da mesi ammalata, morì. E lasciò una parte delle sue sostanze alla notaia, alla quale affidava pure l'incarico di esecutrice testamentaria, perché vendesse ogni cosa e la elargisse in opere benefiche. Il fatto che la notaia fosse diventata erede di una cliente, mise in sospetto la Rusconi. Essa, nella sua denuncia, sostiene di avere rinvenuto fra le carte della zia la copia di una lettera di don Pietro (scritta qualche giorno prima di spirare) che fra l'altro recava: «Cara Camilla, guarda che nel testamento che ti ho mandato ieri ho dimenticato qualche cosa nell'elenco dei beni». Margherita ricordò che il testamento considerato autentico non faceva menzione a beni di sorta, ed era assai laconico. Pensò quindi (sostenuta, pare, dalla testimonianza di alcuni vicini di casa della Guillino) che il testamento fosse stato mutilato ad arte, in modo da favorire la zia.

Il legale di Margherita Rusconi, avv. Bonelli, sporse denuncia otto mesi fa contro la Guillino e contro la dott. Marocco. Se le gravi accuse dovessero risultare fondate, la notaia potrebbe essere perseguita per «soppressione e distruzione od occultamento di atti veri» e per «falsità in scrittura privata».

Un'altra accusa, di truffa, nei confronti della Marocco è mossa dalla signora Rosa Peirone di Envie, la quale dice di avere consegnato alla professionista una somma di denaro affinché essa facesse pubblicare un testamento di una sorella morta; la notaia avrebbe accettato il denaro pur sapendo che il testamento non era regolare e quindi impubblicabile. Infine una terza denuncia, di «falso ideologico», è di una contadina di Casteldelfino e riguarda sia la dott. Marocco sia un agricoltore di Manta.

Naturalmente spetta alla Magistratura accertare quanto di vero vi possa essere nelle tre denunce, e di vedere inoltre se i fatti indicati rivestono carattere di reato. Il segreto istruttorio non permette di conoscere la reazione della professionista dinanzi alle contestazioni del giudice.

Scoperta a Milano una banda che falsificava gli alimenti

Milano, 2 settembre.

Una banda di falsificatori di generi alimentari è stata sorpresa in uno scantinato dagli agenti della squadra mobile impegnati in una operazione di polizia diretta a scoprire un covo di presunti ricettatori.

Da tempo i tutori dell'ordine sorvegliavano un caseggiato di via Serafino dell'Uomo 1 dove si svolgeva un traffico sospetto. La notte scorsa fatta irruzione nello scantinato gli agenti hanno trovato tre fratelli — Bartolomeo, Luigi e Giovanni Lazzari — che impastavano una sostanza di colore giallastro.

Al termine della perquisizione, gli agenti hanno sequestrato 31 chili di margarina, 82 di grassi alimentari, 42 di grassi emulsionati, [illegible] di grassi emulsionati dolcificati, 5 di grassi industriali, 9 di burro. In un angolo hanno rinvenuto fogli di carta con etichette intestate ad un caseificio in provincia di Mantova.

Su di una macchina posteggiata dinanzi allo stabile sono stati ritrovati 10 kg. di panetti, confezionati come burro ma di composizione ignota. Tutta la merce è stata sequestrata. I tre fratelli sono stati denunciati per contraffazione di marchio: è in corso un'inchiesta da parte dell'ufficio di igiene per ulteriori contestazioni penali.

Oltre 37 mila sacerdoti beneficeranno della pensione

Roma, 2 settembre.

Il disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei Ministri per assicurare al clero un trattamento di pensione e di invalidità tende a favorire 37.150 sacerdoti, che verranno iscritti al fondo di assicurazione di invalidità e vecchiaia.

La legge stabilisce che il sacerdote debba avere l'età di 70 anni per godere della pensione, che sarà tuttavia concessa anche in età inferiore ai 70 anni nel caso il sacerdote sia invalido. Secondo dati forniti dalla Federazione nazionale del clero secolare italiano i sacerdoti officianti sono, infatti, 45.760. Di essi 37.150 hanno l'età inferiore ai 70 anni, 7995 hanno un'età di oltre 70 anni, 615 sono invalidi.

Secondo le norme transitorie fissate dalla legge per i primi 10 anni di applicazione del sistema circa 2500 sacerdoti beneficeranno del pensionamento immediato. In tale periodo i sacerdoti che hanno compiuto i [illegible] anni fruiranno di una pensione di L. 15.000 mensili, qualunque sia il numero dei contributi versati.

Per quanto riguarda l'invalidità i sacerdoti che inoltreranno domanda nel primo quinquennio di applicazione del sistema avranno diritto alla pensione anche se avranno versato contributi per periodi inferiori al quinquennio stesso. La spesa sarà coperta da un contributo decennale dello Stato di 550 milioni all'anno e con un contributo suppletivo da parte degli iscritti di L. 2000 all'anno fin quando non sarà raggiunta la copertura delle pensioni da liquidarsi.

Il fondo pensione sarà costituito presso una gestione speciale dell'Inps e sarà fornito dal contributo degli iscritti e dal contributo dello Stato. Il contributo di ogni iscritto è fissato in L. 10.320 annue, il contributo dello Stato in una misura fissa di 450 milioni all'anno.

Oltre l'età di 70 anni per godere della pensione il sacerdote deve avere versato almeno una somma pari a 10 anni di contributo. La pensione minima sarà di 180.000 lire annue, aumentabili di un decimo per ogni anno di iscrizione al fondo e di una quota fissa di 12.000 lire all'anno fino a raggiungere il massimo di [illegible] lire all'anno.

La pensione di invalidità sarà concessa se il sacerdote ha versato almeno 5 anni di contribuzione e se si trova nella permanente impossibilità di esercitare il proprio ministero. La pensione di invalidità è corrisposta nella misura fissa di 420.000 lire all'anno.

Anche i sacerdoti che per ragioni del proprio ministero vengono trasferiti fuori dallo Stato italiano possono versare contributi corrispondenti al periodo della mancata iscrizione.

Il cardinale Tedeschini operato d'urgenza

Roma, 2 settembre.

Il cardinale Federico Tedeschini è stato trasportato d'urgenza, questa mattina alle 11, con un'autoambulanza, alla clinica delle Suore Minime del Sacro Cuore, dove, poco dopo il suo arrivo, è stato operato all'addome dal prof. Tirelli, che ha impiegato circa un'ora per compiere il delicato intervento. Le condizioni generali del porporato, che riposa in una stanza del secondo piano della clinica, sono considerate soddisfacenti. Naturalmente, data l'avanzata età dell'infermo (il mese prossimo compirà 86 anni), aggiunta al fatto che nel mese scorso il porporato, reduce da un periodo di riposo trascorso nel suo paese natale di Antrodoco presso Rieti, fu costretto in letto da una lunga e sfibrante bronchite, i medici attenderanno gli sviluppi post-operatori prima di pronunciarsi definitivamente.

Il Papa, subito informato delle condizioni del cardinale Tedeschini, gli ha fatto giungere la sua benedizione ed il suo augurio, ed ha chiesto di essere tenuto al corrente del suo stato di ora in ora. Tra i telegrammi giunti alla clinica, uno è stato inviato da Padre Pio da Pietrelcina che il cardinale Tedeschini era andato a trovare per l'incoronazione della Madonna delle Grazie.

Secondo quanto si è potuto apprendere da uno dei familiari presenti al suo capezzale, l'operazione sarebbe stata determinata da un «ascesso» intestinale. Poco più di tre anni fa, esattamente nel luglio del 1956, il porporato aveva subito un altro intervento nella stessa casa di cura e sempre da parte del prof. Tirelli, per ovviare ad una occlusione intestinale.

CRONACHE DELLO SPORT

Confermata la superiorità dei bianconeri nella partita di ritorno per la Coppa dell'Amicizia

La Juventus si scatena nel finale e travolge i campioni del Reims: 5-2

Il primo tempo si è chiuso 2 a 2 - Nella ripresa segnano Charles, Sivori e Emoli - Gli ospiti sbagliano un rigore - Alla partita hanno assistito oltre quarantamila spettatori

La Juventus ha battuto il Reims anche nell'incontro di ritorno della Coppa di Amicizia. Il risultato di cinque reti a due, che consacra la partita, è, in sé, piuttosto forte ed esagera alquanto la superiorità dei vincitori sui vinti. Ché, questi ultimi hanno fatto tutt'altro che cattiva prova. Il Reims subì un punto — forse il più bello di tutta la serata, come fattura — proprio in inizio di partita, esattamente al primo minuto. Poi pareggiò con Piantoni poco prima della metà del tempo, ed andò in vantaggio subito dopo quando Cervato deviò un secco tiro partito dal piede di Fontaine, al momento in cui Mattrel già era scattato per la parata. Al riposo di metà tempo le due squadre giunsero in parità per due reti a due, grazie ad un secondo punto juventino segnato da Nicolè a pochi minuti dall'intervallo.

Alla ripresa rimasero alla stessa altezza, come numero di reti, fino ad esattamente la metà del tempo. Se uno dei due contendenti doveva, nella circostanza, andare in vantaggio per primo, questo onore doveva spettare al Reims, che si vide attribuire un calcio di rigore per un duplice sgambetto ai danni dell'ala sinistra Vincent: sulla massima punizione, Piantoni sbagliò il tiro. Non fu che al 23° minuto che la Juventus potè ritornare al comando come punteggio, grazie ad un bel tiro di Charles. La dose conclusiva delle reti juventine fu tutta nel finale, giungendo come giunse al 40° ed al 45° minuto con due prodezze personali di Sivori la prima, e di Emoli la seconda.

Il crollo dell'undici francese fu tutto dell'ultimo quarto della durata della partita, quando qualcuno degli elementi della difesa cominciò a dare cenni di stanchezza abbastanza evidenti. Per i rimanenti tre quarti della partita, la squadra resse egregiamente al confronto, non solo, ma superò l'avversario come intesa e come giuoco di squadra. Mancava, nelle file del Reims, il centroavanti Kopa, la mente direttiva della compagine, ed i francesi, che davano prova di una ottima intesa a metà campo, cercarono con continuità di rimediare, lanciando in profondità uno dei due tiratori scelti, Fontaine e Piantoni. Il «fuori giuoco» in cui cadevano con continuità i due uomini a cui si voleva affidare l'incarico di porre il tocco finale delle azioni, non permise che i piani degli ospiti avessero successo. Ma, nel complesso, e particolarmente come giuoco d'assieme, gli ospiti stessi non demeritarono affatto nella serata.

A chiudere vittoriosamente l'incontro fu invece il valore individuale di parecchi fra i giuocatori bianconeri. Come intesa, come amalgama, come coesione, se si eccettuano rari fatti episodici della partita, non si possono tessere grandi lodi della Juventus. Come squadra vera e propria, l'undici torinese non ha certamente brillato. Sotto questo aspetto, la prova di Torino non segna un progresso su quella fatta a Bologna quattro giorni prima. Il valore tecnico dei singoli uomini ed il naturale grado di resistenza fisica allo sforzo già raggiunto, hanno fatto sì che la compagine superasse meritatamente e brillantemente la prova. Charles e Sivori hanno, all'attacco, gettato il peso del loro sapere calcistico sulla bilancia, impegnando quasi da soli, fino all'esaurimento, l'intera difesa degli ospiti.

La partita ha avuto inizio con circa mezz'ora di ritardo sull'orario prefissato. Erano presenti circa 40.000 persone. In tribuna d'onore parecchie autorità civili, politiche e sportive. Come già accennato, subito fin dal primo minuto la Juventus andò in vantaggio. Dalla sinistra verso la destra, la palla passò da Nicolè, a Charles, a Sivori. Dal piede di quest'ultimo volò irresistibilmente in rete. Un sospetto di fuori giuoco sulla posizione di Sivori. Il Reims non tardò a reagire, e presto Fontaine si trovò a mancare una ottima occasione. Stivanello, a sua volta, imitò il francese poco dopo. Ben servito in profondità da Fontaine, Piantoni pareggiava al 21° minuto.

Al 24° era Fontaine a sferrare un bel tiro a mezza altezza: Cervato sfiorava la palla con una gamba e la deviava fuori dalla portata di Mattrel. Al pareggio si giungeva al 28° minuto, quando Charles riprendeva di testa una punizione tirata da Stivanello e serviva di precisione Nicolè che irresistibilmente sparava in rete.

Alla ripresa, il mediano Leblond usciva ferito da un duro scontro con Sivori. Al 20° minuto l'ala sinistra Vincent tentava di sfondare da solo, e veniva atterrato in piena area da Castano. Piantoni sbagliò il bersaglio. Il ritmo degli scambi accennava a calare, quando al 23° minuto Charles, ben servito da Sivori, poteva finalmente farsi luce e segnare con un forte tiro. Al 40° minuto la Juventus segnava ancora con una prodezza personale di Sivori.

E, quasi allo scoccare del tempo, Emoli, partito in profondità, giungeva solo davanti alla porta, e chiudeva la serie con una gran legnata.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello.

REIMS: Colonna; Wendling, Rodzik; Siatka, Jonquet, Leblond; Bérard, Muller, Fontaine, Piantoni, Vincent.

ARB.: Schwinte di Strasburgo.

RETI: Sivori (J.) al 1'; Piantoni (R.) 21'; autorete Cervato (J.) 24'; Nicolè (J.) 38' del primo tempo; Charles (J.) 23'; Sivori (J.) 40'; Emoli (J.) 44' della ripresa.

Gli altri risultati delle partite svoltesi ieri per la Coppa dell'Amicizia sono i seguenti: Le Havre - Atalanta 1-0; Inter e Roma 2-2; Fiorentina - Nîmes 4-1 (due reti di Hamrin e due di Petris).

La squadra granata vittoriosa a Grenoble: 2-0

Grenoble, 2 settembre.

La squadra del Talmone-Torino ha colto stasera a Grenoble un meritato successo. I granata, opposti alla squadra locale (che ha provato nel corso della partita qualche nuovo elemento), ha svolto un ottimo gioco di assieme, segnando al 5' e al 43' del primo tempo con Mazzero e Virgili.

L'incontro si è giocato alla presenza di un numeroso pubblico e il Torino, dopo essersi assicurato la vittoria nel primo tempo dominando gli avversari, ha rallentato nella ripresa la cadenza, permettendo ai grenoblesi di organizzare qualche ottimo e pericoloso attacco, che però si è regolarmente infranto contro la difesa granata, bene organizzata e potente.

Nelle file del Torino sono emersi particolarmente per la freschezza e l'efficacia della loro azione Lancioni, Bonifaci, Crippa e Virgili. In complesso la squadra granata ha fatto a Grenoble una ottima impressione.

Torino: Soldan; Scesa, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Santelli, Virgili, Crippa, Moschino, Mazzero.

Grenoble: Abab; Fossoud, Carrier; Cappon, Burda, Desgranges; Mendez, Steibel, Nalorizec, Creux, Robinet.



Colpo di testa di Charles invano ostacolato dal centromediano francese Jonquet

Alterna fortuna degli atleti italiani nelle gare dell'Universiade

Le tenniste azzurre Ramorino - Riedl conquistano il titolo mondiale del doppio

Tassinari al quarto posto nel torneo individuale di spada - L'Italia batte il Brasile ed entra nel girone finale di pallacanestro con Russia, Cecoslovacchia e Ungheria

La romana Chiaretta Ramorino, professoressa di fisica nucleare, e l'alto-atesina Resj Riedl, universitaria a Bologna, si sono laureate campionesse mondiali di doppio femminile battendo con secco punteggio, nella finale della specialità, le due cecoslovacche Horcickova e Strachova. Nonostante il pronostico fosse favorevole alle boeme, le due italiane, sovvertendo ogni previsione, si sono più che meritatamente aggiudicate il titolo disponendo delle rivali in due sole partite. Dopo essersi aggiudicate la prima frazione per 6 a 4, facendosi rimontare da 5 a 1 sino a 5 a 4, la Ramorino e la Riedl hanno cappottato le cecoslovacche nel secondo set che ha avuto brevissima durata.

La Ramorino è stata la migliore fra le quattro protagoniste della finale. La romana, che ha già indossato parecchie volte la maglia azzurra e che nel doppio ha sempre saputo far rifulgere tutte le sue doti atletiche, ha fornito una prestazione davvero ammirevole, infondendo coraggio alla Riedl specie nel delicato momento in cui le due boeme hanno risalito gradatamente la corrente. Sicura e incisiva nel gioco al volo, la Ramorino ha trascinato la compagna di formazione al successo finale. Dal canto suo la Riedl ha assolto lodevolmente il compito affidatole, che era poi quello di tenere testa alle rivali da fondo campo, preparando il punto alla Ramorino.

Il secondo titolo in palio ieri, quello del doppio maschile, è arriso alla coppia giapponese formata da Nagasaki e Hanna che in quattro partite hanno piegato il tandem germanico composto da Reimann e da Wunderlich. I due nipponici hanno offerto al pubblico torinese uno spettacolo degno di menzione. Bene affiatati, precisi ed efficaci, Nagasaki e Hanna hanno tenuto saldamente in pugno le redini del confronto e, nonostante la caparbia e generosa difesa opposta dai due tedeschi, alla distanza hanno vinto agevolmente. Nagasaki è apparso il migliore in senso assoluto, denotando una particolare predisposizione per la specialità.

Oggi il torneo di tennis si conclude con la disputa delle ultime tre finali: quella del singolare maschile, del singolare femminile e del doppio misto.

La terza finale, quella del misto, vedrà impegnata la coppia italiana composta da Chiaretta Ramorino e da Maurizio Drisaldi. I due universitari italiani se la vedranno con i francesi Lieffrig e Chevallier. Le previsioni sono per i nostri rappresentanti che dovrebbero pertanto conquistare il secondo titolo mondiale per il tennis italiano; ma Drisaldi, che soffre per un gonfiore al piede destro, non sta certamente attraversando un periodo di forma particolarmente felice.

Ieri sera si è concluso a Torino-Esposizioni, il torneo individuale di spada per l'assegnazione del titolo mondiale universitario. La vittoria è toccata allo spadista ungherese Stefano Kausz, ventiseienne studente di medicina. Kausz ha perso un solo incontro, quello che lo ha visto opposto allo svedese Abrahmsson, per 5 a 3 dopo un assalto avvincente. La prestazione degli schermitori italiani è stata nuovamente deludente. Saccaro, il nostro atleta di maggior risalto, è stato eliminato in semifinale (dopo spareggio). Tra gli «azzurri» il migliore si è dimostrato Tassinari che malgrado abbia battuto lo svedese Abrahmsson ha finito col classificarsi al quarto posto, subendo le conseguenze di un inizio poco felice.

Battendo ieri sera il Brasile per 80-72, i cestisti azzurri hanno terminato a punteggio pieno — tre incontri, tre vittorie — il loro girone semifinale del torneo di basket dell'Universiade, e si sono conquistati il diritto di misurarsi con le altre tre squadre qualificate per la assegnazione del titolo mondiale universitario. La vittoria della squadra italiana, giunta a conclusione di una giornata di incontri spettacolari e emozionanti, è stata di quelle che non si discutono, malgrado lo esiguo vantaggio di otto punti sugli avversari brasiliani.

Il C.T. Paratore, nell'intento di non sprecare anzitempo le carte migliori, aveva mandato in campo inizialmente un quintetto di rincalzo, senza cioè Pieri, Riminucci, Bertini e Vellutl, i quattro uomini migliori. Ciò ha permesso ai brasiliani di comandare con autorità le prime battute di gioco e di conquistare un sensibile vantaggio, grazie all'infallibile precisione nel tiro a canestro del gigantesco Sügar e del classico Becker.

Quando però sono entrati in campo prima Riminucci e Vellutl, e poi Pieri le cose sono cambiate. Gli azzurri, sostenuti dal caloroso appoggio del pubblico, che gremiva le tribune di Torino-Esposizioni, hanno iniziato, un entusiasmante inseguimento, lo svantaggio che aveva raggiunto un livello massimo di undici punti si è progressivamente ridotto, i nostri cestisti sono addirittura passati in vantaggio (37-35) poco prima del riposo, venendo poi nuovamente raggiunti e superati di due punti (37-39).

Nella ripresa gli universitari sono passati decisamente all'offensiva e, tornati in vantaggio, hanno progressivamente aumentato la loro superiorità. Nelle fasi finali, a risultato ormai acquisito, il nostro quintetto ha rallentato il ritmo badando solo a difendere il vantaggio e terminando, applauditissimo, per 80-72. Nell'altro incontro del girone A, disputato nel primo pomeriggio l'Ungheria ha battuto la Francia per 66-64, ma solo a tarda sera ha avuto la sicurezza dell'ingresso in finale, per il miglior quoziente canestri rispetto al Brasile.

L'ultimo turno del secondo girone di semifinale ha sanzionato l'ammissione alle finali della Cecoslovacchia che ieri pomeriggio ha risolto col netto punteggio di 75-61, sia pure negli ultimi minuti di gioco, il confronto con la Bulgaria, e dell'Unione Sovietica che nella serata è riuscita faticosamente ad imporsi per 64-57 su una Polonia non certo meritevole dell'esclusione dal turno decisivo.

Il torneo di pallacanestro osserva oggi una giornata di riposo e riprenderà domani con la disputa delle finali dal primo al quarto posto (con Russia, Cecoslovacchia, Italia ed Ungheria) e quelle dal quinto all'ottavo posto (con Francia, Polonia, Bulgaria e Brasile).

A Rotterdam, in notturna, il Lane Rossi Vicenza ha battuto l'undici olandese del Feyenoord per 3 - 0 con reti di Fusato, Burelli e Conti.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12	24	Pescara	16	24
Trieste	15	25	L'Aquila	13	21
Venezia	14	22	Roma	16	22
Milano	13	22	Bari	16	24
Torino	14,4	19,7	Napoli	15	24
Genova	18	20	Potenza	10	16
Bologna	12	18	Reggio C.	20	29
Firenze	15	19	Messina	22	26
Pisa	16	21	Palermo	22	28
Ancona	16	19	Catania	23	29
Perugia	15	15	Cagliari	21	29

Oggi si iniziano le prove di atletica leggera con l'assegnazione di due titoli: pentathlon e peso

Saranno in gara il russo Kuznetsov e l'ungherese Nagy - L'azzurro Berruti e la Leone impegnati nelle eliminatorie dei 100 metri - In campo anche il forte "martellista,, sovietico Samotsvetov

E' venuto finalmente il turno dell'atletica, da oggi sino a domenica si disputa il ciclo di gare più interessanti dell'intera Universiade, da oggi sino a domenica, sulle piste e sulle pedane dello Stadio Comunale, si daranno battaglia centinaia di concorrenti, e tra essi figurano campioni di valore mondiale. Il programma delle quattro giornate è fitto, gli avvenimenti si succederanno l'uno all'altro con ritmo incalzante e serrato. Si incomincia stamattina alle 9 e mezzo ed a scendere in lizza saranno gli uomini del pentathlon, impegnati nella prima delle cinque prove, il salto in lungo. Ciò vuol dire che, tra i protagonisti più attesi, il numero 1 a presentarsi sulla scena sarà il russo Vassilij Kuznetsov, che detiene il record assoluto di decathlon. In un paese come il nostro, abituato a constatare una cert'aria di sufficienza negli assi di ogni sport, il sereno atteggiamento del sovietico ha prodotto ottima impressione. Kuznetsov è il classico uomo tranquillo, quando si scatena sono guai. Salto in lungo, 200 piani, giavellotto, disco e 1500 metri: nelle cinque gare che valgono per il punteggio del pentathlon non si riesce a scovare un antagonista valido per il rappresentante dell'Est. Contro di lui, si spera semplicemente di non sfigurare. Tra quanti coltivano simili speranze, i due azzurri, Radman e Paccagnella.

Oltre al pentathlon, anche il getto del peso trova oggi il campione mondiale universitario. Un favorito è d'obbligo, l'ungherese Nagy, capace di lanciare oltre i 18 metri. Nella sua scia il tedesco Lingnau. Più distanti i due azzurri, Manguzzi e Poli. I pesisti devono superare la qualificazione (m. 14) al mattino, al pomeriggio torneranno di scena per la finale, in programma per le 17. Qualificazione anche nel lancio del martello (m. 47), nel salto con l'asta (m. 3,70), e nel salto triplo (m. 14), batterie e semifinali degli 800 metri, batterie dei 100 piani, maschili e femminili, dei 400 piani e dei 400 ad ostacoli.

L'elenco degli atleti che effettivamente gareggeranno è ancora incerto, soltanto in mattinata sarà possibile conoscere con esattezza i nomi dei partecipanti alle prove in tabellone al pomeriggio. Il pronostico, quindi, si fa ancora più difficile, si imbottisce di «ma» e di «se» in un'incertezza dovuta anche alle contingenze. Lancio del martello. Una delle competizioni che allinea il maggior numero di assi. Gli allenamenti sul campo dello Stadio han dato risalto al vigore di due uomini che si elevano sugli altri per la loro classe. Si tratta del russo Samotsvetov e dell'ungherese Zsivoczky, che hanno entrambi braccia capaci di scagliare lo attrezzo intorno ai 65 metri. Tra gli altri iscritti, dove figurano gli italiani Ansaloni e Cristin ed un portoghese che si chiama Mario, spicca il jugoslavo Bezjac, l'unico che sia in grado, indovinando la giornata, di inquietare il russo e l'ungherese.

Negli 800 metri, mancherà Lewandowsky e la sua assenza aumenta il fascino di una lotta aperta, nella quale Fraschini e Paini potrebbero giocare un ruolo di buon risalto, se non altro giungendo — Fraschini almeno — sino alla finale dove dovrebbe imporsi l'austriaco Klabon, decimo tempo europeo. Il salto con l'asta vedrà un duello tra il greco Rubanis, che quest'anno ha superato i metri 4,53, ed il sovietico Petrenko, dal più al meno sullo stesso limite, mentre Ballotta funzionerà da eventuale terzo incomodo. Nel salto triplo, invece, almeno a non voler invocare le sorprese, gli azzurri son chiusi dai più forti avversari. Gatti ha saltato metri 15,39, e quattro o cinque altri atleti han fatto meglio di lui. Il più dotato è ancora un russo, Riakhovschij, che fu anche primatista mondiale. Oggi è sceso di quote, non tanto però da far dubitare di un suo trionfo alla Universiade.

Torniamo alle corse nella nostra rapidissima presentazione degli avvenimenti della giornata. 100 piani. Diciamolo subito: non c'è Germar, il tedesco non ha voluto il confronto con Berruti. Il velocista torinese rafforza così le sue probabilità di successo, pur nel rimpianto di veder sfumare un confronto al quale l'azzurro teneva in modo particolare e che deve esser rinviato a miglior occasione. Un azzurro è favorito nei 100 piani, due altri azzurri, Gimelli e Morale, vantano buoni numeri nei 400 ad ostacoli. Nei 400 piani, invece, il compito di Manaresi e di Fossati è duro: sulla scena della specialità dominano Quantz, il tedesco, e Trousil, il cecoslovacco. Hanno corso la distanza in 47"3, il biglietto di presentazione non ammette troppe chiacchiere.

Saranno in campo anche le donne nelle sole batterie dei 100 piani. Un'italiana sopra tutte, la torinese Giusi Leone. A contrastarle il passo le russe, le polacche ed una francese, la Capdevielle. Il quadro, per ora, è logicamente confuso. Le gare di oggi concorreranno però a sciogliere molti dei dubbi che esistono sulla forma attuale di qualcuno dei concorrenti più in vista.

Gigi Boccacini

Il presidente del Torino a colloquio con Pasquale

Milano, 2 settembre.

L'inattesa e improvvisa crisi del Torino, determinata dalla rescissione in tronco da parte della casa commerciale abbinata dell'accordo, è scoppiata come un fulmine a ciel sereno. La società granata aveva già posto in bilancio la quota, che ora, in seguito all'immediato scioglimento dell'impegno, non sarebbe più versata, a causa dell'«insufficiente opera dei dirigenti calcistici per la tutela del nome Società Talmone Torino».

Stamani il dott. Pasquale, presidente della Lega Nazionale, ha ricevuto il presidente del Torino, Luigi Morando, che accompagnato da un vice-presidente e dal segretario Giusti era venuto a Milano non per esporre specificatamente la questione, che in questo particolare momento interessa la sua società, bensì per presentarsi a chiedere delucidazioni in merito alla nuova funzionalità dell'ente calcistico professionale. Il dott. Pasquale, che aveva convocato il Comitato di presidenza della Lega (rimasto poi in riunione fino a tarda sera), ha cordialmente fornito tutte le spiegazioni richieste, specialmente nei riguardi dell'abbinamento pubblicitario e dei contributi che ne deriverebbero da una sua eventuale decadenza.

Il colloquio è durato un'ora. Verso le 19 si sono incontrati nella sede della Lega anche i presidenti del Milan e del Genoa per discutere e risolvere il caso De Angelis-Beraldo.

Il Lecco ha battuto ieri sul proprio campo per 5 a 2 il Legnano.

Il Novara è stato battuto al Lamarmora dalla Biellese per 5-0.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	1	2
Rendita 3 1/2	70 60	70 60
» » cm.	70 50	70 90
Redimib. 1902	70 75	70 75
Rendita 5%	101 90	101 80
» » cm.	101 80	101 70
Redimibile 3 1/2	89 30	89 10
» cm.	89 20	89 —
Redimibile 5%	98 70	98 70
» cm.	98 60	98 60
Ricostruz. 3 1/2	85 10	85 10
» cm.	85 —	85 —
Ricostruz. 5%	98 40	98 40
» cm.	98 30	98 30
Id. fond. 3%	96 90	96 80
Pr. N. 5% Trieste	96 95	96 95
Pr. N. 5% Tr. '54	96 70	96 70
B.T.N. 5% 1960	100 70	100 90
» » 1961	100 45	100 50
» » 1962	100 10	100 05
» » 1963	100 10	100 —
» » 1964	100 05	100 02
» » 1965	100 05	100 05
» » 1966	100 05	99 75
» » [illegible]	100 25	100 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2%	100 20	100 20
» [illegible] 6%	102 30	102 —
» [illegible] 6%	102 —	102 —
» [illegible]	104 20	104 50
» [illegible]	105 20	105 50
» [illegible]	101 90	101 60
» Mare 5%	116 50	116 50
» Cielo 6%	154 —	153 50
» » [illegible]	154 —	155 —
» Sider 5 1/2	100 —	99 70
» [illegible]	105 20	105 30
» [illegible]	136 50	135 —
» 5 1/2% [illegible]	99 90	99 90
[illegible] 5 1/2	95 70	95 —
[illegible] 5%	99 75	99 25
[illegible] 5 1/2	99 75	99 80
» » '33	99 75	99 30
» » '35	100 20	100 50
» » '38	—	99 60
C.C.O.P. 6%	102 05	102 20
[illegible] 3%	96 70	96 70
» 4%	94 —	94 —
» 3 1/2	84 30	84 50
[illegible] 5%	94 80	94 70
[illegible] 5%	97 —	97 —
[illegible]	94 45	94 40
[illegible]	98 —	98 —
» » [illegible]	98 75	98 75
» » [illegible]	98 75	96 75
[illegible] 6%	102 —	102 —
» [illegible]	105 50	105 50
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 50	102 50
[illegible]	100 80	100 80
» [illegible]	101 80	101 80
» [illegible]	101 75	101 80
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	102 10	102 55
» [illegible]	102 —	102 25
[illegible]	98 [illegible]	98 50
» [illegible]	97 [illegible]	97 50
» [illegible]	101 50	101 75
Fiat 6%	103 —	103 30
Fiat 6% '56	103 —	103 15
Fiat 6% '57	104 25	106 —

	1	2
Pirelli 6%	105 50	105 50
[illegible]	108 —	108 —
» [illegible]	108 25	108 50
» [illegible]	109 50	109 —
» [illegible]	114 75	115 —
[illegible]	108 25	108 25
» [illegible]	108 25	108 25
» [illegible]	111 35	109 75
Edison 7%	106 50	106 50
[illegible] 7%	104 25	104 25
» 7% '56	105 20	105 20
» 7% '57	106 35	106 35
» 7% '58	105 —	105 —
[illegible]	111 —	110 50
Westingh. 7%	110 50	110 50
SADE 6%	103 80	103 80
Terni 7%	106 25	106 25
[illegible] 7% '56	105 25	106 25
[illegible] 6%	100 50	100 50
Cartiera [illegible] 7%	107 75	108 —
Cartiera [illegible] 1956	109 —	109 —
Cartiera [illegible] 1958	108 50	109 50
Cotini 6%	103 25	103 25
» 6% '58	102 75	102 85
[illegible]	102 12	102 25
Meridional. 6%	102 50	102 50
Toscana 6%	102 30	102 —
» 6% '51	112 75	112 —
Sigat 6%	105 25	105 25
[illegible] 6%	103 50	105 50
Telve 6%	104 —	104 —
[illegible] 6%	100 50	101 —
Ilva 6%	101 50	101 50
[illegible] 6%	102 80	102 80
[illegible] 6%	101 90	101 90
» » [illegible]	101 90	102 10
» » [illegible]	102 20	102 50
» [illegible]	101 85	101 85
» [illegible]	101 85	101 95
[illegible] 6%	105 —	104 25
[illegible]	102 30	102 50
[illegible] 5 1/2	101 —	101 —
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 7%	104 —	104 50
Cassa D.P.T. 5%	95 50	95 30
[illegible] 5%	95 20	95 20
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	15500	—
[illegible]	3660	3630
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	67 —	—
Assic. Generali	66300	64000
[illegible]	—	43500
[illegible]	4240	4060
[illegible]	—	—
[illegible]	3050	2950
[illegible]	2500	—
[illegible]	2160	2075
[illegible]	17400	17000
[illegible]	4700	4600
Mediobanca	52150	51000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	1	2
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	7100
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2580	2450
Fiat	739 —	700 —
[illegible]	451 —	430 —
[illegible]	1058	1005
Cornigliano	1920	1860
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	2315	2150
[illegible]	18 40	18 50
[illegible]	—	—
[illegible]	770 —	760 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2632	2535
Magneti Marelli	1790	1750
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1570	1450
[illegible]	1260	1150
[illegible]	4060	3850
[illegible]	2200	2150
[illegible]	2040	[illegible]
SADE	2330	2100
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	255 —	—
[illegible]	5340	5200
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	4750	4650
Cartiera Burgo	20020	19500
[illegible]	2400	2360
[illegible]	3510	3490
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2097	2035
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4600	4400
[illegible]	2390	2250
[illegible]	4395	4212
[illegible]	3325	3230
[illegible]	1325	1290
[illegible]	440 —	398 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	1005	990 —
[illegible]	—	—

I tentennamenti iniziali della quota hanno aperto la strada ad una larga pesantezza. Le valori guida, a cominciare dalle Fiat, hanno accusato una sensibile prevalenza di offerte di fronte ad un denaro esitante ed incline a spuntare prezzi sempre più interessanti. Nervose e frequenti oscillazioni hanno fatto pensare a repentine inversioni di tendenza, ma il fondo ha ceduto in modo indiscutibile poco prima della chiusura. Il listino ha raccolto i minimi della giornata, sensibilmente inferiori alle basi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Nel dopoborsa fasi alterne hanno lasciato il campo ad una accentuata debolezza. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 1.060.000 c.n., obbligazioni per lire 23.100.000 c.n., azioni per contanti n. 353.450 di cui n. 100.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 649; franco svizzero 143,30; corona danese 89,60; corona norvegese 86,60; corona svedese 119,50; franco belga 12,27; fiorino olandese 163,80; franco francese 123,30; sterlina G.B. 1739; marco germanico 148,20; scellino austriaco 24,02.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 5900-6000; marengo svizzero 4450-4650; sterlina carta unitaria 1730-1740; dollaro carta 616-620; franco svizzero 143-144; franco francese 123-127, oro fino 700-706; argento 19-19,50.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,61; dollaro canadese 649,375; franco svizzero 143,47; corona danese 89,70; corona norvegese 86,75; corona svedese 118,90; fiorino oland. 163,70; franco belga 12,35; franco francese 125,05; lira sterlina 1739; marco tedesco 148,16; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,23; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,15; cruzeiro brasiliano 3,87; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1195; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,30; lira turca 45,40; sterlina australiana 1363.

MILANO. — La reazione manifestatasi ieri in forma moderata ha assunto oggi proporzioni nettamente prevalenti. Dopo un inizio piuttosto incerto, il mercato azionario si è gradualmente appesantito sotto la pressione di incessanti vendite che si sono intensificate al listino sui valori azionari.

In complesso le perdite sono risultate distribuite in tutti i settori assumendo maggiore ampiezza sui valori che nei giorni scorsi avevano conseguito plusvalenze di maggiore entità. Fiat, Catini, Edison, risultano colpite più o meno in egual misura; flessioni più sensibili si notano nei valori finanziari assicurativi, negli elettrici e chimici.

Nei diversi perdono maggior terreno le due Pirelli e le Cementi. Nei valori di Stato intonazione leggermente migliore sulle due Ricostruzione e su alcune scadenze dei Buoni del Tesoro. Attività sempre intensa nel comparto obbligazionario con tendenza resistente. Diritti: Finac 155; Cascami 600.

Titoli trattati: valori di Stato 109.700.000; obbligazioni 455 milioni 500.000; titoli azionari 1 milione 298.230, di cui principalmente Fiat 193.000; Nebiolo 100.000; Ilva 57.000; Finsider 45.500; Edison 37.000; Terni 153.000; Liquigas 81.000; Immobiliare 34.000; Cornigliano 33.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 52.600; Bastogi 2860; Breda 3280; Fincieltr. 2075; Finmare 720; Finsider 1003; Gim 7625; Invest. 4260; Centrale 15.990; Sviluppo 2920; Sifir 2600; Generali 65.100; Fond. Inc. 13.500; Assicuratrici 68.000; Ras 54.000.

N. Milano 4300; Ausiliare 2350; Mittel 5150; Venezia 1600.

Châtillon 2150; Cotoniere 600; Cantoni 23.950; Val Ticino 69; Olcese 1525; Cucirini 13.800; Stampati 3570; Cascami 12.200; Finac 475; Gavardo 5250; Lanerossi 6610; Tilane 7500; Scotti 167; Linificio 1210; Rossari 32.950; Rotondi 32.100; Mon. Tosi 3850; Parchetti 765; Viscosa 3880; Bernasconi 1280; Un. Manif. 76.000.

Cornigliano 1849; Brugg-Isar 1090; Dalmine 2350; Ilva 600; Magona 938; Metalli 7700; Amiata 7300; Catini 3240; Monteponi 1480; Siele 8250; Falck 6750.

Bianchi 500,50; Fiat 2400; Nebiolo 18,50; F. Tosi 626; Westingh. 2300.

Sade 2055; Cieli A 4300; Cieli B 4250; Dinamo 4150; Edison 4700; Bresciana 4150; Caffaro 400; Calabrie 2210; Campania 2400; Sarda 6240; Valdarno 4270; Emiliana 3890; App. Centr. 4630; Al. Veneto 2880; Subalpina 4150; Sti 1420; Lucana 2830; Magneti 1750; E. Marelli 730; Orobia 2850; Pugliese 2080; Romana 4150; Sesso 4000; Sip 2060; Sme 1925; Stet 4030; Tecnomasio 2080; Volta ord. 2050; Volta pref. 3350; Teti A 4400; Teti B 4400; Terni 440; Unes 1202; Viscola 5300.

Ceriosa 3790; Distillati 5250; Eridania 5295; Es. Molini 2475; Molta 20.000; R. Zuccheri 122.

Anic 4205; Nap. Gas 1575; Erba 14.850; Italgas 3055; Larderello 2750; Liquigas 1304; Ossigeno 3110; Miralanza 18.600; Pibigas 415; Rumianca 2330; Saffa 4410; Solgas 1720.

Aedes 4630; Beni Stab. 4640; Bon. Ferr. 1190; Edificio 4004; Imm. Roma 982; Sagi 2550; Iniziativa 3900; Milano C. 20.450; Risanamento 5170; Sylos 4750.

Baroni 460; Binda 39.000; Burgo 19.530; Cementir 3850; Cer. Pozzi 1181; Ginori 790; Ciga 5800; Elettrocarbonium 38.500; Eternit 5120; I. Cementi 18.500; Cond. Acque 1186; Rinascente 442; Linoleum 3100; Pirelli Spa 5295; Pirelli & C. 4320; Rejna 1350; Smeriglio 479; Acqui 8050; De Ferrari 1830.

Nelle contrattazioni del pomeriggio l'attività è apparsa modesta con tendenza ancora calma dopo un fugace tentativo di miglioramento. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2480, Catini 3225, Edison 4690, Viscosa 3870,80.

GENOVA. — Apertura con notevoli realizzi su alcuni valori principali. Richieste Viscosa, Immobiliare, Beni. Chiusura debole, influenzata dalla pesantezza della Fiat e di qualche altro titolo. In perdita assicurativi, Catini, diversi elettrici come Edison, Sade, Saffa, Pirelli. I locali quasi tutti in regresso, fatta eccezione per Petrolifera e Silos, entrambi resistenti. Quasi invariato il reddito fisso.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Chiusura irregolare con scarti contenuti entro un dollaro per azione, ma con chiara prevalenza delle perdite. Il numero indice ha perduto 80 cents ed è sceso a quota 328,30 dollari.

LONDRA. — Nessuna variazione degna di nota nè fra i prezzi dei titoli di Stato nè fra quelli dei titoli industriali.

PARIGI — Dopo aver subito all'inizio la pressione di molti realizzi, il mercato azionario ha tentato un movimento di ripresa e l'indietreggiamento, in definitiva, è risultato lieve. La Société Française des Pétroles, ad esempio, era scesa da 61.500 circa a 62.300, ma è riuscita a chiudere a 61.800. Pochi sono i titoli in vantaggio, e fra essi il Suez. I titoli esteri hanno subito l'influenza dell'indietreggiamento registrato a New York. Sul mercato dell'oro l'attività è diminuita.

FRANCOFORTE. — Le aumentate vendite di titoli hanno determinato nuove perdite di quotazioni oscillanti tra i cinque ed i quindici punti ed oltre.

I risultati di ieri e il programma odierno

TENNIS — Doppio misto (semifinale): Ramorino - Drisaldi (It.) b. Strachova - Schonborn (Cecoslov.) 6-4, 6-1; Lieffrig-Chevallier (Fr.) b. Brulni-Motta (It.) 6-4, 6-2.

Doppio femminile (finale per il 3° e 4° posto): Haas-Timm (Germ.) b. Brulni-Sotis (It.) 2-6, 6-1, 6-2; (finale 1° e 2° posto): Ramorino-Riedl (It.) b. Strachova-Horcickova (Cecosl.) 6-4, 6-0.

Doppio maschile (finale per il 1° e 2° posto): Nagasaki-Hanna (Giap.) b. Reimann-Wunderlich (Germ.) 6-2, 3-6, 6-2, 6-2; (finale per il 3° e 4° posto) Jauffret-Chevallier (Francia) b. Benda-Schonborn (Cecosl.) 6-3, 6-1, 6-3.

PALLAVOLO (girone di consolazione) Turchia-Belgio 3-1; Tunisia-Libano 3-1; (gironi finali): Polonia-Jugoslavia 3-0; Italia-Francia 3-0; Cecoslovacchia-Brasile 3-0; Romania-Bulgaria 3-1.

SCHERMA (Spada) — Individuale: 1. Kausz (Ungh.) 6 v.; 2. Steininger (Sviz.) 5 v. con 8 stoccate ricevute; 3. Abrahmsson (Sve.) 5 v. con 17 stoccate ricevute; 4. Tassinari (It.) 4 v.; 5. Pellegatta (It.) 3 v.; 6. Gonsior (Pol.) 3 v. con 4 stoccate ricevute; 7. Strzyzewsky (Pol.) 2 v. con 2 stoccate ricevute; 8. Schallner (Germ.) 1 v.

PALLACANESTRO — (Gironi semifinali): Ungheria b. Francia 66-64; Cecoslovacchia batte Bulgaria 75-61; Urss b. Polonia 64-57; Italia b. Brasile 80-72.

Girone di consolazione: Olanda b. Lussemburgo 63-33; Spagna b. Germania 54-41; Libano b. Iran 75-48.

Ecco il programma-orario delle gare odierne:

9,30 - pentathlon (salto in lungo); lancio del martello (qualificazioni)
10 - getto del peso (qualif.)
10,30 - pentathlon (giavellotto)
10,45 - m. 800 piani (serie)
11,15 - pentathlon (m. 200 p.)
15 - salto con l'asta (qualif.)
15,30 - salto triplo (qualif.)
15,45 - m. 100 piani (serie)
16,15 - m. 400 ostacoli (serie)
16,30 - pentathlon (disco)
16,45 - m. 100 p. femm. (qual.)
17 - getto del peso (finale)
17,30 - semifinali m. 800 piani
17,45 - m. 400 piani (serie)
18,15 - pentathlon (m. 1500)

Scherma (Torino-Esposizioni)

9,30 - inizio torneo di sciabola individuale
15,30 - semifinali
18 - finali

Pallavolo (campi Stadio)

9,30 - confronto per il 7° posto
10 - confronto per il 6° posto
15,30 - confronto per il 3° posto
17 - confronto per l'assegnazione del titolo

Tennis (Circolo della stampa)

14,30 - finale sing. masch.: Jauffret (Fr.) c. Benda (Cecoslov.); finale per il 3° posto tra Drisaldi (It.) e Schonborn; finale singol. femm.: Strachova (Cec.) c. Blazenova (Urss)
15,30 - finale per il 3° posto del singol. femm. tra Riedl (It.) e Horcickova (Cec.)
16,15 - finale doppio misto: Ramorino - Drisaldi (It.) c. Lieffrig-Chevallier (Fr.); finale per il 3° posto tra Brulni-Motta (It.) e Strachova-Schonborn (Cecos.)

Si apre oggi a Genova il congresso nazionale dei tassisti

I conducenti di auto pubbliche parlano dei clienti e delle mance

Un autista, in due anni, ha trasportato 24 feriti, 3 folli, una coppia di amanti avvelenati e 2 partorienti - Presto i taxi avranno un colore più allegro: una volta erano rossi, ma la tinta fu mutata dal fascismo

(Nostro servizio particolare)
Genova, 2 settembre.

Pochi conoscono in Italia l'esistenza di un personaggio chiamato «il padroncino», benché grande sia la sua importanza nella vita quotidiana delle grandi città. «Il padroncino» non è che il tassista, proprietario e conducente di autopubbliche verdi e nere (se Dio vuole, cambieranno presto colore, diventando più allegre. Molti anni fa i tassì erano rossi. Ma Mussolini impose il verde e nero); così è definito in un gergo che resta nascosto al grosso pubblico come la vita stessa del «padroncino», complessa e ricchissima di esperienze umane, essendo l'autopubblica una occasione di incontri disparati, con i tipi più diversi, dall'uomo politico e dal frettoloso uomo d'affari, al derubato che insegue il ladro motorizzato, alla partoriente che qualche volta dà alla luce un bimbo in macchina, prima di arrivare all'ospedale. Le coppie di innamorati sono diventate rare dopo l'abolizione delle tendine ai vetri.

«Il padroncino», o tassista, compare molto spesso nelle cronache: qualche volta ne è protagonista perché vittima dei rapinatori, come è accaduto diverse volte nelle grandi città. E' preso di mira da pedoni e automobilisti come conducente spericolato, incurante dei regolamenti. Ma chi ha fretta lo vorrebbe pronto sotto casa al primo colpo di telefono, velocissimo nel raggiungere la stazione ferroviaria o la banca che sta per chiudere. Chi si sente solo e sperduto lo vuole anche consigliere gastronomico per trovare un buon ristorante.

I diecimila «padroncini» di tutta Italia (soltanto Milano e Roma hanno autopubbliche raggruppate in società, con tassisti dipendenti) sanno benissimo di essere conosciuti entro i limiti di un ritratto di maniera non sempre benevolo, che attribuisce loro un carattere terribile e lauti introiti. «Il guadagno medio non arriva a 100 mila lire al mese lavorando anche dodici ore al giorno. A una certa età il tassista deve lasciare il campo e perde la licenza, senza pensione o con poche migliaia di lire al mese», dice il presidente dell'Unione tassisti italiani, il milanese Esterino Caresa, uno degli animatori del congresso nazionale della categoria, che si apre domani a Genova.

Il mestiere del «padroncino» non è facile. Essi appartengono a una categoria tutta speciale, assimilata dall'artigianato. Sono impresari individuali che impiegano il loro denaro e le loro energie, quasi sempre scegliendo questo lavoro per amore, seguendo tradizioni familiari che si perdono nei tempi dei vetturini ottocenteschi. «Il padroncino» cura la propria macchina come il nonno curava la vettura e i cavalli: certi tassì lussuosi si spiegano in parte con questo orgoglio professionale, in parte con la convenienza ad acquistare automobili molto svalutate (per i tassì la tassa di circolazione è ridotta del 75 per cento).

Il tassista deve essere coraggioso e pronto a tutto: di notte capitano clienti pericolosi, corse in luoghi deserti e sconosciuti, ma «il padroncino» è disarmato, tutt'al più tiene sotto il sedile un bastone. Un giovane «padroncino» presente al congresso ha trasportato in due anni due dozzine di feriti, alcuni arrestati, tre folli, un bambino che aveva ingoiato un bottone, una coppia di amanti avvelenati, due partorienti con una nascita a bordo del tassì. Il «padroncino» deve essere decentemente vestito: a Milano è obbligatoria la tenuta estiva con sahariana carta zucchero su pantaloni grigi. In tutta Italia è obbligatorio il berretto con distintivo.

La giornata del «padroncino» non ha orari fissi. Incomincia con la sosta in un qualsiasi posteggio della città, dove ci sia uno spazio libero, raggiunto consumando benzina a vuoto. La benzina è acquistata a prezzo normale presso i distributori; lo Stato concede poi un rimborso di 350 lire al giorno fino al consumo di nove litri; oltre i nove litri il tassista paga il prezzo del pubblico senza rimborso. Le tariffe sono studiate sui costi, includendo una percorrenza a vuoto media del 30 per cento; ma spesso le corse inutili sono più lunghe, perché «il padroncino» deve cercarsi il pubblico nei pressi dei cinema, degli uffici, dei ristoranti.

Che cosa vorrebbero i «padroncini» di tutta Italia? Essi chiedono la lotta contro i tassisti abusivi; la trasferibilità della licenza: cioè, quando un tassista è vecchio può mantenere in esercizio la macchina affidandola ad un altro, oppure può cederla come un negoziante cede l'avviamento. Inoltre chiedono assistenza e previdenza artigiana, esenzione dell'imposta sull'entrata.

E' curioso apprendere quali sono i clienti preferiti. Fra gli italiani, il miglior cliente è quello che appartiene al ceto medio: dà sempre una mancia, anche se modesta (da 30 a 100 lire) e non infastidisce, contrariamente a molti ricchi che pare abbiano la tendenza a trattare il tassista col «tu», come un essere inferiore.

I tassisti romani gradiscono poco i clienti delle province meridionali perché essi diventano dispotici e autoritari non appena assisi sull'autopubblica. Fra gli stranieri, preferiti e tutti gli americani, i più generosi nelle mance, e gli inglesi, i più tranquilli. Gli uni e gli altri diventano intrattabili se hanno bevuto troppo, ma gli americani rimediano talvolta con improvvise donazioni, come avviene a Genova, dove i marittimi ubriachi sprovvisti di denaro per pagare la corsa si sfilano la camicia, la giacca o il maglione, lasciandoli in ricordo al «padroncino».

Mario Fazio

Interrogazioni sugli aumenti delle tariffe telefoniche

Roma, 2 settembre.

Sui prossimi aumenti delle tariffe telefoniche sono state presentate in Parlamento numerose interrogazioni in cui deputati e senatori chiedono al governo di considerare nulle le decisioni del Cip «anche e soprattutto perché quest'organismo — creato in tempo di guerra per particolari necessità — non avrebbe autorità per adottare provvedimenti come quello sulle tariffe telefoniche.

«Perché l'aumento, che investe oltretutto precise responsabilità politiche, possa essere considerato pienamente valido — sostengono inoltre gli interroganti — è necessario che esso sia deliberato attraverso la volontà dello Stato e cioè la legge. Spetta quindi al governo decidere l'aumento, sottoponendolo poi alla promulgazione del Presidente della Repubblica».

Togni contro il monopolio dei dispositivi per i veicoli

Roma, 2 settembre.

I criteri di applicazione del nuovo Codice della Strada e alcune disposizioni ministeriali che si riferiscono alla circolazione sono il tema di un'intervista del Ministro dei lavori pubblici.

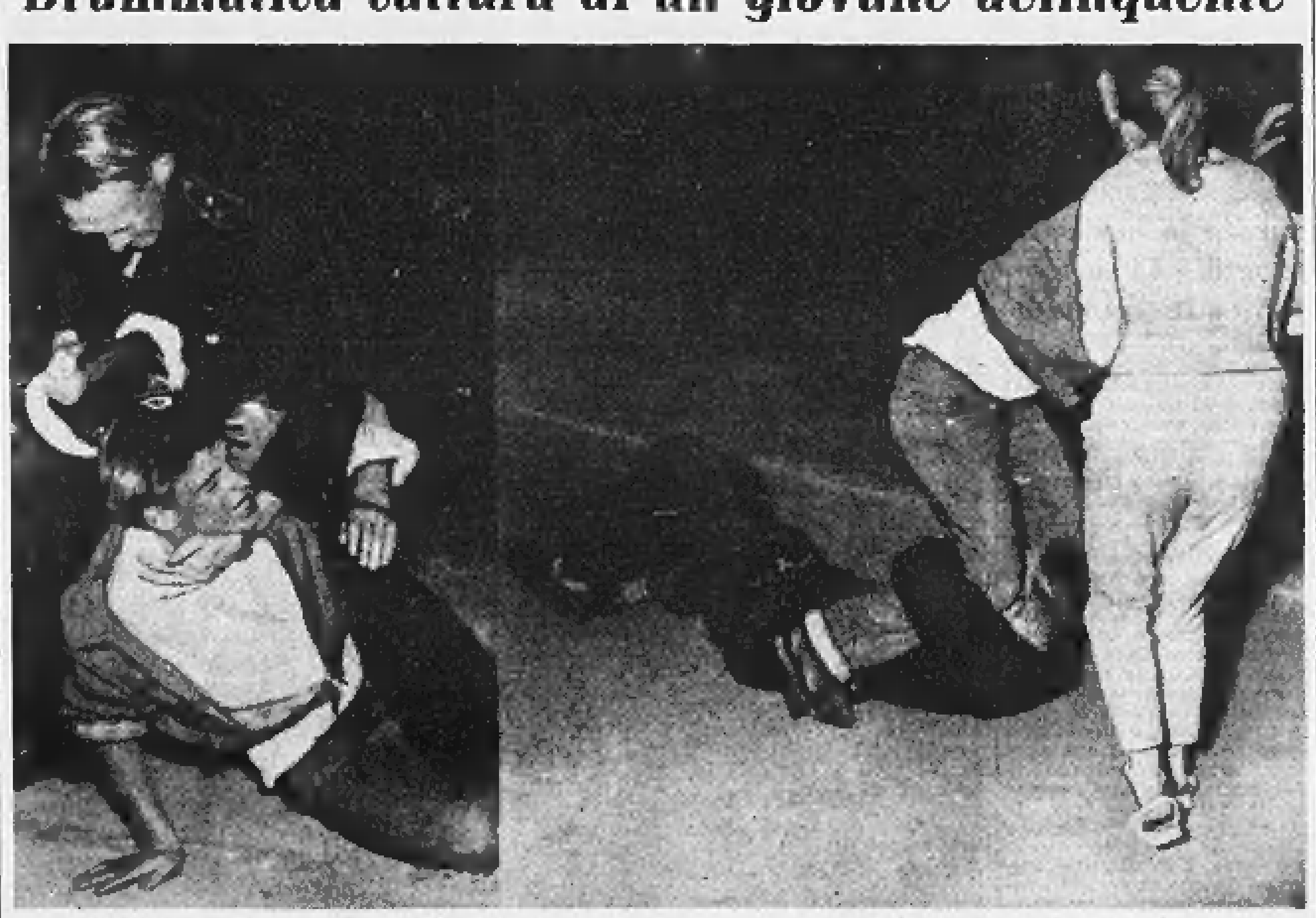
L'on. Togni sottolinea innanzitutto i risultati positivi del divieto di circolazione nei giorni festivi, imposto agli autoveicoli di oltre 50 quintali di portata, in seguito al quale gli incidenti mortali sulle nostre strade sono sensibilmente diminuiti, in cifre assolute e in relazione all'aumento della densità di circolazione.

Ancora in tema di autotrasporti, il ministro ribadisce la decisione delle autorità interessate a non concedere deroghe alle disposizioni sui carichi consentiti, in quanto i sovraccarichi dei veicoli costituiscono un grave pericolo per la sicurezza della circolazione e un attentato all'integrità delle strade.

Interrogato, quindi, sui criteri seguiti dall'apposita commissione incaricata di esaminare i dispositivi di segnalazione di cui devono essere muniti i veicoli, l'on. Togni nega che la approvazione sia data con superficialità ed afferma poi il suo proposito di evitare ogni monopolio in materia. In particolare, il ministro ricorda che il suo ministero ha messo in guardia gli utenti della strada, con numerose diffide, contro taluni fabbricanti che hanno immesso sul mercato dispositivi non conformi alle prescrizioni di legge.

Dopo aver accennato alla maggior attenzione con la quale i conducenti si muovono lungo le strade e alla propaganda fatta con ogni mezzo alle principali norme di comportamento, il ministro Togni conclude che occorrerà «un'azione continua e senza respiro, per eliminare dalle strade gli incoscienti. I criminali e gli incapaci».

Drammatica cattura di un giovane delinquente



Teppisti in «blue-jeans» sono comparsi anche in Danimarca: a Copenaghen hanno quasi distrutto un teatro all'aperto dopo un'esibizione di «urlatori» locali. Ventidue giovani sono stati arrestati. Nella foto, le drammatiche sequenze della lotta sostenuta da un poliziotto contro un giovinastro aiutato dall'amica (Telefoto)

Sorprendenti risultati delle inchieste compiute dalla polizia

A Parigi molte bande di teppisti sono guidate da ragazzine di 16 anni

Le battaglie più sanguinose tra squadre di minorenni sono spesso scatenate da giovinette - Le capo-banda sono belle, eleganti ed appartengono a buone famiglie - Ciniche e vendicative, incitano i loro coetanei a compiere gli atti più vili

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 settembre.

A Parigi non esistono soltanto i «teddy-boys», ma le «teddy-girls». La polizia ne ha arrestate alcune nelle recenti retate di giovani teppisti. Fra costoro c'erano anche delle minorenni che con i loro compagni sono state deferite all'autorità giudiziaria e verranno processate fra qualche mese.

Trattandosi di minorenni la polizia non rivela i nomi, né indica quante sono le ragazzine fermate, precisando soltanto che si trovano soprattutto nella regione di Parigi, dove in due mesi sono stati fermati circa 600 giovani di ambo i sessi. Le ragazze sono generalmente giovanissime, fra i 16 e i 17 anni, e sempre belle, eleganti, spesso pettinate alla Brigitte Bardot; ma non mettono rossetto alle labbra preferendo sottolinearle con una pasta bianco o argentea che le fa opalescenti. Si allungano gli occhi verso le tempie, invece, per accentuarne la profondità e darsi un aspetto esotico e orientale.

I capelli sono la parte più trascurata della loro persona, continuando in ciò la moda che fu detta esistenzialista a Saint Germain des Prés dove, del resto, queste ragazze continuano a frequentare le «cantine». Non quelle dei turisti dove vanno soprattutto i provinciali e gli stranieri, bensì quelle nascoste nelle stradette scure frequentate dagli studenti in bolletta.

Parecchie cose hanno stupito gli ispettori di polizia quando hanno interrogato queste giovinette. Ad esempio la loro appartenenza quasi sempre a famiglie agiate, per bene; il cinismo e la lucidità, e soprattutto la sottomissione dei maschi ai loro ordini.

Ogni banda di giovani teppisti che la polizia parigina è riuscita a identificare, aveva una sua «teddy-girl», per la quale i giovinastri facevano mille pazzie, commettevano ogni violenza. E la ragazza apparteneva al più forte, al più audace, al più feroce. Ecco perché fra i giovinastri arrestati alcuni avevano il rasoio, altri il bastone chiodato, altri una catena da bicicletta che sembra diventata l'arma ordinaria di questi mascalzoni. Ecco perché due bande alle volte si affrontano. Quasi sempre è per conquistare il cuore di una «teddy-girl» che assiste con gioia alla battaglia e segue il vincitore; ma è lei che comanda.

Gli ispettori di polizia hanno constatato durante l'inchiesta nei ritrovi danzanti popolari dei quartieri periferici, che hanno sostituito quelli dell'antica Rue Lappe, vicino alla Bastiglia, dove campeggia il «Bal Musette». Questi locali sono entrati nell'organizzazione del «Paris by night»: l'apache col berretto a quadri è in servizio, stipendiato dalle agenzie turistiche. E così sola la «teddy-girl» comanda, ma non ammette una rivale nella banda. Vuole essere la sola donna.

E' il desiderio di dominare che spinge queste ragazze a diventare capobanda. Non riuscendo a farsi prendere sul serio dai genitori, esercitano il proprio fascino sui coetanei e li soggiogano senza scrupoli, non facendosi molte illusioni sull'amore.

Una di queste ragazze ha firmato una cinica confessione in cui dice: «I maschi cambiano le ragazze con la stessa facilità con cui mutano la camicia. Sono loro a distruggere nelle femmine i buoni sentimenti e l'amore. E poiché nella donna preferiscono soprattutto l'aspetto fisico, e il piacere che può procurare, è giusto che una ragazza preferisca il denaro e li spinga a procurarsene con ogni mezzo. In certo qual modo si vendica».

E' un conflitto, questo, che non è di oggi, ma preoccupa i magistrati e i sociologi, che ritengono i genitori responsabili solo in parte della situazione dei giovanissimi, ammettendo che nel mondo attuale non è sempre facile imporre ai ragazzi l'obbedienza che padre e madre ottenevano mezzo secolo fa, prima che due guerre dessero alle nuove generazioni una forma di maturità che i padri non possedevano.

Un vecchio prete che da alcune decine d'anni si trova fra gli operai di un centro industriale della periferia, a Montrouge, dove i giovani teppisti si sono particolarmente scatenati nei giorni scorsi agli ordini di una ragazzina, ritiene che il rimedio migliore per ricondurre le giovanette sulla retta via siano il matrimonio e la maternità. Ma qui il problema si sposta e le difficoltà per risolverlo non sono minori.

l. m.

Gravi gesta criminali di minorenni a Vienna

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 settembre.

Nello stesso quartiere popolare viennese di Währing, che di recente è stato teatro di una selvaggia aggressione notturna compiuta da undici teppisti minorenni contro una famiglia indifesa, un *halbstarker* (un «mezzo-forte», così chiamano i viennesi i criminali minorenni) ha aggredito, tentando di strangolarla e violentarla, una funzionaria dell'agenzia atomica mondiale, che ha qui la sua sede permanente. L'aggredita è una giovane signora australiana, la dottoressa Lily Stampa, di 32 anni, che abita nelle vicinanze di Währing.

La funzionaria, che ieri si era trattenuta fino a tarda ora in ufficio, ritornava a casa a piedi verso la mezzanotte, quando da dietro un albero fiancheggiante il viale che la signora stava percorrendo, balzava un giovinastro il quale le tentava, simultaneamente, di soffocarla e di strapparle le vesti di dosso. La vittima ha poi raccontato alla polizia di essere riuscita a svincolarsi dalla stretta proprio nel momento in cui sentiva che, terrorizzata e semiasfissiata, stava per perdere i sensi; allora si è messa a gridare disperatamente aiuto, facendo accorrere dei passanti, i quali chiamavano gli agenti.

Il teppista, intanto, riusciva a fuggire. Secondo la descrizione della signora australiana, si tratta di un adolescente di meno che 18 anni, vestito del classico giubbotto di pelle nera. Poiché nel quartiere di Währing le aggressioni teppistiche continuano a ripetersi in maniera allarmante, soprattutto in seguito all'azione di una vera e propria banda organizzata di minorenni, la polizia prospetta una vasta retata in tutta la zona.

Purtroppo le gesta della nuova teppa viennese continuano anche in altri punti della metropoli. Ieri, nelle prime ore della sera, tre giovinastri hanno assalito l'impiegato di un chiosco di benzina, rapinandolo di una somma corrispondente a circa 200 mila lire, e riducendolo quasi, a colpi di chiave inglese, in fin di vita.

e. b.

L'ex-calciatore Piola in auto travolge e uccide una contadina

Tornava con la moglie da Chiavari - La vittima, madre di quattro figli, stava attraversando la strada



Il calciatore Silvio Piola (a destra) accanto all'auto sul luogo della sciagura

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 2 settembre.

Un grave incidente è avvenuto questa sera, quasi all'ingresso del paese di Mirabello Monferrato, che si trova a circa 14 chilometri da Casale, fra Occimiano e San Salvatore Monferrato. L'ex «nazionale» e allenatore di calcio Silvio Piola, proveniente da Chiavari in compagnia della moglie a bordo di una Opel targata VC-33123, ha travolto e ucciso sul colpo una contadina. La vittima, Assunta Castellaro vedova Sarpedo, di 56 anni, era sbucata da una strada laterale e, con la bicicletta a mano, stava attraversando diagonalmente la «statale» per imboccare un'altra stradina che l'avrebbe portata alla propria abitazione, la cascina «Rosa», situata in regione Martinello.

La macchina proveniva dalla direzione di Alessandria: la Castellaro, sbucata sulla strada, si è fermata un istante per guardare alla sua destra, quindi senza accorgersi che dall'altro lato era in arrivo l'auto di Piola, ha attraversato di corsa la via. L'ex giocatore vercellese, non è riuscito ad evitare l'investimento: ha frenato disperatamente, ma la vettura ha proseguito la corsa per oltre trenta metri sbandando ed investendo in pieno la donna.

Subito Piola scendeva dall'auto ed accorreva presso il corpo della donna, nel vano tentativo di soccorrerla. Purtroppo non c'era più nulla da fare: la Castellaro aveva già cessato di vivere per le gravi lesioni interne. Sul posto della disgrazia si riunivano molte persone e poco dopo giungeva il maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di Occimiano. Per l'autorità giudiziaria si è recato sul posto il dott. Mariani, pretore di Moncalvo. Le indagini sono in corso per stabilire le responsabilità.

Piola e la consorte, sconvolti per la disgrazia, ancora a tarda sera erano interrogati sul luogo della sciagura. L'ex giocatore afferma che non viaggiava ad eccessiva velocità poiché aveva rallentato essendo vicino al paese; sarebbe stato ingannato dal fatto che la donna si era momentaneamente fermata.

La salma della Castellaro è stata provvisoriamente coperta dai compaesani con un lenzuolo; terminata l'inchiesta è stata trasportata alla sua abitazione. La sciagura ha destato grande impressione in paese ove la donna, vedova con quattro figli, due maschi e due femmine, era assai benvoluta e stimata.

e. d. a.

Tre fratellini avvelenati dai funghi colti dal più piccolo

Biella, 2 settembre.

Tre fratellini residenti ad Andorno Micca sono rimasti avvelenati dai funghi che uno di essi aveva raccolto in un bosco a poca distanza dalla loro abitazione. I protagonisti dell'episodio, che per fortuna non ha avuto conseguenze gravi, sono Maria Luisa, Cataldo e Vincenzo Basile di Luigi, rispettivamente di 11, 9 e 6 anni.

Mentre i genitori erano al lavoro, ieri sera la sorella maggiore aveva cucinato i funghi raccolti qualche ora prima dal piccolo Cataldo, senza preoccuparsi se erano commestibili. Al ritorno a casa i coniugi Basile trovavano i figli in preda a dolori di ventre.

Poiché i dolori, con il passare del tempo si facevano sempre più forti, all'1,30 i fratelli Basile venivano portati all'ospedale dove sono stati posti fuori pericolo.

Polemiche per il caso della diciannovenne di Bracciano

Padre Rotondi afferma che una giovane può uccidere per difendere il suo onore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 settembre.

La vicenda di Alba Sbrighi, la diciannovenne di Bracciano che la sera del 23 agosto assalita da cinque giovinastri si difese uccidendone uno a coltellate, sta suscitando vivaci polemiche.

L'argomento è stato affrontato mercoledì pomeriggio in una rubrica radiofonica della Rai-tv dal gesuita padre Virginio Rotondi che ha giustificato, secondo l'etica cristiana, la reazione della contadina di Bracciano. Dopo aver posto su un piano di parità gli attentatori alla vita e quelli alla purezza di una donna, padre Rotondi ha ricordato che «tra i beni che si possono difendere fino all'effusione del sangue contro l'aggressore ingiusto, c'è, appunto, la conservazione della propria purezza. Questo della liceità per una donna di difendersi percuotendo, ferendo, uccidendo anche, l'ingiusto aggressore della propria purezza, è un punto di etica naturale e di morale cristiana che molti, purtroppo, ignorano. Non è male dunque che ai nostri giorni, in tanto imperversare di volgare teppismo, siasi verificato un episodio atto a sottolineare questa eccezionale norma».

Questa sera, il noto gesuita torna sul delicato argomento. Le sue affermazioni che riflettono con ogni probabilità un parere ufficiale della Chiesa, sono state infatti controbattute dall'avv. Giuseppe D'Adduzio, che ha assunto la parte civile per conto della madre del ragazzo ucciso, Pia Madama ved. Argenti, e da un diffuso quotidiano del mattino, che vi dedica un corsivo assolutamente polemico.

Il gesuita, in una dichiarazione concessa ad un'agenzia di stampa, precisa stasera, in polemica col giornale, di non aver mai ammesso l'eccesso di legittima difesa attribuitogli nel corsivo. «Ho detto il contrario: ho esplicitamente affermato che quando bastasse invocare aiuto non si potrebbe uccidere né ferire né percuotere l'aggressore. In quel momento la giovane poteva difendere la sua purezza solo vibrando una coltellata. Così, almeno, sembra. Se dall'istruttoria risultasse il contrario non avrei motivo di sostenere una tesi che poggia su di una precisa ipotesi. L'ipotesi è che i giovani volessero violentare la ragazza; che la ragazza non potesse svincolarsi dalla stretta altro che usando il coltello; che il coltello, di fatto e preterintenzionalmente, abbia colpito in parte vitale; che il soccorso del ferito non siasi verificato per colpa dei suoi compagni: questa è l'ipotesi dalla quale io ho preso le mosse. In tale ipotesi non vedo come si possa discutere — su un piano di etica umana e di morale cristiana — la mia tesi. La Sbrighi ha potuto scampare alla violenza carnale solo usando il coltello».

«Ridicolo» secondo padre Rotondi «è il paragone con Maria Goretti» fatto dal giornale, «questa ha potuto difendere la sua purezza solo morendo sotto i colpi del coltello aggressore, mentre la giovane di Bracciano ha potuto difendere la sua purezza solo uccidendo. Non dico che ciò debba chiamarsi martirio: affatto. Dico — conclude il gesuita — che la giovane ha usato un suo diritto ed ha adempiuto un suo dovere; nonché attenuare quanto ho affermato nella mia radiotrasmissione, debbo aggiungere che la morale cristiana avrebbe certamente condannato la giovane qualora avesse ceduto alle minacce e si fosse fatta trascinare nel bosco. Questo perché le conseguenze di tale condiscendenza erano facilmente prevedibili».

n. g.

Commento dell'«Osservatore» al fenomeno del teppismo

Roma, 2 settembre.

L'Osservatore Romano della Domenica dedica un corsivo al fenomeno dei teppisti scrivendo tra l'altro: «Non si può impunemente imbottire la gioventù di cariche esplosive. Stampa, cinematografo, radio, televisione, riviste, sistemi filosofici sembrano collaborare insieme a questa carica pericolosa, immorale ed amorale. Fatti e denunce, sollevano un problema di fondo.

«Non basta la polizia ad arginare il fenomeno teppista, né commissioni ministeriali o atti della magistratura ad estinguerlo. Le cause sono ben più intime e remote, toccano la sostanza stessa dell'educazione familiare e sociale, il sistema scolastico e soprattutto la carenza di una realtà morale e religiosa.

«Il sentimento dell'onore, il senso della lealtà, il valore della cortesia nella convivenza sociale, il rispetto reciproco umanitario, l'onestà fine a se stessa sono impalcature formalistiche di fronte alla corrosività della ideologia esistenzialista atea e dissolvitrice di ogni ordine metafisico e religioso ed è naturale che crollino quando convergano insieme fattori anarchici e rivoluzionari. Distrutto il soprannaturale non resta dell'uomo che un robot destinato a distruggere se stesso. La fede — conclude *L'Osservatore della Domenica* — non ci insegna ed aiuta solo ad essere cristiani, ma anche uomini».

(Continua a pag. 8)

Gravi timori nelle province vinicole piemontesi

La vendemmia è minacciata dal tempo umido e freddo

La quantità è abbondante; ma i grappoli maturano in modo irregolare: acini nerissimi e altri completamente verdi - Ci vorrebbe molto sole - Si ha invece nebbia e temperatura a tredici gradi

(Nostro servizio particolare)
Asti, 2 settembre.

Molti e gravi timori turbano questa vigilia di vendemmia: le piogge sono troppo frequenti e copiose, il sole rimane quasi sempre nascosto dal grigio delle nubi, comincia a fare freddo e le uve stentano a maturare. Le preoccupazioni che angustiano i contadini piemontesi sono state espresse oggi anche dai tecnici qualificati dell'«Unione provinciale cooperative e cantine sociali», i quali si sono riuniti in assemblea nella sede di via Carducci per il rinnovo delle cariche direttive e per eleggere il nuovo presidente dott. Ezio Barbero. E' appunto il dottor Barbero che ha illustrato la situazione attuale nei vigneti dell'Astigiano e del Monferrato.

L'uva si presenta in quantità abbondante. Si calcola che nella sola provincia di Asti se ne potranno raccogliere da 3 milioni e 400 mila quintali a 3 milioni e 800 mila. Da una simile massa si possono ricavare oltre 2 milioni e 200 mila ettolitri di vino. Di poco inferiore è la vendemmia prevista in provincia di Alessandria, mentre quella della provincia di Cuneo, ricca di qualità assai pregiate, dovrebbe essere di 1 milione e 600 mila quintali.

Come quantità le cifre di quest'anno non dovrebbero quindi scostarsi molto da quelle del 1958. Le statistiche di allora informano che Asti ha prodotto 2 milioni 263 mila ettolitri di vino, Alessandria 2 milioni e 28 mila, Cuneo 1 milione e 11 mila, Torino 764 mila. Ma l'uva raccolta nell'autunno scorso era bella, sana e matura al punto giusto, favorita da una fine agosto e da un settembre tiepidi, con un costante succedersi di giornate di sole.

La qualità del 1959 sembra, purtroppo, riuscire meno soddisfacente. Nei vigneti che chiunque può vedere percorrendo le grandi strade che da Asti portano a Casale, Chivasso, Canelli o Alba, tra un continuo succedersi di colli, si notano grappoli abbastanza vigorosi e sani, maturati però in modo irregolare, con acini ormai nerissimi e altri completamente verdi. Se si procede ad una vendemmia anticipata si raccoglie troppa uva acerba; se si attende, la parte già matura si deteriora e, con il tempo umido di queste settimane, marcisce.

La situazione non è disperata, affermano i tecnici, basterebbe una energica ripresa del caldo per porre un rimedio a tutti gli inconvenienti. Ma, mentre verso sera così dicevano queste cose nella sala di via Carducci, fuori nelle campagne di Asti il termometro segnava appena dodici o tredici gradi. Con temperature così autunnali ogni mattina le colline si ritrovano avvolte nella nebbia e quando questa si scioglie, un velo d'acqua rimane attorno ai grappoli che attendono invano i raggi del sole.

Era da diversi anni che la vigilia della vendemmia non si presentava con tante incertezze e ansietà. Fino al ferragosto l'ottimismo era generale. Neppure i molti temporali e violenti nubifragi avevano portato danni considerevoli. Non si sa se per merito delle nubi o dei nuovi sistemi antigrandine usati nell'Astigiano, soltanto poche zone (Castelnuovo Don Bosco, Moncucco, Vinchio, Belveglio e Canelli) furono colpite dalla tempesta e per di più in modo non grave. Il bilancio dei danni si aggira sui 300 milioni di lire, poco in confronto al miliardo e mezzo degli anni passati.

Una considerevole parte dell'uva che sta per essere raccolta ad Asti, e precisamente il trenta per cento, pari ad 1 milione e 100 mila quintali sarà lavorata nelle cantine sociali. Questa forma di cooperativa sta assumendo un'importanza sempre maggiore. I comuni si uniscono e fanno costruire con contributi statali nuovi edifici modernissimi per la preparazione del vino. Dopo la guerra erano quattro, nel 1958 se ne contavano trentacinque ed ora sono trentasette. Altre cinque cantine simili sono in progetto per il prossimo anno. Già si sta pensando di unire fra loro queste aziende di viticultori per produrre un tipo unico di vino piemontese dalle caratteristiche costanti e inconfondibili.

c. n.

Ampia grotta sottomarina scoperta presso Portovenere

Porto Venere, 2 settembre.

Due giovani inglesi, il rag. Harold Gould e l'agente pubblicitario Byron Cowie, nonchè lo spezzino residente a Londra Roberto Lasagna, che si trovavano a La Spezia in vacanza, hanno fatto nell'isola del Tinetto una scoperta che richiamerà certamente l'attenzione degli studiosi di speleologia. I tre giovani, appassionati dello sport subacqueo, mentre erano intenti ad una battuta di pesca, si sono trovati di fronte ad una apertura che al di sotto della superficie marina immette in una vasta caverna aperta anche dall'alto dell'isoletta.

Introdottisi nell'apertura, hanno proceduto per circa 4 metri in completa oscurità, per trovarsi poi improvvisamente in una zona vastamente illuminata da due fasci di luce: uno proveniente dall'alto e l'altro da poco sopra la superficie dell'acqua. Addentratisi nella caverna e risalendola hanno potuto constatare che essa ha forma di vasto gomito allargato, misurando 18 metri di larghezza al centro e una sessantina di metri da un'apertura all'altra. I fasci di luce che si proiettano sulla roccia dal lato destro sono di un vivido color rosa.

Numerose spugne non più larghe di un pugno sono state notate all'imboccatura della caverna, mentre l'interno roccioso presenta una spettacolare flora marina di colore giallastro. Il rag. Gould, che è consigliere comunale di Holborn e presidente della Sezione londinese del Club Subacqueo britannico, farà pervenire alla Sezione speleologica spezzina, che fa capo all'Istituto internazionale di studi liguri, una particolareggiata relazione sulla scoperta.

Febbre tifoidea e pertosse le principali malattie nel '58

Roma, 2 settembre.

La febbre tifoide, la pertosse ed il morbillo sono state le malattie infettive che maggiormente hanno colpito la popolazione italiana nel 1958. 23.810 sono stati, infatti, nello scorso anno, come si rileva da dati del notiziario dell'amministrazione sanitaria, i casi di febbri tifoidi e di infezioni da paratifi con un quoziente di 4,8 ogni diecimila abitanti: 31.828 i casi di pertosse (6,4 ogni 10 mila abitanti) e 41.233 (8,3 ogni 10 mila abitanti) i casi di morbillo. A proposito di quest'ultima malattia è da rilevare che il numero delle denunce è sceso della metà rispetto al 1957, anno nel corso del quale si erano registrati 108.935 casi.

Al quarto posto viene, poi, la scarlattina con 10.893 casi (quoziente 2,1) seguita dalla difterite con 9893 casi (2,0). Nello scorso anno si sono registrati 8198 casi di poliomielite anteriore acuta (1,64 ogni 10.000 abitanti) e 7477 casi di brucellosi.

Il triste primato della percentuale più elevata di polio (in base alle cifre proporzionali ogni 10 mila abitanti) spetta con 2346 casi alla Campania; seguono il Lazio (1219 casi), la Puglia (761 casi), la Basilicata (143 casi), e gli Abruzzi e Molise (266). Ultimi sono il Trentino Alto Adige con 42 casi e la Valle d'Aosta con 3 casi.

Le febbri tifoidi sono maggiormente diffuse in Puglia (6732 casi) con un quoziente di 19,6 ogni 10 mila abitanti; meno diffuse, invece, in Piemonte (320 casi) con il 0,9 ogni 10 mila abitanti. La brucellosi ha il maggior quoziente in Valle d'Aosta (4,4 con 44 casi) ed il minore nel Friuli e nella Venezia Giulia (0,3 con 41 casi). La scarlattina ha avuto il suo maggiore focolaio nel Trentino-Alto Adige (808 casi) ed il minore in Campania (116).

Per il morbillo è, invece, prima la Sardegna (3306 casi) ed ultima la Valle d'Aosta (15); pure alla Sardegna spetta il primato per la pertosse (1794 casi), mentre la regione meno colpita risulta la Valle d'Aosta (32 casi).

Quattro persone in un rogo salvate da una bambina

Trento, 2 settembre.

Durante un violento nubifragio che ha investito la Valle dei Mocheni, una bambina di 11 anni, col suo intervento, ha salvato la vita a quattro persone.

La bambina Gemma Pruner, accortasi che un fulmine aveva incendiato una vicina casa rustica dalla quale si alzavano alte fiamme, accorreva per avvertire l'anziana contadina che vi abitava, Leopolda Paoli di 70 anni, del grave incombente pericolo: chiamava a gran voce la donna senza ottenere risposta.

Frattanto, crollava un'ala del tetto e i resti della grondaia precipitavano attorno alla bambina.

Gemma Pruner avvertì un lamento uscire dalla stalla, a ridosso della quale era crollata una piccola baracca di legno: Leopolda Paoli, la figlia Lina, di 31 anni, e due bambini rispettivamente di due e tre anni, si erano rifugiati proprio nella stalla nella quale erano rimasti intrappolati con le fiamme che ormai guizzavano all'intorno.

Con una non comune presenza di spirito, la piccola Pruner, facendo appello a tutte le sue forze, riusciva a sfondare le assi della porta e ad aprire un varco attraverso il quale le due donne e le due bambine potevano uscire all'aperto.

Incendio ad Hollywood



Il cantante americano Pat Boone aiuta a spegnere l'incendio di una città di cartapesta costruita ad Hollywood per un film. I danni superano il miliardo (Tel.)

Dramma in piena notte in una borgata sulle colline presso Alba

Spara alla donna che lo respinge ma nell'oscurità ne ferisce il fratello

Poco prima l'attentatore aveva chiesto a un carabiniere come ottenere il porto d'armi - E' entrato nella camera da letto con il fucile spianato - Accortosi dell'equivoco ha gridato: «Volevo colpire tua sorella» ed è fuggito

(Nostro servizio particolare)
Alba, 2 settembre.

Oscuro dramma stanotte in una borgata di Monticello, un paese sulle colline fra Alba e Bra. Un uomo si è introdotto nella casa della donna di cui era innamorato, l'ha minacciata con il fucile da caccia, poi ha fatto fuoco sul fratello di essa, ferendolo in modo grave. Lo sparatore è quindi fuggito, senza abbandonare l'arma; alcuni contadini che lo hanno incontrato subito dopo il fatto hanno avuto l'impressione che avesse in animo di togliersi la vita.



Battista Cornaglia, l'uomo che è stato ferito per un errore, e la sorella, Angela Cornaglia, di 38 anni

Giovanni Bisio, quarantaquattrenne, bracciante agricolo nativo di Pontenizza in provincia di Pavia, era giunto circa tre anni fa da Voghera. Per questo motivo lo chiamavano con il nomignolo di «Voghera». Aveva presto trovato occupazione nelle campagne, ma alcuni mesi fa era scomparso. Si seppe poi che era stato arrestato dai carabinieri in seguito a una condanna per omicidio colposo, avendo, alla guida di un furgoncino, travolto un ciclista. Scontò la pena nelle carceri di Bra. Uscito per l'amnistia era tornato a Monticello, al suo lavoro.

Appena fu di nuovo in paese, il Bisio, che abitava da solo in una casetta periferica, aveva cercato di riprendere l'amicizia con la sarta Angela Cornaglia, di 38 anni, abitante insieme con la madre ed il fratello Battista di 45 anni. Ma la donna, che già prima tollerava appena la corte di «Voghera» ben sapendo che questi aveva lasciato la sua città d'origine per disaccordo con la moglie e i figli, fece di tutto per evitarlo. L'uomo non si diede per vinto. Più volte tentò di parlare con la Cornaglia, poi, vedendosi sempre chiusa la porta in faccia, passò alle minacce. A Monticello si parla di una scenata violenta, che avrebbe avuto luogo fra i due lunedì.

Ieri sera il Bisio, durante la festa del paese, si avvicinò ad uno dei carabinieri di servizio, domandandogli quali pratiche avrebbe dovuto fare per ottenere il porto d'armi: aveva da poco acquistato un fucile da caccia ad una canna ed intendeva mettersi in regola. Questo avveniva verso le 23. Il contadino appariva calmo e non sembrava avesse approfittato della giornata di festa per bere più del solito.

Alle 2,30 Angela Cornaglia si udì chiamare dalla porta della sua camera da letto, dove dorme pure sua madre. Meravigliata, accese la luce e si trovò di fronte il Bisio con un fucile spianato. L'uomo, che era penetrato attraverso il cancello e la porta rimasti aperti, la invitò ad alzarsi subito. Aveva urgente bisogno di parlarle. La donna gli rispose di scendere in cortile e di posare prima di tutto l'arma, poi sarebbe scesa anche lei ed avrebbero parlato. Il Bisio uscì e la donna lo vide poco dopo, dalla finestra, fermo nel cortile. Allora corse nella stanza accanto a svegliare il fratello Battista. Questi però è molto sordo e occorse un certo tempo per spiegargli, anche sommariamente, cosa stava succedendo.

Intanto, non vedendo comparire nessuno, l'intruso riprese l'arma e risalì, proprio nel momento in cui Battista Cornaglia usciva sulle scale. Convinto di trovarsi di fronte alla donna che cercava di sfuggirgli passando da un'altra porta, fece fuoco; il Cornaglia, raggiunto all'addome, si abbatteva a terra, mentre la sorella, terrorizzata, raggiungeva il solaio e di qui andava a rifugiarsi sul tetto, dietro un comignolo.

Prima di fuggire, lo sparatore urlò al ferito: «Non ce l'ho con te, è a tua sorella che volevo sparare». Dalle abitazioni vicine accorse gente, richiamata dallo sparo. Ci volle però del tempo prima che si potesse capire cosa era successo. Il ferito era semisvenuto e aveva compreso poco delle parole della sorella; questa era ancora sui tetti e non osava muoversi per la paura.

Caricato su una macchina e portato all'ospedale di Alba, Battista Cornaglia è stato ricoverato in osservazione. I medici dovranno operarlo per estrargli i pallini.

I carabinieri di Pollenzo hanno inviato fonogrammi a tutte le stazioni del Vogherese per le ricerche del feritore. Più nessuno l'ha visto nella zona e la sua abitazione è ora piantonata. Nemmeno il fucile è stato ritrovato.

e. r.

Un giovane disoccupato si impicca in un bosco

Canelli, 2 settembre.

La fame e la disperazione hanno spinto al suicidio un giovane bracciante agricolo da due anni residente a Canelli, Francesco Tamburello di 26 anni, da Santo Stefano Quisquina presso Catanzaro. L'infelice, che viveva con la moglie e una figlioletta di pochi mesi, il 20 luglio scorso era uscito di casa e non era più tornato. Inutili le ricerche effettuate nella nostra zona e al paese d'origine, in Calabria, dove si pensava potesse essersi recato.

Andandosene quella mattina, aveva detto alla moglie: «Vado in cerca di lavoro. Sarò di ritorno stasera o al massimo domani mattina: vedrai che i giorni brutti passeranno anche per noi e non mancheranno più i soldi per allevare la nostra piccola».

Stamane verso mezzogiorno alcuni agricoltori in cerca di funghi, passando per un bosco in località Bricco Croce di Cassinasco a metà strada fra Acqui e Canelli, hanno rinvenuto impiccato a un albero di castagno il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione: poco dopo i carabinieri lo identificavano per quello del Tamburello.

I cacciatori siano prudenti per evitare sciagure mortali

Troppe disgrazie si ripetono ad ogni inizio di stagione: occorre maggior senso di responsabilità

Nell'imminenza dell'apertura della caccia, torna utile far presente alla sempre più numerosa massa di cacciatori, alcune delle più elementari regole di prudenza che, se osservate, eviterebbero sciagure e lutti; è anche bene rivolgere loro un consiglio per il rispetto delle colture.

Il cacciatore che intende tener alto il decoro del suo sport, deve per prima cosa rispettare i raccolti e non recar danno alle colture, non calpestare i prati da seme, le ortaglie, il grano nascente ed in genere tutto ciò che soffre per il passaggio dell'uomo o del cane.

Nell'esercizio della caccia ed in tutte le altre contingenze la prudenza non è mai troppa. Non sparare se non si ha la visuale libera fino alla gittata utile dell'arma, nè contro le siepi, nè per aver visto muovere erbe od arbusti; cacciando in comitiva, assicurarsi della posizione dei compagni prima di far fuoco, nel bosco, nelle meliche, nei vigneti non fare mai tiri radenti ma solo in alto ed in ogni caso sempre ad altezza molto superiore a quella dell'uomo; in collina ed in montagna accertarsi prima di sparare sulla linea di tiro.

Cacciando sia da solo che in compagnia, tenere il fucile in posizione tale che non possa nuocere nè a terzi nè a chi lo porta; prima di caricare assicurarsi che le canne siano libere. Fare attenzione alla bretella dell'arma che deve essere ben fermata e non logora. Saltando ostacoli, guadando torrenti, mettere il fucile in sicurezza, meglio sarebbe scaricarlo, operazione da compiere sempre negli alt ed in vista dell'abitato.

Le canne del fucile siano preferibilmente volte o verso l'alto o verso terra in modo che non possano colpire terzi in caso di sparo fortuito. Sospendendo la caccia, entrando in qualsiasi locale, scaricare l'arma; mai tenere il fucile carico in casa: questa negligenza ha causato la morte di tanti innocenti. La vigente legge sulla caccia fa divieto di sparare in direzione delle abitazioni e delle vie di comunicazione ferroviarie o carrozzabili a distanza minore di m. 100 dalle stesse. Il divieto è pure contemplato dall'art. 703 del vigente codice penale che sancisce anche la pena dell'arresto.

Ricordiamo ai cacciatori di non fare soverchio affidamento sulla entità dell'assicurazione connessa con la licenza di caccia, che comporta i seguenti massimali: morte un milione; inabilità permanente un milione; responsabilità civile verso terzi un milione; inabilità temporanea, giornaliere lire 600. Senza contare che non esiste assicurazione che possa pagare una vita umana.

La cronaca dei quotidiani, reca all'indomani dell'apertura e durante il periodo della caccia notizie di incidenti spesso mortali: cacciatori che sparano ai colleghi, al cane, ad animali al pascolo, altri che impallinano e feriscono gravemente contadini al lavoro o passanti, numerosi sempre quelli che, per non seguire le norme della prudenza si autoferiscono; infortuni provocati dallo scoppio delle canne del fucile che privano dell'udito, della vista e qualche volta della mano o del braccio, bimbi che uccidono giocando, per il malvezzo di tenere in casa armi cariche in posizione di sparo. Molti maneggiano l'arma con troppa disinvoltura e noncuranza, quasi ignorassero che essa è strumento di morte non solo per la selvaggina ma anche per l'uomo.

g. m.

Nessuna punzonatura speciale richiesta per le armi da fuoco

Roma, 2 settembre.

Il disegno di legge sull'obbligatorietà della punzonatura delle armi da fuoco portatili di qualunque calibro e dimensione, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, non riguarda i possessori di fucili da caccia, pistole e altri mezzi di difesa portatili. Il provvedimento, infatti, si riferisce al riordinamento burocratico della procedura di prova delle armi da fuoco di nuova fabbricazione e di quelle importate dall'estero, qualora queste ultime non abbiano la punzonatura dello Stato di origine.

Si apre oggi a Voghera la prima mostra venatoria

Voghera, 2 settembre.

La decima Rassegna dell'Oltrepò, che verrà inaugurata domani pomeriggio a Voghera dal prefetto di Pavia, offrirà ai visitatori una novità assoluta: la prima Mostra della caccia. Questa manifestazione si svolgerà ogni due anni in concomitanza con la Mostra delle attività agricole, commerciali, industriali e artigiane della zona vogherese. La sua organizzazione, curata dall'Ente Oltrepò in collaborazione con la locale Sezione cacciatori, è stata assai laboriosa e faticosa per la difficoltà di reperire il materiale.

Hanno contribuito all'allestimento le sezioni cacciatori di Voghera, Pavia e Tortona, il comitato provinciale della caccia di Pavia. Non mancano collezioni di fucili antichi e moderni di grande valore, alcuni di proprietà dell'ex-campione del mondo di tiro Buttafava. Importante materiale è pervenuto anche dal Parco Nazionale d'Abruzzi.

Alla mostra saranno anche presenti alcune fabbriche di armi e di munizioni e case di abbigliamento, le quali esporranno le ultime novità della loro produzione. Quadri di natura viva e una serie di fotografie di caccia completeranno il panorama della mostra, che resterà aperta sino al 14 settembre.

Segni inaugura il Congresso degli insegnanti cattolici

Roma, 2 settembre.

Il presidente del Consiglio on. Segni è intervenuto stamane all'apertura dei lavori del VI Congresso nazionale dell'Associazione italiana maestri cattolici, dedicato alla «istruzione inferiore nel piano della scuola».

Alla presenza di un folto gruppo di ministri e di sottosegretari, del capo del gruppo parlamentare democristiano Gui, del segretario della dc on. Moro, del card. Pizzardo che ha letto un telegramma augurale del Pontefice, e di altre personalità, l'on. Segni ha svolto la prolusione, dedicata al «piano per la scuola e allo sviluppo sociale del Paese».

Il Presidente del Consiglio ha definito il piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969, elaborato con grande passione dall'allora ministro Moro, «un programma organico di potenziamento ed estensione della scuola. Esso è il risultato di una maturata coscienza, che ha consentito al governo di richiedere alle finanze del Paese uno sforzo poderoso per adeguare le strutture della scuola allo sviluppo sociale del nostro popolo, in base alle presenti e future esigenze».

Senza entrare nel discusso e complesso problema della struttura della scuola detta d'obbligo per il periodo dagli 11 ai 14 anni, per la quale il ministro Medici ha predisposto uno schema di progetto, l'on. Segni ha precisato che «prima d'ogni altro, dovranno essere risolti i problemi dell'istruzione inferiore, di cui si occupa in particolare — come di sua competenza — questo congresso. Problemi che, malgrado il cammino compiùto dalla scuola primaria in questi ultimi anni, sono ancora numerosi e che richiederanno la più attenta cura del governo e del Paese».

«Potenziare dunque la scuola elementare nella sua attuale struttura — ha aggiunto l'on. Segni — ed estenderla anche con nuove forme nella sua funzionalità. Recuperare gli evasori ed i dispersi, ridurre i ripetenti, con il sostegno di una adeguata edilizia e di una più capillare, più tempestiva, più moderna ed efficace assistenza è la base necessaria della scuola dell'obbligo».

L'on. Segni si è anche augurato che «venga risolta la necessità di un corpo insegnante (senza la cui presenza nessun provvedimento e nessuno stanziamento sarebbe producente), che si distingue per aggiornamento culturale e professionale e ponga ogni sua soddisfazione nell'adempimento del proprio dovere. Un corpo insegnante cioè che senza disinteressarsi alle attività sociali, porti però di esse nella scuola l'ispirazione e l'impegno di realizzarla più che i crucci e i rancori della lotta».

Nel pomeriggio si sono aperti i lavori del congresso con la relazione dell'on. Badaloni, presidente dell'associazione.

g. n.

Le tasse pagate dal sindaco di Casale

In relazione a quanto pubblicato circa una insufficiente tassazione del sindaco di Casale lamentata dal cav. Campanello, capo del locale ufficio imposte, ed invece energicamente contestata dal sindaco stesso, il cav. Campanello ci scrive dichiarando che egli non intende entrare in polemica in quanto della questione è stato investito l'organo amministrativo competente davanti al quale egli proverà le sue affermazioni, e che la sua azione non fu dovuta a suggerimenti, sollecitazioni e pressioni di carattere politico di qualunque colore, ma si ispira a principi di equità e di giustizia.

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

Preparativi per ricevere il capo russo e la sua famiglia

Eisenhower invita Nixon agli ultimi colloqui con Kruscev

La conferenza al vertice si terrà solo se i sovietici faranno concessioni - Prime favorevoli reazioni in America per le calde accoglienze di Parigi al Presidente

(Dal nostro corrispondente)
New York, 2 settembre.

Molti osservatori ieri erano stati tratti in inganno dalla conversazione televisiva avvenuta tra Eisenhower e Macmillan a Londra, ed avevano arguito che il Presidente avesse accolto la richiesta britannica di adire senza ulteriori remore a un incontro al vertice fra i quattro grandi.

Si apprende oggi da Washington (e la cosa è confermata dalla piccola Casa Bianca, in viaggio col Presidente) che Eisenhower non ha per niente aderito — durante le cordiali conversazioni di Londra — alla richiesta inglese, anzi ha confermato il punto di vista americano per il quale alla conferenza al vertice si potrà andare soltanto dopo che i russi avranno fatto qualche concessione concreta; soprattutto, solo dopo che avranno rinunciato alle minacce con cui finora hanno cercato di influenzare le trattative per la libera Berlino. «Non per niente — si dice a Washington — il Presidente ha ribadito, proprio nella sua conversazione televisiva con Macmillan, che sulle situazioni di principio non si può transigere, che il problema della libertà dei due milioni di tedeschi abitanti a Berlino Ovest è fondamentale ed investe la libertà di tutti coloro che hanno il privilegio di averla e il dovere di difenderla».

Si nota ancora che la conferenza al vertice — con o senza garanzie — è l'unico punto di contrasto emerso durante i colloqui di Londra; e che entrambe le parti non lo considerano un elemento importante di divergenza, visto che sono d'accordo su tutto il resto e che, in sostanza, l'ultima parola la diranno i fatti, soprattutto l'esito dello scambio di visite tra Eisenhower e Kruscev.

Mentre, stasera, si notano le prime reazioni favorevoli all'accoglienza che Parigi ha tributato al Presidente, a Washington si attendono i risultati delle difficili conversazioni in atto tra Eisenhower ed il gen. De Gaulle.

A dare nuova assicurazione a chi teme debolezze o incomprensioni o irrigidimenti da parte del Presidente nei suoi colloqui con l'irruente capo sovietico — atteso in America per il 15 settembre — si apprende ora ufficialmente che Eisenhower ha invitato il vice presidente Nixon a partecipare in pieno all'ultima parte delle conversazioni che egli avrà a Washington con Kruscev, e precisamente nei giorni 25, 26 e 27. In tal modo, Nixon si assumerà il compito di sostenere, se necessario, la eccessiva verbosità polemica del Primo ministro sovietico, che Eisenhower non tollererebbe, anche per il prestigio stesso del suo ufficio.

La notizia che Kruscev verrà in America con tutta la famiglia, è stata accolta giovialmente anche da Mr. Garst, il produttore di granturco dello Jowa. Egli, come noto, sta preparandosi a ricevere il capo comunista nella sua fattoria, in mezzo alle piantagioni di granturco. Mr. Garst è stato a sua volta ospite della famiglia Kruscev, ha mangiato con la moglie e i figli del dittatore russo e, oggi, ha parlato di loro entusiasticamente, confermando, fra l'altro, che la signora Kruscev è soprattutto una gentile e brava massaia, amante dei fiori, che coltiva ella stessa nel giardino della sua «dacia» di campagna. Anche le figlie di Kruscev, secondo le dichiarazioni del signor Garst, sono semplici e piacevoli.

L'arrivo della famiglia di Kruscev, per quanto accolta con calore, sta creando tuttavia qualche preoccupazione alla Casa Bianca e, in particolare, alla signora Eisenhower. I servizi di protocollo stanno studiando il modo migliore per rendere vario e piacevole il più possibile il soggiorno dei familiari di Kruscev nei cinque giorni che, in due riprese, essi si tratterranno alla Casa Bianca, come ospiti di Stato. Ma, in proposito, tutti confidano sulle risorse di cordialità della signora Eisenhower, sul fine *humour* che l'ha sempre sostenuta in tutte le fasi della complessa carriera del marito. «Non c'è dubbio — pertanto si sottolinea a Washington — che, anche questa volta, con l'aiuto di Pat Nixon, "Mamie" Eisenhower se la caverà benissimo, e diventerà amica della signora Kruscev».

Negli ambienti religiosi americani si hanno opinioni diverse sulla prossima visita di Kruscev. Alcuni hanno criticato apertamente l'iniziativa di invitare in America il n. 1 del comunismo mondiale, altri, invece, hanno lasciato capire che il viaggio potrebbe favorire la causa della pace mondiale.

La *Michigan Catholic*, foglio ufficiale dei cattolici dello Stato del Michigan, ammette che in seno alla Chiesa americana non tutti pensano che la visita contribuirà a «gettare l'olio nei cuori di molti e a far sorgere la speranza in quelle di pochi». Il giornale consiglia di «accettare la visita di Kruscev, di astenersi dall'ingiuriarlo e dal girargli le spalle o dal fingere di non vederlo e sentirlo. Nelle parole di Cristo — dice la *Michigan Catholic* — si trova la frase: "Siate saggi come le serpe e semplici come le colombe"».

Antonio Barolini

Messaggio di Gronchi al presidente siciliano

Roma, 2 settembre.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma all'on. Silvio Milazzo, presidente della Giunta regionale siciliana: «Ringrazio del pensiero che codesta Giunta regionale ha voluto rivolgermi all'inizio della propria attività e formulo sinceri voti che a tutti sia unica guida e suprema finalità il dovere di consacrare ogni sforzo al progresso morale, economico e sociale della Sicilia per un più sicuro ed equo avvenire delle sue masse popolari, nella visione unitaria degli interessi dell'isola e della nazione».

Nehru non ha accettato le dimissioni del ministro della Difesa e di un generale

Alla Camera il Premier ha elogiato il suo più diretto collaboratore - Ma i contrasti tra i comandanti delle Forze armate ed il governo non sembrano risolti - Essi riguarderebbero la politica estera del Paese



Il ministro Menon lascia il Parlamento dopo la seduta di ieri. Egli accusa i comandanti militari di non essere pronti a contenere gli attacchi cinocomunisti (Tel.)

Nuova Delhi, 2 settembre.

Parlando oggi in Parlamento sulla situazione interna e sugli incidenti di frontiera con la Cina comunista, Nehru non ha fatto cenno alle dimissioni del ministro della Difesa, Krishna Menon, che qualche fonte aveva annunciato ieri ufficialmente. Menon era presente al dibattito, ma non ha preso la parola. Nehru ha tessuto grandi elogi del suo collaboratore; quanto ai tre capi di stato maggiore, che si sarebbero dimessi con il ministro, il Premier ha detto che il gen. Thymayya, comandante in capo dell'esercito, gli ha effettivamente presentato le dimissioni, ma poi le ha ritirate; dei capi della Marina e dell'Aviazione, Nehru ha smentito che gli abbiano manifestato l'intenzione di lasciare l'incarico.

Tuttavia, secondo fonti bene informate, Menon avrebbe offerto verbalmente le dimissioni, che Nehru avrebbe respinto pregando il ministro di rimanere in carica fin quando egli avesse riesaminato la situazione. Anche Thymayya sarebbe stato convinto dal Premier a recedere dalla sua decisione.

Alla base della crisi è una serie di accuse e controaccuse tra gli alti ufficiali e il ministro Menon. Quest'ultimo avrebbe ordinato la promozione di giovani ufficiali, in contrasto con i capi di stato maggiore, e fatto entrare la politica nelle forze armate. Menon avrebbe ribattuto che i comandanti delle tre armi non sono pronti ad affrontare la minaccia comunista alle frontiere con l'India.

Alcuni osservatori ritengono tuttavia che il contrasto sia più acuto e non riguardi soltanto il problema delle promozioni e dell'influenza di fattori politici nell'esercito. Profonde divergenze esisterebbero, tra il ministro e i capi di stato maggiore, nella politica estera del Paese. I comandanti militari, si dice, sapevano perfettamente di non essere in grado di bloccare un attacco in forze dei cinesi; al più potrebbero tentare di guadagnar tempo in attesa di aiuti dall'Occidente. Ma i capi militari giudicano che il neutralismo di Nehru e la presenza di Menon ritarderebbero questi aiuti.

La situazione ai confini con la Cina è sempre confusa. Un migliaio di soldati comunisti sono stati visti nei pressi di Lachen, alla frontiera dello Stato di Sikkim, che divide l'India dal Tibet, ma non hanno superato il confine.

Stamane è arrivato a Nuova Delhi, proveniente da Mussoorie, il Dalai Lama, che nel pomeriggio si è recato a far visita al presidente della Repubblica indiana, dott. Rajendra Prasad. Il Dalai Lama si è successivamente incontrato con il primo ministro Nehru e con il ministro della Difesa Krishna Menon.

I comunisti nel Laos attaccano con l'appoggio del Vietminh

Vientiane, 2 settembre.

Fonti militari laotiane hanno riferito oggi che truppe comuniste del Pathet Lao, appoggiate da reparti del Vietnam settentrionale, hanno sferrato un violento attacco nel settore nord orientale di Sam Neua impadronendosi di quattro località.

Le truppe governative, in forza notevolmente inferiore a quelle degli aggressori, hanno ripiegato fino a 25 chilometri verso il quartier generale di Sam Neua.

L'attacco, iniziatosi domenica, è stato sostenuto da numerosi obici da 105 che sparavano dal Vietnam settentrionale.

Arrestato a New York «Dracula» che avrebbe ucciso due sedicenni

New York, 2 settembre.

La polizia di New York ha arrestato tre giovani teppisti, tra cui il loro capo, soprannominato «Dracula» per il mantello nero che era solito indossare a somiglianza del protagonista del famoso film di vampiri. «Dracula» sarebbe l'autore materiale dell'assassinio di due sedicenni, aggrediti a coltellate domenica scorsa mentre insieme ad alcune ragazze si intrattenevano in un campo di giochi per bambini del West Side.

«Dracula» ha detto di chiamarsi Sal Agron e di essere portoricano. Ha ammesso di avere colpito a coltellate qualcuno durante l'aggressione, ma non ha confessato di essere l'assassino dei due ragazzi.

Il giovane ha 17 anni. La polizia gli dava la caccia da domenica scorsa. E' stato arrestato dalle pattuglie speciali del commissario Kennedy che da ieri sera avevano iniziato il servizio speciale di rinforzo nei luoghi più malfamati della metropoli per stroncare la delinquenza minorile.

Ha tentato di superare "i limiti dei suoi poteri,,

Destituito il capo dell'Esercito in Argentina per contrasti col governo

E' il gen. Montero: fa parte del movimento per un'assoluta intransigenza verso gli ex-peronisti - Frondizi vorrebbe permettere un partito di «nostalgici» per togliere ad essi «l'aureola del vittimismo»

Buenos Aires, 2 settembre.

Il ministro della Guerra argentino Elbio Anaya ha esonerato oggi dalla carica il comandante in capo dell'esercito, generale Carlos Severo Toranzo Montero. Secondo il parere di osservatori politici, l'improvviso provvedimento potrebbe segnare l'inizio di un'altra delle numerose crisi che hanno travagliato il governo del presidente Frondizi da quand'egli assunse la carica sedici mesi or sono.

Nell'annuncio diramato dal Ministero della Guerra si spiega che la rimozione dalla carica del generale Montero è avvenuta «a causa della mancata comprensione dei limiti dei suoi poteri».

Il comunicato aggiunge che il gen. Anaya, ministro della Guerra, assumerà provvisoriamente il comando dell'esercito. Il gen. Anaya ha detto in una conferenza-stampa che il Ministero sta conducendo una inchiesta sulle notizie secondo le quali alcuni alti ufficiali avrebbero cercato di ottenere l'appoggio dell'esercito per impedire l'esonero del gen. Montero, ed ha aggiunto che la situazione nel paese è calma.

Fonti militari solitamente ben informate asseriscono che il generale Montero, il quale gode di molta popolarità nelle file dell'esercito, avrebbe avuto in progetto di allontanare quattro generali da altrettanti posti assai importanti nelle forze armate, sostituendoli con elementi di sua scelta e risolutamente anti-peronisti. Il ministro Anaya si sarebbe opposto al progetto e avrebbe chiesto le dimissioni del generale Montero, nominato capo delle forze armate solo il mese scorso. Egli non avrebbe accettato di dimettersi. Stasera l'annuncio della sua destituzione.

Montero è considerato uno dei capi del gruppo dei «gorilla»; è questo il soprannome con cui vengono chiamati i membri del movimento civile-militare che auspica una decisa politica anti-peronista.

Corre voce a Buenos Aires che il governo progetterebbe di consentire ai seguaci dell'ex-dittatore Perón di ricostituire un «partito peronista» il quale potrebbe partecipare poi alla vita pubblica. Il progetto del presidente Frondizi non vorrebbe essere una concessione verso i peronisti, ma un tentativo di togliere ai seguaci dell'ex-dittatore quella specie «d'aureola di vittimismo» che ha procurato finora insospettate adesioni al loro atteggiamento.

Frondizi teme inoltre che i peronisti possano stringere un patto con i comunisti.

E' infine probabile una riunificazione fra i tre movimenti radicali argentini, in modo da formare un compatto schieramento democratico.

Libertà provvisoria al motonauta che investì e uccise tre bambini

La barca era senza lumi

Como, 2 settembre.

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Lecco ha concesso la libertà provvisoria al commerciante Gerolamo Orio, di 26 anni, da Lezzeno di Bellano, che la sera del 5 agosto scorso, pilotando un motoscafo, investì nelle acque del lago antistanti Bellano una barca sulla quale si trovavano otto persone, provocando la morte di tre bambini e precisamente i fratelli Gianluigi e Giuseppe Brumana e Ferdinando Mezzera.

Come si ricorderà, quella notte il motoscafo che Gerolamo Orio, pur essendo privo di un occhio e senza patente, pilotava nelle acque del lago, andava a cozzare contro l'imbarcazione di proprietà di Salvatore Brumana, che aveva accompagnato i nipotini ed alcuni amici ad assistere ai fuochi artificiali nella ricorrenza della Festa della Madonna di Lezzeno.

Qualche giorno dopo il Gerolamo Orio veniva arrestato e rinchiuso nel carcere di Pescarenico, sotto l'imputazione di triplice omicidio colposo. Ora, su istanza dell'avv. Adolfo Rose, di Lecco, difensore dell'Orio, quest'ultimo ha ottenuto la scarcerazione, che è avvenuta alle ore 12,30 di oggi.

Nel corso dell'inchiesta condotta dal giudice istruttore è stato accertato che la barca condotta dal Brumana era priva di lumi, per cui, pur permanendo la colpa del pilota del motoscafo, il magistrato ha ritenuto di concedergli la libertà in considerazione del fatto che le responsabilità risultano diminuite.

Lieve diminuzione in luglio dell'indice del costo della vita

Roma, 2 settembre.

Il costo della vita è diminuito da giugno a luglio dello 0,1 per cento (la diminuzione nei confronti dello stesso mese del 1958 è del 2,4 per cento). Le cifre risultano dai calcoli dell'Istituto nazionale di statistica, secondo il quale nello stesso periodo sono anche aumentati gli indici delle retribuzioni; dello 0,1 per cento nel settore industriale (data la variazione contrattuale del lavoratori del legno) e del 5 per cento nella pubblica amministrazione.

Rispetto al luglio 1958 gli indici dei salari sono aumentati del 4,7% per i trasporti terrestri, del 3% per il commercio, dell'1,9% per l'agricoltura e dello 0,9% per l'industria.

Le elezioni inglesi si svolgeranno in ottobre

La decisione di Macmillan - Non ancora scelta la data precisa

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 settembre.

(r.a.) Partito Eisenhower dall'Inghilterra, la attenzione politica britannica torna a rivolgersi verso le prossime elezioni generali. Macmillan nel primo Consiglio dei ministri da oltre un mese a questa parte ha discusso la data delle votazioni.

Entro la fine di questa settimana Macmillan avrà scelto quale dei primi tre giovedì di ottobre gli sembrerà più propizio per indire le elezioni e avrà fatto sapere alla Regina quando egli intende recarsi a Balmoral per la visita annuale che il Primo ministro di Gran Bretagna compie alla sovrana in vacanza. Durante questa visita Macmillan dirà ad Elisabetta quando essa deve dichiarare sciolto il Parlamento e dopo ventun giorni di campagna elettorale gli uomini e le donne inglesi di età maggiore sceglieranno i prossimi 630 deputati alla Camera dei Comuni.

Dietro le quinte, naturalmente, tutto è pronto da tempo, salvo i programmi dei due partiti che avrebbero dovuto essere discussi e dettagliati durante i congressi annuali fissati per ottobre. Nelle circostanze attuali è prevedibile che tanto i laburisti quanto i conservatori dovranno rinunciare a questi congressi.

Adenauer tra un mese si recherebbe a Londra

Bonn, 2 settembre.

Le voci di un prossimo incontro tra Kruscev ed Adenauer, dopo il viaggio del capo russo negli Stati Uniti, non sono state confermate a Bonn.

Pare invece che all'inizio del mese prossimo Adenauer abbia intenzione di recarsi a Londra per incontrare, dopo molti rinvii, Macmillan: il viaggio venne sempre rinviato dal Cancelliere in seguito ad un periodo di freddezza nei rapporti fra Bonn e Londra.

Von Kessel, un diplomatico di Bonn, ha deciso di lasciare la carriera per disparità di opinioni col suo governo. Von Kessel ha sempre sostenuto la necessità di condurre una politica più duttile nei confronti dei vicini Paesi comunisti, a cominciare dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia, ma si è venuto col tempo a trovare in una posizione insostenibile. Infatti, Adenauer ha sempre rifiutato ogni idea di avvicinamento ai Paesi comunisti, e soltanto pochi giorni fa si è pronunciato nettamente a favore di rapporti di buon vicinato con Varsavia. Secondo Von Kessel, il Cancelliere ha mancato di tempestività.

Voci negli S. U. sul ritiro di truppe russe dall'Ungheria

New York, 2 settembre.

La rivista *Newsweek* afferma che l'Unione Sovietica potrebbe ritirare le sue truppe dall'Ungheria prima della fine del mese. «Non ci sarebbe da sorprendersi — sostiene la rivista — se la Russia dovesse ritirare i suoi 120 mila o più soldati dall'Ungheria prima della fine di questo mese. Questa informazione proviene da un diplomatico occidentale a Budapest».

ULTIME DI CRONACA

Saluta il fidanzato e corre a gettarsi in Po

Una ragazza di 20 anni, prossima al matrimonio, ha tentato questa notte di uccidersi gettandosi nel Po. L'intervento di un barcaiolo è valso a strapparla da sicura morte. La giovane si chiama Margherita Coletti, abita a Ciriè, in via Battandero. E' fidanzata da alcuni mesi con un operaio, pure di Ciriè, Natale Bianco, di 22 anni, che lavora a Borgaro.

Ieri sera, alle 22,30, i due fidanzati erano venuti in «Vespa» a Torino. La ragazza affermava di doversi incontrare con alcune persone al Valentino. Giunti nei pressi del castello Medioevale, la ragazza indicava, in lontananza, alcune ombre: «Eccoli — diceva — aspettami un momento, torno subito». E si lanciava di corsa verso la sponda del Po.

Il fidanzato accendeva una sigaretta, ma pochi istanti dopo sentiva invocazioni di aiuto. Si lanciava a sua volta verso il fiume appena in tempo per scorgere il barcaiolo Giovanni Pesca, di 25 anni che traeva in salvo la Coletti ormai priva di sensi. Con un'ambulanza municipale la ragazza era trasportata alle Molinette e ricoverata in osservazione. Non è stato possibile accertare i motivi che l'hanno spinta a compiere il folle gesto, tanto più inspiegabile in quanto i due giovani avevano deciso di anticipare la data delle nozze.

Ferita in bicicletta nell'urto con un tram

Ieri alle 13,30 in via Accademia delle Scienze, all'altezza di piazza Carignano, una giovane donna in bicicletta è andata ad urtare con violenza contro la parte posteriore di un tram della linea 15 fermatosi bruscamente. La poveretta è la ventisettenne Giulia Spino, abitante in corso Potenza 142. Soccorsa dalla Croce Rossa e trasportata all'ospedale San Giovanni, è stata ricoverata in osservazione per la frattura del bacino.

Giovinastri di Firenze in spedizione a Sesto

Vanno per molestare ed aggredire ma vengono percossi e arrestati

La polizia ha dovuto proteggerli dalla reazione della gente del posto

Firenze, 2 settembre.

Sette giovani teppisti sono stati ieri notte fermati dalla polizia a Sesto, condotti in Questura e denunciati a piede libero. Il capo della banda — per ammissione degli stessi fermati — è Aligi Pellicci di 19 anni. Gli altri sono: Franco Bossi di 20 anni, Marzio Braschi di 21 anno, Giuseppe Fanoni di 26 anni, Roberto Crobit di 21 anno, Fabrizio Monannini di 19 anni, Renato Romei di 18 anni, tutti fiorentini.

Sono accusati dei fatti accaduti la scorsa settimana. Venerdì scorso a Sesto Fiorentino era giorno di fiera e nel tardo pomeriggio un folto gruppo di giovani cominciò a percorrere le vie del paese molestando le persone e in particolare le ragazze. Dopo mezzanotte, quando cioè gli agenti in servizio d'ordine si erano ritirati, il comportamento del gruppo cominciò a farsi addirittura provocatorio. A un certo momento circondarono una ragazza molestandola villanamente e gratificandola di volgari aggettivi. Alle grida della malcapitata accorse un agente. Uno contro venti. L'esito dello scontro non sarebbe stato certo favorevole per il tutore dell'ordine se non fossero accorsi a dargli manforte alcuni giovanotti del posto e i giovinastri se la dettero a gambe promettendo però di ritornare: uno di essi aveva ricevuto infatti un pugno così bene assestato che gli aveva spaccato il sopracciglio.

Come promesso, ieri sera la «banda» tornò verso le ventuno a Sesto a bordo di una Seicento grigia e quattro Vespe tipo sport e alcune biciclette. Verso l'una quando di gente in paese ce n'era rimasta poca, i teppisti si sono messi in azione: alcuni giovanotti sono stati dileggiati, varie donne disturbate. I violenti sono stati diffidati. Non è valso a nulla. Anzi quando le forze dell'ordine si sono ritirate han cominciato a menare le mani per far intendere ai sestesi che i padroni erano loro. Non hanno avuto il tempo però quasi di cominciare che agenti e carabinieri e un buon gruppo di sestesi son piombati loro addosso: ne è nata una vera e propria zuffa durante la quale son volati molti pugni. I teppisti hanno avuto la peggio. Sette, come si è detto, sono stati fermati e denunciati. Gli altri se la son data a gambe a tutta velocità. Gli agenti a un certo momento invece di prendere la difesa dei cittadini, han dovuto difendere i teppisti per impedire che i sestesi impartissero loro una troppo severa lezione. In caserma i fermati sono stati trovati in possesso di grosse cinghie costellate di chiodi con le quali durante l'azione si erano fasciate le mani nell'evidente intento di «pestare» chi si fosse opposto alla loro violenza. Le cose, una volta tanto, sono andate in modo diverso. A Sesto son rimaste la «600» e le motorette, abbandonate dai teppisti durante la precipitosa fuga. Per ora nessuno si è presentato a ritirarle.

I genitori dei sette fermati, tutte famiglie assai rispettabili, una volta avvertiti sono andati a riprendersi i figli in questura e hanno detto di non sapersi spiegare il perché essi si siano lasciati andare a commettere le spavalderie che son valse loro la denuncia.

Il figlio di Carlo Campanini è scomparso con il visone di Paola Mancinelli Scotti

Denunciato dalla principessa per appropriazione indebita del suo bagaglio, che egli andò a ritirare all'albergo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 settembre.

Il giovane Claudio Campanini, figlio del noto attore Carlo Campanini, è tornato ancora una volta alla ribalta della cronaca. Questa volta, come risulta dalla denuncia presentata a suo carico, è accusato di appropriazione indebita pluriaggravata ai danni della principessa Paola Mancinelli Scotti, cognata dell'attrice Elsa Martinelli.

Claudio Campanini è stato infatti accusato di essersi appropriato, il 25 dello scorso mese, di due valige e di una pelliccia di visone che la principessa aveva lasciato in custodia al portiere del suo albergo. Secondo le indagini della Squadra Mobile, il Campanini si era allontanato da Roma recandosi a Positano dove era stato poi segnalato in compagnia di una turista tedesca. Quando però stamattina gli agenti sono andati per arrestarlo, hanno trovato soltanto la donna, la quale non poteva uscire dall'albergo perché il giovane le aveva sottratto tutto il guardaroba. La cittadina straniera ha inoltrato anch'essa denuncia alla Questura di Napoli.

La principessa Paola Mancinelli Scotti è una delle figure più note della *haute* romana; l'abbiamo rintracciata stasera in un locale fra i più noti di via Veneto, dove è un po' di casa — abita in una pensione dell'elegante arteria — e dove tutti la conoscono. Di media altezza, vivacissima, dall'eleganza quasi «trasandata» che la distingue, la principessa Paola ha sempre avuto una vita movimentata. Spesso la cronaca si è occupata di lei; le sue polemiche anche vivaci ne riflettono il carattere impetuoso e istintivo.

Essa si è espressa però piuttosto benevolmente verso il giovane ladro. «Quando mi sono trasferita dal "Residence" ai Parioli, l'ho incontrato in pensione, dove abitava da tempo. Fu gentilissimo con me: Campanini è in fondo un simpatico ragazzo, compito e dalle maniere affabili. Non potevo pensare davvero che mi giocasse uno scherzo del genere. Si mise a mia disposizione quando gli parlai della difficoltà di trasferire la mia roba. Poteva portare tutto, disse più volte, con la sua macchina. Lo pregai di telefonare al "Residence" per avvisare la direzione che avrei mandato a ritirare i bagagli, ma gli fecero qualche difficoltà.

«Decidemmo insieme che si poteva aggirare l'ostacolo se lui si fosse presentato con un mio documento. Telefonai io, precisando che chi ritirava la roba avrebbe esibito il mio passaporto. Fu così che salutai Claudio Campanini e con lui — ha concluso la principessa Mancinelli Scotti con una risatina — la valigia, la pelliccia di visone e soprattutto il passaporto».

La principessa Paola si è detta preoccupata proprio del documento; non sa che uso ne possa aver fatto il giovane figlio di Carlo Campanini. E la sua ansia si è accresciuta quando è stata informata delle altre imprese compiute dal giovanotto.

r. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Con i Conforti della fede è spirato serenamente il
Dott. Agostino Bazzoni
Medico-Chirurgo
Nell'adempimento della sua professione si è prodigato con animo generoso sino al limite delle sue forze.
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Lombardi, i figli Norina e Leonardo, la sorella Maria Cesani e famiglia, il fratello dott. Raffaele e famiglia, la suocera Marianna Lombardi, gli zii Nobili con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti, e la fedelissima infermiera Antonina Arena.
I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 9 partendo da corso Racconigi 185.
La cara salma verrà trasportata a Malegno per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Torino, 2 settembre 1959.

L'ing. Pietro Cesare Mazzarino e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita del
Dott. Agostino Bazzoni

I Condomini, gli Inquilini e Custode partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Agostino Bazzoni

Le famiglie Falcetta Pignatelli prendono parte al dolore della famiglia Bazzoni per il decesso del compianto
Dott. Agostino Bazzoni

I Medici della Consulenza e degli Ambulatori della Sede INAIL di Torino partecipano al cordoglio per l'immatura perdita del
Dott. Agostino Bazzoni

Il Personale tutto dell'Ambulatorio INAIL, via Monginevro, si associa al dolore per la morte del
Dott. Agostino Bazzoni

I Colleghi Medici ed Amministrativi e il Personale tutto dell'Ambulatorio INAM dolorosamente colpiti partecipano vivamente al dolore della famiglia per l'immatura perdita del
Dott. Agostino Bazzoni

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ubaldo Polastri
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, i genitori, il fratello e la cognata.
I funerali avranno luogo nella parrocchia della Crocetta alle ore 15 di oggi 3 corrente.
La cara salma proseguirà per Bagnasco d'Asti dove avverrà la tumulazione.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Per espresso desiderio dell'estinto non fiori.

La famiglia Cremonino si associa al dolore della famiglia Polastri per la perdita del caro
Ubaldo

La famiglia Bruno partecipa commossa al dolore per l'immatura perdita di
Ubaldo

Gli amici Salati, Bulgarelli, Cacchi, Conteri partecipano al dolore della famiglia Polastri per la immatura perdita di
Ubaldo

I fratelli Baravero prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del giovane amico
Ubaldo Polastri

I Soci del Circolo Società Ginnastica prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico Bruno per la perdita del fratello
Ubaldo

Stamane, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Ettore Bruno Ventre
di anni 79
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Caterina Vercella Venara, il figlio Riccardo con la moglie Tilde Barberis Conte e figli Ettore e Amelia, la sorella Noemi col marito Celestino Regis e famiglia, cugini e parenti tutti.
Portula Granero, 2 sett. 1959.
UNA PRECE
I funerali avranno luogo venerdì 4 corrente alle ore 10 e si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente si spegneva la signorina
Margherita Bonetto
A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio il fratello Chiaffredo, le sorelle Maria, Lina e Teresa.
Si ringraziano quanti l'assistettero e parteciparono alla mesta cerimonia.
Un ringraziamento particolare al dott. Garnero per l'intelligente ed umanissima cura.
Paesana, 1 settembre 1959.

Il 28 agosto cristianamente è spirata
Margherita Borghino-Coggiola-Pasino
Per desiderio dell'estinta i nipoti Marco e Lelia Trisoglio a nome dei parenti tutti ne dànno partecipazione a funerali avvenuti.
Lu Monferrato, 2 settembre '59.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Spadetto vedova Bottesolle
Ne dànno il triste annuncio i figli: Giustiniano con la moglie Gisella Contin e figli; Elvira col marito Paolo Aragnina e figli, parenti tutti.
I funerali, oggi 3 corr. alle ore 14,30 partendo da via Bernardino Luini 137.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Lotto n. Pinton
Addolorati lo annunciano: marito, fratelli, cognate, zii, nipoti, parenti tutti.
Funerali oggi 3 corr. ore 16,15 Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO
La moglie e la figlia col marito maestro Mario Gay, commossi e riconoscenti per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro scomparso
Cav. Cesare Camandona
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro grande dolore.
La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 26 settembre ore 9 nella parrocchia di Sant'Agnese.

RINGRAZIAMENTO
Profondamente commossa per la dimostrazione tributata al loro caro scomparso
Giorgio Napione
la famiglia, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che con la presenza e con scritti hanno preso parte al suo dolore.

5-9-1956 5-9-1959
La famiglia con immutato rimpianto ricorda a quanti lo conobbero l'
Avv. Guido Verzone
Santa Messa verrà celebrata nella parrocchia Gesù Nazareno sabato 5 corrente ore 9.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Zolla ved. Ferrero
Ne dànno il triste annuncio i figli:
Giovanni con la moglie
Eleonora Petrucci e figlia
Camilla con il marito
dott. Natale Andreis e figlia
Adolfo;
fratelli e sorelle
nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Piossasco il 3 settembre alle 16,30.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Erminio Talenti
Per espressa volontà del defunto ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Alvira, il figlio Carlo, sorella, fratelli, cognati e parenti tutti.
Alessandria, 1 settembre 1959.

La famiglia Guiot-Bourg commossa per la dimostrazione di affetto data al caro
Aldo
sentitamente ringrazia quanti presero parte al dolore.

I Dipendenti della Ditta Giuseppe Del Gobbo uniti a Nino e Maria annunciano con dolore la morte del loro titolare

Elvira Viale Del Gobbo ringrazia i Dipendenti per le cure prodigate durante la malattia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Bordigari
di anni 71
Artigiano
Ne dànno il triste annuncio i figli: Carlo colla moglie Lida Bassis, Rosalia, Franca e Angelo, fratelli e sorelle, i cognati, cugini, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al prof. Silvani e dott. Pesce per le premurose cure prodigategli.
I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 15.15 partendo da corso Racconigi 41.
La presente serve di ringraziamento.

Gli Impiegati della ditta B.R.D. prendono affettuosa parte al lutto del loro titolare sig. Carlo Bordigari e famiglia per la dolorosa scomparsa del padre
Felice Bordigari

Gli Impiegati della ditta ULMA partecipano al dolore del signor Carlo Bordigari per la scomparsa del padre
Felice Bordigari

La ditta S.A.L.B. partecipa al dolore del sig. Carlo Bordigari per la perdita del caro padre
Felice Bordigari

La ditta Franco Abbiati, via Recalcati 7, Alessandria, partecipa al dolore della famiglia Carlo Bordigari per la perdita del loro caro estinto
Felice Bordigari

Il Titolare, gl'Impiegati e Maestranze della ditta A.L.O.M. di Mandello Lario partecipano con dolore al lutto del loro rappresentante sig. Carlo Bordigari per la morte del padre, signor
Felice Bordigari

Il Titolare, gl'Impiegati e Maestranze della ditta NAVA di Cernate d'Adda partecipano con dolore al lutto del loro rappresentante sig. Carlo Bordigari per la morte del padre, signor
Felice Bordigari

Dopo lunga esistenza vissuta con esemplare spirito cristiano e tutta dedicata alla famiglia è spirata ieri
Linda Astengo v. Astengo
di anni 95
Ne dànno il triste annuncio i figli dott. Mario e famiglia, ing. Augusto e famiglia, la nuora Maria Caroggio vedova Astengo e famiglia, i nipoti Carla e Corinna e Giorgio e Paola Seitz e famiglie e Fava e Zino, i parenti tutti e l'affezionata Lena Griseri.
Savona, 3 settembre 1959.
I funerali avranno luogo giovedì 3 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione in piazza Leon Pancaldo 3 per la chiesa parrocchiale di Sant'Andrea.

I Componenti del Consiglio, i Revisori, il Direttore ed il Personale dell'Ente Provinciale per il Turismo di Savona si uniscono con affettuosa solidarietà al dolore del loro presidente dott. Mario Astengo per la scomparsa della madre, signora
Linda Astengo v. Astengo
avvenuta in Savona il 1° settembre.
Savona, 2 settembre 1959.

Partecipano vivamente al dolore del dott. Mario Astengo per la morte della madre
Linda Astengo v. Astengo
gli amici: dott. Tito Besio e famiglia, dott. Attilio Carlevarini, avv. Costantino Carlevarino, dottor Giambattista Cuneo e famiglia, dott. Pietro Lava e famiglia, dottor Maurizio Marrese e famiglia, prof. Carlo Monticone e famiglia, avv. Emilio Bandacio e famiglia.
Savona, 2 settembre 1959.

Gesù Signore accolga nel suo paradiso eterno l'anima eletta di
Andrea Bella
spentosi in età di anni 71, nella luce dei santi conforti cristiani e nell'abbraccio ultimo dei suoi cari.
Rassegnati al divino volere, tuttavia lo piangono: la consorte Lucia Manfredi, i fratelli Giuseppe, sacerdote Luigi e Giovanna col marito maresciallo Arturo Felice, le cognate Federica Manfredi e Margherita Campogrande ved. Bella, i nipoti, cugini e parenti tutti.
Per il caro estinto si invocano preghiere.
Mondovì Altipiano, 2-9-1959.
La sepoltura avrà luogo giovedì 3 settembre alle ore 17 partendo dall'abitazione in via Vigo 2 (Altipiano). La Santa Messa esequiale sarà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore (Altipiano) venerdì 4 corr. alle ore 7,15.
Si dispensa dalle visite.

5-9-1957 5-9-1959
Nel secondo anniversario della tragica scomparsa dei compianti:
Oreste Orestelli
Brigida Ferrero in Orestelli
Pia Ottino in Orestelli
Mauro Orestelli
Cesare Mezzano
Teodoro Palmano
I parenti con immutato dolore ed infinito rimpianto li ricordano agli amici ed a quanti li conobbero.
Sante Messe verranno celebrate nella parrocchia di Crescentino alle ore 7,30 del 4 settembre ed il giorno 5 a Moncestino alle ore 7 ed a Verrua Savoia alle ore 8,30.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto
Giovanni Miroglio
i fratelli e la sorella con le rispettive famiglie ed i nipoti tutti lo ricordano con immutato affetto ad amici e conoscenti.
Alba, 3 settembre 1959.

1955 1959
Nel quarto anniversario della scomparsa del
Geom. Luigi Rosso
la mamma ne rievoca la cara memoria a quanti lo ebbero caro.
S. Messa 5 settembre ore 8, parrocchia di Lucento.

1949 1959
Vivano nel ricordo e nella preghiera di quanti li conobbero e li amarono
Massimo
Federico
Silvia Ferreri
e
Gabriella Riavozzi

Nel sesto anniversario della morte di
Annibale Ferruccio Ferri
la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa della Gran Madre di Dio venerdì 4 settembre alle ore 18.

5-9-1954 5-9-1959
Pietro Pavese
Orologiaio
Il tuo caro nome sempre ricordo. La moglie Albina.

5-9-1958 5-9-1959
In suffragio di
Laura Dusi
verrà celebrata sabato 5 ore 9 una Messa nella parrocchia di S. Barbara.

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'
Ing. Attilio Zabert
la moglie ed i figli lo ricordano.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

TERRENO bella posizione, precollinare, vicinissimo città, urge vendere occasione. Telefonare 891-244. [illegible]

TERRENO borgata Leona mq. 350, volendo 700, vendesi permutasi con alloggi. Telef. 795-835 ore pasti. 85639

TERRENO industriale su strada asfaltata entro cinta vendesi. Tel. 46-578. 6032

TERRENO via Brofferio permesso edilizio 170 camere, tre lotti, vendesi. Tel. 48-080

TERRENO via Napione progetto approvato 24 camere vendesi 7.500.000. SICOV, Avogadro 20, pomeriggio.

TERRENO via Beni-Teglia mq. 20.000 vendesi a lotti anche cambio camere. Telefonare 48-069. [illegible]

TERRENO vicinissimo caselli autostrade Milano Ivrea. Fronte nuovo stabilimento Oreal. Tre strade asfaltate. Frazioniamo mq. 30.000 piccoli grandi lotti. Gabella, Giulio Cesare 58. 11272

VENDESI fattoria modello con indirizzo zootecnico, bestiame selezionato, stalle Safir silos, macchinari, situata a 8 km. da una importante città del Piemonte. Scrivere casella 7259, SPI, Torino.

[illegible] direttamente cascina circa giornate 13, civile, rustico, terreni, zona Astigiano. Scrivere casella 4217, SPI, Torino. 85896

VENDO stabilimento periferia mq. 2500, 1300 coperti, libero. Scrivere casella 4095, SPI, Torino. 85184

VENDO 2 camere tinello servizi. Via Ganzia 170. Telef. 390-584. 11952

VENDO 2-6 camere tinello doppi servizi. Corso Napoli 26. Tel. 290-564. 11369

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 372-741 3071

VENDONSI alloggi signorili 2-3-4 camere pronti ottobre, inizio S. Paolo, più eventuale rateazione. Rivolgersi in loco, via Valdieri 21. 8396

VERRENO 2 camere tinello cucinino, magazzino, garage. Via Sagrigo 70. Visite 17-19. 7240

VIA S. Quintino 23 vendonsi negozi ed alloggi, ottimo reddito. Visite pomeriggio 14,30-17,30 oppure telefonare 48-[illegible]

VILLA precollinare prospicente corso, 7 camere servizi sopraelevabile due piani per 8 camere, giardino, possibilità costruzione altre 12 camere, vendesi. Telefonare 44-435. 10256

2.450.000 vendiamo, via Lamarmora, due camere cucina bagno 3° piano. Telefonare 597-610. 85648

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCO due camere e servizi zona piazza Statuto o Sabotino. Telefonare 525-915.

DIRETTAMENTE cercasi alloggetto due camere servizi soleggiato piani alti ascensore semicentrale. Telefonare 366-619 ore pasti. 85229

FAMIGLIOLA distinta cerca 15 settembre alloggio signorile 3 camere servizi soleggiato precollinare o zone Valentino, Crocetta, Caboto. Scrivere casella 8295, SPI, Torino. F7972

INDUSTRIA affitterebbe 2° trimestre 1960 zona S. Paolo, Francia, locale mq. 1500-2000 coperti, uffici, cortile. Scrivere casella 2205, SPI, Torino. M2841

QUATTRO camere e servizi, cercasi, preferibilmente in zone San Paolo, Crocetta, Valentino. Telefonare 370-674. 85240

SPOSI cercano collinare precollinare alloggio anche in villa. Telef. 391-349.

STRANIERA, impiegata, cerca tranquilla, soleggiata camera, comfort, unica inquilina, eventualmente pensione, ambiente signorile, zona Cernaia, Palestro. Telefonare 278-100. M2269

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affitto corso Marconi camera cucina. Tel. 43-549 ore pasti.

A buone condizioni affitto via Milano due magazzini uniti separati uso laboratorio, piccola industria. Telef. 43-549 ore pasti. 85280

A buone condizioni affitto camera [illegible] via S. Domenico 7. Rivolgersi custode.

A prezzi convenienti affittansi alloggi nuovissimi 1-2 camere termo bagno ascensore. Via Borsi 128. Telef. 296-061.

A 11.000, 13.000, 14.000 alloggetti, Mirafiori, S. Anselmo 4, telef. 668-755.

ABBIAMO alloggi 10.000, 13.000, 15 mila, 20.000. Sacchi 14, telef. 44-411.

AFFITTANSI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, via Tunisi 67. Telef. 53-912. [illegible]

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi, terrazzo zona S. Rita. Telefonare 521-822 ore ufficio. 85207

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 528-181. 6471

AFFITTANSI negozi su corso intenso traffico, Regio Parco. Telefon. 361-994.

AFFITTASI bella mansarda centrale camera, cucina, gas, luce, acqua. Telefonare 353-468. F7692

AFFITTASI casetta 3 camere cucina garage zona Nichelino. Telefon. 779-465.

AFFITTASI comprasi casetta indipendente periferica tre vani servizi. Tel. 651-930

AFFITTASI due camere cucina termo bagno. Barriera Milano. Telef 290-266.

AFFITTASI fine ottobre alloggetti fronte Fiat Mirafiori camera tinello e servizi. Tel. 391-256. 765-037. 84431

AFFITTASI laboratorio o magazzino mq 180 L. 25.000. Telefonare 292-569.

AFFITTASI locale mq. 310 coperti, Barriera Nizza. Visibile ore ufficio, via Thonon 5. 12279

AFFITTASI, Revello 56, tre camere cucina ingresso gabinetto indipendente termo particolare 20.000. Rivolgersi Mogno tel. 597-610. 85649

AFFITTASI subito alloggio 6 camere doppi servizi, 4o piano, Via Secondo Frola 4

AFFITTASI, via Paganini 92, bella camera entrata cucinino bagno termo 12 mila. Visite 15-19 85223

GIBRARIO 62, affittasi appartamento cinque camere servizi. Visibile 14-16.

AFFITTASI 1° ottobre, Boucheron 14, secondo piano, sei locali più servizi, riscaldamento. 84986

AFFITTO alloggio zona Francia, piano 2°, camere 2, cucina, bagno, termo centrale, grande terrazzo. Telef. 754-417. B3513

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol, telef. 21-088. 4638

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia. [illegible] preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. 5432

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, [illegible] provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cignarì. T4481

CAPOLINEA A (Città Giardino) affittasi alloggio 2 camere, cucina, termo, bagno, seminterrato uso laboratorio, garage. Telefonare 366-679. G7905

COTTOLENGO 5, affittasi alloggi 1-2-3 camere cucina servizi termo. Rivolgersi portineria. M3107

GRAVENZOLA, Cernaia 40, tel. 528-186 ammobiliati grandi piccoli affittasi diverse zone. 7756

GRINEA, 4 camere cucina bagno terrazzo, 4o piano, 27.000 mensili. Tel. 653-711

DICIOTTO vani, ingresso particolare, ufficio, laboratorio, pensione. Disatino, Sant'Anselmo 13. 8130

DIRETTAMENTE affittasi appartamento negozi, zona Francia-Monginevro. Telefonare 753-720. 6593

IN centralissimo signorile [illegible] stabile affittansi negozi uffici alloggi. Scrivere casella 9336, SPI, Torino. G3416

LIBERO subito, affittasi 3 camere cucina bagno, Vespucci. Telef. 83-506.

LOCALE mq. 245, cortile 160, indipendente, nuovo, affittasi. Pio VII 105. Telefonare 389-898. G5607

MODESTA camera servizi, adatta persona sola, affittasi seriamente, palazzina Crimea. Telefonare 688-713. M3301

NEGOZI seminterrati mq. 210 uffici mq. 85. Unione Sovietica 10 bis. 6002

PRECOLLINARE affittasi camera persona sola. Telefonare 22-734 solo al mattino

PRONTO affittasi centrale alloggio interno 2° piano. 3 camere, ingresso cucina bagno termo indipendente, cantina. Telefonare 521-342 oppure ore pasti 680-473.

SANTA Rita, via Monesiglio affittasi 4o piano 2 camere tinello servizi; altro 2o camera tinello servizi, garage, senza [illegible]. Telef. 272-022. 84407

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Bardonecchia, Hôtel Tabor, Ristorante, tel. (01-22) 90-17. Fine agosto-settembre camere disponibili. 12022

ALASSIO Albergo Alfieri, Albergo Châlet, Albergo Piccolo Châlet prezzi modici, Organizzazione De-Coll', Tel. 44-856 Torino. 85302

SPOTORNO Pensione Eden, grande giardino, sito tranquillo, posteggio. Telefonare Torino 363-248. 12584

VARAZZE «Soggiorno Marina» Camogli 2, centrale, confortevole, familiare. Settembre [illegible]. B2742

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 651-363. [illegible]

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cossa» perfetta preparazione impiegati, - settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Iscrizioni dal 24 agosto. Via Roma 254, telef. 50-354. 1696

AVVIAMENTO Commerciale, corsi accelerati diurni, serali. Istituto Risorgimento, via Bogino 2, Torino. 10454

AVVIATEVI buon impiego frequentando corsi annuali segretarie, impiegate aziende. Stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 5186

COLLEGIO maschile Delpozzo Vercelli. Scuola media, Ginnasio parificati. Specializzato corsi ricupero autorizzati interni. Rette miti. Metodo, disciplina garantiti. 12413

COLLEGIO maschile «Sacra Famiglia» posizione incantevole, serietà d'insegnamento, servizio pullman. Via B. Pio 24. Tel. 773-332. 12193

CORSI completamente gratuiti: qualifica saldatori, ossiacetilenici, elettrici, maglieriste, stenodattilografe, sartoria femminile, indetti Ministero Lavoro Previdenza Sociale. Istituti «Vagnone», via Vagnone 7

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computometria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegato perfetto. Istituto Methodo, via S. Teresa 20. Telefonare 46-244. 8522

GIORNALISMO: corso di cultura giornalistica a livello superiore. Immediata esercitazione presso giornale. Istituto Santa Teresa. Telef. 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8426

LINGUE inglese, francese, tedesco, spagnola, russa. Diploma ministeriale. Insegnamento modernissimo. Istituto Risorgimento, via Bogino 2, Torino 10454

LINGUE: professori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, insegnano loro madre lingua, con metodi moderni, facili, rapidi. Biblioteca, Giornali, Films aiutano lo studio. Desiderando perfezionarsi all'estero l'Istituto appoggerà l'allievo ad Istituti stranieri. Istituto Santa Teresa. Telef. 527-844. 511-764. Santa Teresa 15. 8426

LINGUE, Professori stranieri insegnano loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'estero presso le seguenti Sedi: Parigi, Londra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via S. Teresa 20. Telefono 46-244. 8522

PETTINATRICI, acconciatori, diventerete bravissimi, frequentando moderna scuola acconciature, creatrice ondulazione acia, elettropettine Olette. Via Saluzzo 11 bis. Corsi diurni, serali perfezionamento. Informazioni: Grattacielo piazza Solferino. 12554

SCUOLA di Giornalismo. Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Esercitazioni presso giornali e tipografie. Perfezionamento all'estero. Convitto. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via S. Teresa 20. Telef. 46-244. 8522

SCUOLA superiore Alta Moda, Ida Branciolo, prepara ecclamente alle professioni di figurinista, modellista, tagliatrice sarta, maestra di taglio, indossatrice. Insegnamento anche a carattere personale. Lezioni diurne, serali, festive. Inizio primi di settembre. Informazioni presso la segreteria della Scuola: via Garibaldi 7. Telefono 45-753. 11957

SEGRETARIE d'azienda a livello superiore. Corso tenuto da tecnici d'azienda e professori esperti. Chiedere il giornale delle Segretarie e programma. Istituto Santa Teresa. Telefoni 527-844; 511-764. Santa Teresa 15. 8426

SEGRETARIE di azienda ed ufficio commerciale. Diploma ministeriale. Istituto Risorgimento, via Bogino 2. 10454

STRESA, Collegium Europaeum, telefonare 30-024. Scuole lingue moderne e tecnica amministrativa. Inglese francese tedesco. Ordinamento didattico governativo. Metodo diretto. Professori esteri. Convitto, semiconvitto maschile femminile.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8 telef. 512-028. 84722

BERLITZ, via Santa Teresa 3, telefonare 553-870 riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene. 1289

TRADUTTORE inglese ogni argomento ricerca traduzioni domicilio anche saltuariamente. Telefonare 780-083. 85330

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata tranquilla, riscaldamento centrale. Telefonare 768-883. F8727

A due stabili ammobiliata centralissima acqua corrente comodità. Telef. 50-843.

AFFITTASI ammobiliata indipendente 8000, acqua gas, zona Dora. Tel 376-896

AFFITTASI camere ammobiliate con pensione familiare paraggi Porta Nuova. Telefonare 86-124. M2614

AFFITTASI elegante ammobiliata tutti comforts. Telefonare 274-673. 85327

CAMERA indipendente signorile ammobiliata servizi completi centrale. Telefonare 858-584. 84123

CENTRALISSIMA uso cucina, altra uno due letti affittasi comodità serietà. Telefonare 41-900. 12279

DISTINTI, offrono ammobiliata ogni comfort, persona stabile, zona Duca Abruzzi. Telefonare 583-235.

PENSIONE signorile familiare 30.000 mensili, serietà, zona Statuto. Telefonare 49-642. G8350

PIAZZA Solferino affittasi bellissima camera ammobiliata. Telef. 45-704.

PIED-a-terre comodità moderne, ingresso proprio a distintissimo. Tel 776-100, 9-18. G8069

PORTA Susa affittasi ammobiliata, acqua corrente, ingresso particolare, preferibile viaggiatore. Telefonare ore pasti 524-477.

SOFFITTA ammobiliata presso Porta Nuova affittasi subito. Telef. 83-178.

TRANQUILLA pensione, vicino Politecnico, per donne. Telef. 759-207. 85429

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

[illegible] vendita rateale elettrodomestici, mobili, scosso portafoglio occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere casella 4004. SPI, Torino. 85249

GEOMETRA 22enne post militare, topografo, pratico contabilità cantiere, disegnatore edile, occuperebbesi presso seria ditta impresa. Scrivere Musolaatio, via Beinasco 28. 12619

GIOVANE perfetta conoscenza lingua inglese offresi come interprete. Scrivere casella [illegible]. SPI, Torino. [illegible]

GIOVANE pratico paghe cerca ufficio consulenza o ditta. Telef. [illegible].

OFFRESI a seria ditta 21enne abile dattilo-comptometer. Telef. 232-084.

PERFETTO corrispondente interprete inglese francese cerca qualsiasi impiego. Scrivere casella 4208, SPI, Torino.

RAGAZZO 16enne, III media, stenodattilo-comptometer, conoscenza francese, secondo impiego, offresi. Telef. 297-372.

SIGNORINA, conoscenza francese, buone nozioni inglese, disposta periodo prova non retribuito, impiegherebbesi negozio. Scriv. casella 4158. SPI Torino.

SIGNORINA 21enne, computista commerciale, stenodattilografia, pratica lavori ufficio, bella presenza occuperebbesi. Telefonare 274-886. 85509

TRENTOTTENNE esperto pioppicoltura, orticoltura, coltivatore diretto offresi fattore capo-uomo. Scrivere casella 1079, SPI, Torino. 12196

VENTIDUENNE stenodattilo, ragioneria, 3a commerciale, pratica ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 48-177. 83453

VENTITREENNE ex carabiniere, diplomando ragioniere; dattilografo contabile, triennale pratica ufficio offresi subito. Telefonare 873-255. M2094

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A diplomati magistrali o laureati lettere e pedagogia desiderosi iniziare carriera settore commerciale, Editrice internazionale offre ottima sistemazione. Richiedonsi spiccate attitudini, ottime referenze. Prescelti riceveranno adeguata preparazione professionale frequentando corso a spese casa. Scrivere casella 4109, SPI, Torino. 85298

CERCASI giovane dattilografa primo impiego. Telefonare 524-093. [illegible]

CERCASI signorina per lavori ufficio, pratica ramo carta. Indicare età, referenze, massima riservatezza. Scrivere casella 9345, SPI, Torino. G8434

CERCHIAMO impiegato magazziniere possibilità ottimo avvenire indispensabile apporto buona cauzione. Scrivere casella 4085, SPI, Torino. [illegible]

COMPTOMETRISTA pratica decennale ufficio costi calcoli prezzi cercasi. Scrivere dettagliando casella 7238, SPI, Torino. B2818

CORRISPONDENTE concetto stenodattilografa conoscenza perfetta inglese scritto e parlato possibilmente anche tedesco e francese assumerebbesi subito. Scrivere casella 4147, SPI, Torino. [illegible]

COSTRUZIONI stradali seria impresa lombarda assumerebbe geometra espertissimo direzione tecnica amministrativa; curriculum. Scrivere casella 1078, SPI, Torino. 12236

DISEGNATORE meccanico 2a categoria pratico stampi lavorazione lamiera cerca importante industria. Dettagliare età posti occupati, referenze. Scrivere casella 4194, SPI, Torino. 85597

DITTA autoricambi autoaccessori cerca ragazzo 16enne bella presenza apprendista commesso, possibilità avvenire. Telefonare 885-200. 85218

ENTE culturale assumerebbe giovane laureato per cura segreteria ed ampia biblioteca. Scrivere casella 2297, SPI, Torino con curriculum. M3229

FAMIGLIA agiata Torino cerca anche subito signora signorina 30-50 anni moralità ineccepibile conoscenza francese inglese dattilografia contabilità semplice quale segretaria, eventualmente disposta viaggiare con coniugi. Esigonsi serie referenze. Scriv casella 5340, SPI, Torino.

GIOVANE presenza stenodattilografa cercasi aiuto ufficio. Scrivere casella 4190 SPI, Torino. 85555

IMPORTANTE azienda arredamenti ammetterebbe primo impiego stenodattilografa 18-20 anni. Manoscrivere casella [illegible], SPI, Torino. 84429

IMPORTANTE industria cerca stenodattilografe veloci, pratiche fatturazione, lavori ufficio, massimo 18enne, retribuzioni III categoria, contratto [illegible] rinnovabile. Telef. 341-431 dalle ore 14 alle 17.

IMPORTANTE industria cerca corrispondente stenodattilografa pratica ufficio. Scrivere casella 4205, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria tessile cittadina provincia Vercelli cerca corrispondente perfetta conoscenza inglese, tedesco, francese. Dettagliare referenze, pretese, curriculum. Casella 6/55, Pubblivalsesia, Borgosesia (Vercelli). 12258

IMPORTANTE Società cerca elemento femminile 25-30enne disposta viaggiare. Moralità, bella presenza, istruzione superiore, autoritaria, attitudini pedagogiche, possibilità carriera. Scrivere casella 8215, SPI, Torino. F8419

IMPORTANTE società cerca per ufficio export-import diplomato o laureato 23-28 anni avente buona conoscenza francese ed inglese. Scrivere dettagliando a casella 1091, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIA metalmeccanica ricerca impiegata esperta contabilità produzione per servizio tecnico di stabilimento e segreteria officina. Precisare studi, posti occupati, età, stato civile, ed ogni altro elemento valutazione per prima selezione. Prendonsi in considerazione soltanto elementi di provata capacità. Scrivere casella 1089 SPI, Torino. 1392

INDUSTRIA urge signorina bella presenza segretaria disposta viaggiare. Dettagliare età requisiti. Scrivere casella 8306, SPI, Torino. F8775

LANIFICIO cerca pensionato pratico ramo controllo tempi, cottimo, mezza giornata. Telef. 80-183. 83519

LAUREATA lettere o universitaria cercasi per insegnamento. Scrivere Istituti privati svizzeri, via [illegible]. 85563

MAESTRA confezioni maglieria esterna cercasi, specificare età, posti occupati, referenze, massima riservatezza. Scrivere casella 7200, , Torino. 82704

OPERATRICI macchine contabili per contabilità magazzino ed industriale, assume importante industria elettromeccanica. Massima riservatezza. Scrivere casella 1094 SPI, Torino. 10269

SIGNORINA 16enne aiuto contabile, anche primo impiego cercasi. Manoscrivere a casella 7278, SPI, Torino. [illegible]

ORGANISMO carattere nazionale, assume elementi 22-40enni, da [illegible] propria organizzazione ed avviare redditizia carriera. Saranno preferiti elementi possibilmente pratici trattazione affari in possesso buona cultura, lunga residenza Torino, attivi, dinamici. Scrivere casella 1113, SPI, Torino. 10457

SARTI valenti, modellisti, cercansi da industria confezioni FACIS Torino. Intendasi affidare incarichi responsabilità con corrispondente trattamento economico. Si richiede competenza tecnica, adeguata preparazione teorica e culturale. Età anni 25-35. Inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto, indicando referenze pretese a: Gruppo Finanziario Tessile, FACIS, Ufficio Personale, corso Emilia 6, Torino. Assicurasi massima riservatezza. Riceveranno risposta entro il 10 ottobre solo candidati che all'esame della domanda saranno ritenuti idonei a selezione.

SPEDIZIONI internazionali, importante casa cerca elemento pratico prima categoria. Massima riservatezza. Scrivere casella 9378, SPI, Torino. G8746

TECNICO TV veramente provetto con patente auto cercasi. Telefonare 45-483.

URGE velocissima dattilografa, buona conoscenza lingua italiana, lavoro saltuario. Telef. 872-219. 84502

RETTIFICATORE specializzato offresi Torino qualunque località. Soldani Mauro, corso Potenza 138. 84141

VENTENNE pratica offresi commessa pasticceria e commestibili. Telef. 687-023.

VENTIQUATTRENNE veneto tuttofare offresi, libero subito abile solo. Scrivere casella 7189, SPI, Torino. [illegible]

VENTITREENNE patente 2a benzina offresi subito, anche fattorino, miti pretese. Telefonare 797-132. F2675

VENTOTTENNE falegname macchinista tracciatore cerca lavoro. Libero subito. Referenze. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 85551

VERNICIATORE a spruzzo cerca lavoro. Telefonare 751-779. 83375

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enss, corso Vinzaglio 12.

ABILI macchiniste e apprendiste e tagliatrice cerca industria confezioni. Telefonare 852-159. 10824

ALIMENTARI cerca abilissima commessa mansioni fiducia. Presentarsi via Nizza 30 bis. 85567

BATTITA terzo nafta carico-scarico cercasi. Telefonare 753-484. 83650

CERCASI apprendista commessa pelletterie 16-18 anni Telefonare ore 10-13 524-117. 82718

CERCASI apprendisti con nozioni sartoria elettrica o tornitura. Telefonare 399-717. M2054

CERCASI cameriera, presenza, pratica per decoroso centralissimo, cambio ferie. Telefonare 48-433 dalle 15 alle 17.

CERCASI cameriera ai piani [illegible] Hôtel Sansilvestro. Telefonare 512-722.

CERCASI donna servizio fissa referenziata, trattamento familiare, Tel. 276-290 giorni feriali. [illegible]

CERCASI fattorino lavori pesanti con patente autista Diesel. Scrivere casella 9346, SPI, Torino. G8440

CERCASI fattorino 16enne pratico ciclomotore. Presentarsi Spina, via Margaria 49. M3219

CERCASI operaio montatore ascensori, montacarichi, pratico parte meccanica e elettrica. Scrivere referenze. Scrivere casella 7199, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI operatore macchine automatiche Petterman. Scrivere casella 4209, SPI, Torino. 56899

CERCASI persona adatta sorveglianza compagnia signora epilettica. Scrivere casella 9377, SPI, Torino. G8744

Tre giovani ingegneri industriali

che abbiano già compiuto un periodo di esperienza professionale in Italia o all'Estero, e intendano specializzarsi nel campo della organizzazione del lavoro, nello studio dei tempi e dei metodi, dei problemi amministrativi connessi con la produzione, della organizzazione e dell'addestramento del personale.

Tre giovani laureati in Giurisprudenza

in Scienze Politiche o in Lettere, interessati agli aspetti sociali della vita industriale e orientati da precedenti impieghi o da una particolare preparazione verso i problemi del Personale, delle Relazioni Interne e dei Rapporti Sindacali.

Tre giovani laureati in Economia e Commercio

di buona preparazione scientifica, che abbiano già potuto prendere diretto contatto con le forme più moderne della struttura amministrativa di una Azienda industriale, durante un precedente impiego o in occasione di un tirocinio di addestramento, e che abbiano approfondito, anche con pratica personale, particolari settori della tecnica amministrativa (rilevazione dei costi, contabilità industriale, organizzazione e funzionamento dei Centri Meccanografici).

Tre giovani laureati e diplomati

che conoscano bene almeno una delle principali lingue estere e che, in relazione a precedenti esperienze, considerino adatta e interessante una carriera commerciale in una organizzazione basata sulla vendita diretta, con possibilità di frequenti viaggi o di residenza all'estero (in Paesi Europei ed Extraeuropei)

sono richiesti dalla Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. per mansioni da svolgersi in condizioni di autonomia e di responsabilità, in posti di lavoro aperti verso una carriera direttiva di alto livello.

Una risposta dettagliata a questa offerta potrà essere indirizzata agli Uffici della Direzione del Personale in Milano, Via Clerici 4/6, fino al 30 settembre. Si prega di astenersi da ogni forma di segnalazione e di raccomandazione.

STENODATTILOGRAFE abilissime, non primo impiego, assume importante industria elettromeccanica per ufficio acquisti ed ufficio costi produzione. Richiedesi competenza. Massima riservatezza. Scrivere casella 2080 SPI, Torino. [illegible]

UFFICIO tecnico assume ingegnere giovane possibilmente già svolte mansioni calcolo, progetti impianti et macchinari. Scrivere casella 7294, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA 2a 3a Diesel 30enne piemontese referenziato offresi. Telef. 383-893.

AUTISTA 34enne 3a benzina 2a nafta occuperebbesi qualsiasi lavoro [illegible]do. Gianni, via XX Settembre 27, Asti.

COMMESSA bella presenza offresi generi non alimentari, Telefonare 583-646.

DICIANNOVENNE abile confezioni femminili offresi commessa negozio confezione o boutique, Bella presenza. Massima serietà, Telefonare ore pasti 271-341.

DOMESTICO giovane, capacissimo, volenteroso moralità, referenziato, offresi qualunque lavoro anche mezza giornata. Scrivere casella 8224, SPI, Torino.

ELETTRICISTA impianti interni esterni, lavori accuratissimi, miti pretese offresi. Telefonare 394-879. F7706

ORTOFRUTTICULTORE pensionato con piccola famiglia offresi custodia villa presso Torino. Scrivere casella 2297, SPI, Torino. M3315

PASTICCIERE buon sfogliatore, lavorazione industriale offresi. Tel. 691-412.

REFERENZIATA 22enne, bella presenza, offresi commessa qualsiasi genere, Scrivere casella 4203, SPI, Torino.

SIGNORA 40enne distinta offresi governante persona sola, anche assistenza anziana. Telefonare 32-802 oppure scrivere casella 2365, SPI, Torino. M2918

ASSISTENTE provato al governo casa, fidatissima referenziata sana cercano coniugi impiegati, zona Mauriziano. Telefono 593-008. F7768

ASSUMEREI 45enne tuttofare fissa, referenze, due persone, trattamento familiare. Telef. 687-370. 85225

ASSUMESI autista provetto conoscenza 642 tabulo, lavoro fisso città. Telefono 790-203. 82714

ASSUMIAMO provette [illegible] impermeabili naylon. Scrivere casella 4199, SPI, Torino. [illegible]

CAMERIERA unita cerca famiglia signorile ottima retribuzione trattamento serio referenze. Telefono 850.007. F7722

CAMERIERA giovane, bella presenza, cercasi ore 8-20, Telefonare ore 11-12 dopo 10 settembre al 528-262. F7696

CAMICERIA assume stiratrici provette [illegible] collettale apprendista 14enni, Rivolgersi Novitex, [illegible] 5. M3347

CAMICERIA assume subito provette macchiniste [illegible], aiutanti macchiniste. Presentarsi Locatelli, via Gropello 24

CERCANSI ottime lavoranti modiste. Scrivere casella 5937, SPI, Torino.

CERCANSI rettificatori 1, affilatori 1, fresatori 11, età 24-40, Presentarsi [illegible], Don Bosco 88. 12606

CERCANSI saldatori ossigeno, Telefonare 694-153. 85695

CERCASI abilissima pettinatrice o parrucchiere per stazione. Tel. 25-51 Casale.

CERCASI aiutante pettinatrice, via Moncenisio 224. Telefono 388-965.

CERCASI aiuto commessa 16-17 anni articoli casalinghi. Telefonare 772-073

CERCASI apprendista stiratrice. Presentarsi corso Unione Sovietica 557.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 399-810. 85132

CERCASI apprendisti, elettricisti e modellisti Neon, Telef. 287-831. F7488

CERCASI pettinatrice esperta piega aria. Telefono 887-047. G8672

CERCASI ragazza tuttofare e altra aiutante sarta. Telefonare 890-863.

CERCASI ragazza desiderosa imparare inglese condizioni alla pari presso famiglia italiana. Scrivere casella 8303, SPI, Torino. F8733

CERCASI ragazzina apprendista 13-14enne per rimontatrice. Telef. 524-739, 690-336. 85247

CERCASI ragazzo 15enne fattorino imballatore, e ragazzo 17enne per lavori magazzino, Presentarsi: Tirante, via Giuberti 86. F7722

CERCASI ragazzo 14enne vitto alloggio paga. Scrivere casella 8226, SPI, Torino

CERCASI tuttofare anche primo servizio. Scrivere casella 8333, SPI, Torino.

CERCASI 16-18 lavorazione arredamento ornamentale. S. Germano 4. Telefono 22-196. [illegible]

CONIUGI con bimbi cercano ragazza volenterosa aiuto lavori domestici referenziata. Telefonare 587-094. M3351

CONIUGI con figlio 16enne cercano tuttofare fissa, linda, referenziata, non cuoca, lauto mensile. Telefonare [illegible].

CONIUGI soli, ambiente signorile, assumono cameriera abile cucina, referenziata. Telefonare 778-067. F8036

DOMESTICA fissa tuttofare referenziata cercasi via Carle 30. Telefonare 692-360.

DOMESTICA fissa assumo, buon stipendio, uscite serali. Gillio, via Boucheron 9.

ELEGANTE negozio cerca giovane apprendista. Telef. 40-497. G7851

FABBRICA borse cerca macchiniste e pratiche banco. Telef. 86-352. 85228

GIARDINIERI coniugi [illegible] villa collina torinese cercansi subito. Scrivere dettagliando chiaramente età, precedenti, referenze, pretese. Scrivere casella 2296, SPI, Torino. M3252

FAMIGLIA signorile di 3 persone, cerca capace tuttofare fissa referenziata. Telefonare 44-535 ore ufficio oppure scrivere casella 9372. SPI, Torino.

GOVERNANTE tuttofare padre due adolescenti ambiente signorile cercasi. Referenziata a casella 7202, SPI, Torino.

IMPORTANTE manifattura busti e reggiseni cerca abili bustaie interne ed apprendiste, massimo 16enni. Telefonare, ore ufficio. 772-735. [illegible]

IMPORTANTE stabilimento [illegible] elettromeccanico specializzato congegnatore apparecchi di precisione. Scrivere: Pubbliman Casella 31, Alessandria. 12436

INDUSTRIA [illegible] cerca ammogliato 40-50enne pratico controllo personale e condotta termosifone. Comunicare posti occupati, stato famiglia, referenze. Scrivere casella 2269, SPI, Torino. M2928

INDUSTRIA meccanica cerca apprendisti 15-16 anni licenza avviamento. Telefonare 341-476. M3311

INDUSTRIA tessile dintorni Torino servizio pullman cerca subito giovane volenteroso intelligente bella calligrafia diligente quale magazziniere. Fatturista precisa veloce. Coniugi marito ex-carabiniere per affidare servizio portineria con alloggio. Inviare referenze, pretese, curriculum a casella [illegible], SPI, Torino.

ISTITUTRICE veramente pratica capace [illegible] compiti scuola elementare, perfetta conoscenza inglese o francese, referenziatissima cercasi per due bambini 9 anni e 1 anno. Telefonare 597-015 oppure scrivere casella 9368, SPI, Torino. G8033

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Caracci, San Quintino 4 bis. T4103

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi, Guarnero, Monte Pieri 16. 8459

MAGLIERISTE, confezioniste e [illegible] assume maglificio Kelly. Presentarsi Lagrange 29. 35637

MAGLIERISTE esterne provette cercansi. Telefonare 555-169. F8739

MAGLIFICIO Kelly assume maglieriste, confezioniste, cucitagliste, apprendiste. Presentarsi pomeriggio. via Lagrange 29.

MAGLIFICIO cerca abilissime macchiniste rettilinee, Dielle, via Cavour [illegible] telefono 553-389. [illegible]

MODISTA lavorante aiutanti assume. Telefonare 44-698. B3168

OFFICINA meccanica di precisione cerca abilissimo fresatore. Scrivere casella 4198. SPI, Torino. 85597

PUBBLICITA' produttore cercasi veramente introdotto. Massima riservatezza, referenze, pretese. Scrivere casella 7251. SPI. Torino. B2910

RAGAZZA tuttofare fissa assume distinta famiglia. Trattamento ottimo. Scrivere casella 3298, SPI, Torino. M3323

RAGAZZO 15-16enne cercasi per mattino provvisto bicicletta. ARS, Cesare Battisti 15. M3325

RETTIFICATORE provetto rettifica tangenziale [illegible] stabilimento meccanica precisione. Dettagliare età, posti occupati. Scrivere casella 8262, SPI, Torino.

SARTE macchiniste con buona esperienza macchine a motore industriale; età 17-30 anni cercansi. Presentarsi FACIS, corso Emilia 6, nei giorni venerdì o sabato nelle ore 16-18. 1182

SARTORIA uomo cerca abilissime abilissimi lavoranti e apprendista. Telefonare 41-474. F7064

STIPENDIO cerca personale femminile facile lavoro propaganda. Telef 26-109.

TORNITORI giovani per semiautomatici cerca stabilimento meccanica precisione. Referenze dettagliate. Scrivere casella 8362, SPI, Torino. F7851

TUTTOFARE fissa o giornata cercano coniugi impiegati bimbo anno mezzo. Telefonare 691-749 ore pasti. B2712

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi lavori pesanti esclusi, paga massima. Telefonare 652-972. 85659

TUTTOFARE fissa praticissima cucina amante bambini cercasi da famiglia signorile, 30.000 mensili. Referenze controllabili. Scrivere casella 8019, SPI, Torino. 84495

VALIGIAIO-A finito; pellettieri, macchiniste e apprendisti pelletteria cercansi. Bottini, via Bogino 33, telef. 53-668.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABBISOGNANO rappresentanti dentifrici antinicotina, Regali immediati. Profumerie novità. Facili vendite. Contea, Livorno, Verdi 159. 12908

CASA tedesca cerca rappresentanti veramente introdotti parrucchieri per signora per provincie Asti, Alessandria, Cuneo et città Torino. Referenze, possesso automezzo, trattamento ottimo. Scrivere casella 7307, SPI, Torino. B2764

CERCASI competente rappresentante introdotto tappezzieri, mobilieri da affidare esclusivo ed esteso campionario. Scrivere con referenze a casella 36 M. SPI, Bologna. 12291

CERCASI rappresentante per facile lavoro Torino, fisso, provvigione, referenze. Scrivere casella 1086, SPI, Torino.

CERCASI rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, introdotti articoli regalo, cornici, profili per mobili e vetrerie. Scrivere o presentarsi Ditta Amagana & C., via Barolo 20.

CERCASI rappresentanti vendita [illegible] Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 12290

COLORIFICIO in Genova cerca rappresentante Provincie Piemonte. Scrivere casella 23 P, SPI, Genova. 12576

COMMISSIONARIA Fiat assume abili e qualificati procacciatori affari. Esigonsi serie referenze, attività svolta. Scrivere casella 1053, SPI, Torino. 12037

IMPORTANTE industria prodotti dolciari, cerca capaci venditori 25-35 anni introdotti clientela residenti provincia di Torino, Vercelli, Alessandria. Retribuzione fissa e provvigione. Richiedesi presenza, facile parola, senso disciplina. Indicare posti occupati, studi compiuti. Scrivere casella 144 M, SPI, Milano. 12296

RAPPRESENTANTE introdotto bar, ristoranti, commestibili, scopo miglioramento cerca seria casa, anche propria. Caperci, corso Garibaldi 14. Chiavari.

TIPO-litografia in Torino, attrezzata, cerca serio volenteroso produttore. Pregasi offerte dettagliate. Assicurasi riservatezza. Scrivere casella 8291, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE cerca rappresentanza ditta seria anche cauzionando. Sobrero via Bruino 5. Torino. M3217

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

CROSSA mancia riportando cane segugio smarrito Valentino. Telef. 682-507.

MANCIA competente riportando cane pointer smarrito martedì Crocetta. Telefonare 583-878, Mirasole, via Piazzi 42.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20. telef. 683-110. 652-878.

ABBIATE presente Istituto trentennale. Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pelacani, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7168

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 6, tel 531-181

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea [illegible] 9, telef. 41-100. [illegible] 524-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni, occhi pernice? Callicida Pulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. [illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni: Appia seconda, 103 diverse, familiare, TV, 600 nuove occasioni. Cavalieri, Brescia 18. 11297

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi. Stanziamenti rapidissimi, supervalutazioni, interesse bancario, lunghe rateazioni, riservatezza, intermediari. Comauto, corso Re Umberto 5 [illegible]

A automobilisti, immediatamente [illegible] massimo su autovetture, rimborsabili a 18 mesi. Valutazione 100%. Modicità, segretezza, Fin.Co.Tra., via P. Micca 4, telef. 47-346. 11365

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 531-291.

A privato stabilimento [illegible] furgone EOR 1100 E-500 C. Telefonare 683-858.

A [illegible] 1400 A, 103 1957-58, [illegible], 600, 500 C. cambi. Telefonare 48-000.

ABBIAMO Appia I coupé Farina, Flaminia, Aurelia B-12, Giulietta T. I. nuove, occasioni sprint, spider, [illegible] Gran Luce nuovo, 103 lusso, 103-600 nuove occasioni, 1400 B, nuova 500, Mercedes 180 Diesel, 220, Ford Zephir, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova Volta 8. Telefonare 46-681. 4318

ABBIAMO [illegible] nuova, 103 tipo '58-'57-'56; 600 seminuove e occasioni, nuova 500, 500 C vetture, giardinette, belvedere, Ardea 5 marce altre diverse occasioni. Cambi, prenotazioni, lunga rateazione. Autosalone, Vinzaglio 5. 8396

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autoagenzia «Bodoni», Permute, lunghe rateazioni. Tel 48-176.

ACQUISTO da privato nova 600 in ottimo stato. Telefonare 53-757. F8693

ALFA Romeo Supercar Cottino Commissionaria: pronta consegna Giulietta T. I. e Dauphine, ottime occasioni usati. Fabro 10. Telefonare 49-682. 11080

ALFA Romeo Supercar Cottino Commissionaria: veicoli industriali pronta consegna, occasioni usato: Romeo furgone, Leoncino furgone, Esatau, diverse occasioni camionati e cisternati con rimorchio e conto terzi. Fabro 10. Telef. 49-682.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-462, troverete ottime occasioni: Giulietta seminuova, Appia 1, 103 tutti tipi, 600 diverse, Nuova 500, Belvedere 1954, Cambi, rateazioni. 10033

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, comprasi da funzionari, privati, macchine nuove seminuove, vendesi 1400 B nero, Giulietta '58, Ford Zodiac 1958, 103-600. Telefonare 528-652. [illegible]

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-801: 3100 nuovo, Giulietta Sprint nuova, Giulietta T. I. e normali. Appia seminuove, Simca Versailles, 1400 B Diesel, 103; 600 funzionari, 600 speciali 750. Belvedere. 10704

ALL'AUTOSALONE «Taurinense», Roma 237 bis. telef. 42-535: Giuliette normali. TI. Spyder, Sprint, Appia I-II serie, 1800, 103-58, DKW, Ford Consul, 750 Abarth Vignale. Permute. rateazioni.

APPIA 1955 guida sinistra privato vende perfette condizioni. Telef. 761-172.

ARDEA 12 Volte ordine buona occasione vendo. Via Pietro Giuria 2. M3336

AURELIA B-12 ultimissima tutta prova liquigas consumo minimo vende privato. Telef. 80-183. 83521

AUTOAGENZIA «Cenisia», Governolo 3, telef. 774-226: 1200 nuova, 103 Spider, Appia seconda serie, 1400 A B, 1900, 600. 600. Belvedere, giardinetta, camioncini dieci quintali, 615 nafta.

AUTOAGENZIA Piemonte, tel. 670-092. Aurelie ultimissime B-20 B-12, ogni tipo Fiat, giardinette furgoni autocarri, Rateazioni. 8742

AUTOCARRI Leoncini, 615, 666 n, 7 ribaltabili, 640, furgone 1100 E rimorchio Viberti super 140 quintali, Corso Traiano 170. 11636

AUTOCARRO Leoncino ribaltabile perfetto ordine privato vende. Via Peroea 11.

AUTOMOBILISTI! Tollore rapidissime «Gillio», via Boucheron 9 (Statuto). Telefonare 521-974. 9919

AUTONOLEGGIANSI con, senza autista, nuove 600, 103, TV, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12, Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500, 600 belvedere. Telefonare 773-965.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103. 1400. Tel. 276-931

BELLA 600 chiara 360.000 Volkswagen cabriolet 110.000, Topofurgone. Corso Vittorio 127. 85701

CAMBIEREI Topolino B ottimo con Vespa. Telefonare 279-851. 10379

CAUSA decesso vendo 103 1958 km. 13.000. [illegible] Telef. 278-790.

CITROEN, Torino, corso Vittorio Emanuele 206 espone autoveicoli [illegible] leggeri: 3½, 8½, 15 quintali. Pagamenti dilazionati, Visitateci. 2163

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 3806

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. 11080

FAMILIARE fine '57 [illegible] vendo. Accettasi cambio. Montenaro 66. Telefono 276-780. 5171

FIAT Commissionaria, [illegible] Tagliero & C., corso Unione Sovietica 91, telefonare 690-104. dispone ottime occasioni vetture 500 C, nuova 500, 600, 1100, 1400 benzina e Diesel, carri 50 quintali. 1100 familiare, Giulietta, Alfa 1900 Supercarro e furgone 1100 I. Rateazioni.

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Telef. 271-038.

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Montebello 21, telef. 889-907. 842

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LAMER, Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza, Crescentino 26. Telefonare 20-853. 399

LIQUIDGAS impianti perfettissimi 45.000, metano 80.000. Revisione riduttori qualsiasi tipo. Riparazioni garantite. Martorelli 88 Telef. 22-109. 10607

NIZZA 84, telef. 694-005, compra vendita autovetture, motoscooter. cambi, rateazioni. 85194

OCCASIONISSIMA «103» 1955 unico proprietario 450.000, 500 C 190.000. Telefonare [illegible]. 85501

PRIVATO a privato 1200 granluce nove mesi come nuova. Telefonare 383-888.

PRIVATO come nuova vendo 600 sei mesi. Telefonare 360-184. 83132

PRIVATO vende bellissima 600 anno 1956 anche rateamente. Vercelli 111. 85519

PRIVATO vende 103 TV 1955 perfettissimo 420.000. Telefonare 398-510.

PRIVATO vende privato 1100 mesi sei km. 4000. Telefonare 391-534. M3278

PRIVATO vende privato pulmino unico proprietario, come nuovo. Telef. 761-172.

PRIVATO vende affitta e cambierei 1100 B Monviso, via Torricelli 4.

PRIVATO vende 500 C ottime condizioni, visibile via Nizza 137. 85651

PRIVATO vende 1200 perfetta [illegible] fasce bianche accessori. Telef. 768-800.

PRIVATO vendo 1200 Gran Luce bellissimo, impianto metano. Telefon. 792-836.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, [illegible] 51, [illegible] Telefono: 396-914.

SAGAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tutta la produzione Fiat, consegne sollecite, permute, lunghe rateazioni. 4170

SPAI sovvenziona finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo borsa). Tel. 521-613

VENDIAMO 600 nuova, 103, Appia I II serie, 1200 Spider, 500 C, Multipla, 1400, Ardea, Vigone 44. 7414

VENDO contanti Appia prima serie bellissima, gas, radio. Telefonare 256-400.

VENDO furgoncino Topolino B 95.000, 636 perfetto. Telefonare 774-226.

VENDO 600 bella ottima, anche cambio Vespa, rateizzazione. Telefonare 694-[illegible].

VENDO 600, 500 C, camioncino 1100 B, buone condizioni. Telef. 652-632.

VETTURE [illegible] i modelli, autocarri 615. Leoncino. vendita con garanzia e lunga rateazione. Visitateci. Saeauto, corso Racconigi 141. [illegible]

591 Turismo veloce Pinin Farina seminuova unico proprietario, vendesi. Telefonare 690-000. 9932

600 mesi 9 ultima serie, vendo privato Telef. 753-644. 12379

1400 A B seminuovi, Aurelia B 12 nera. 1100 (1948) vendo, permuto, Galliari 25. 1800 nuova grigio blu vendesi. Telefonare 47-686. 85507

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASSORTIMENTO Motom, occasioni diverse, cambi, facilitazioni riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. [illegible]

CAVALLERI, Motocicli, motocarri, autocarri. Per ogni vostra esigenza interpellateci. Corso Vittorio 26, via Nizza 25.

GILERA Gimea presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimea, G. Cesare 180, telefono 21-605. 617

NSU 49 otto modelli da lire 68.000 a 104.000, 125 Superlux 227.000, 175 Supermax 268.000 e 258.000, 250 Supermax 385.000. Prenotazioni: Bonafous 2.

PRIVATO vende Mosquito 43 Sport 3 marce. Telef. 884-637 pasti. [illegible]

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 15 telefonare 81-355. 15501

VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150» convenientemente. Via Saluzzo 53. Tel. 60-771.

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa. Ape? Da Cosolo consegne immediate. G. Cesare 155. Tel. 21-135. 617

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mantuetto, via Madama Cristina 73. telef. 687-956. 7075

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-538. 482

AFFARONE, vendo ricca pranzo, Rinascimento noce, sedie pelle, Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 5814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 583-253. 6129

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3053

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 11146

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera [illegible] 75.000, tinelli 11.000, grandi armadi 80.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE! Matrimoniali 49.000, cucine 20.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 E. 3819

BANCHI per mobili recenti grandi, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6378

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquisto Bolle (periziate). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CACCIATORI, pescatori! Il Vostro pratico comodo abbigliamento, dalla «Bianciardi Confezioni», Cavour 30. 11796

CAMERETTE [illegible], matrimoniali, alberghiere. [illegible], svendonsi. Materassi Alaflex. Richiedete cataloghi Alasia, Vinzaglio 5. 9600

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, Mazzini 41. 8015

FABBRICA salotti, dorati, [illegible], classici, consolle, specchiere (convenientissimi), Garibaldi 13. 7300

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni, Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6098

MOBILI Grap, prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camere da 75.000 20 rate. Garibaldi 8 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. [illegible] Francia 106.

MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino svende salotti tinelli soggiorni camere svedesi, armadioni da 28.000 in più, Via Principe Amedeo 8, tel. 529-812.

MOBILIFICIO Dileonardo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo, Capellina 6. S. Donato 57. 818

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 30.000, sofaletto 22.000. 783

OCCASIONE: causa trasloco vendesi camino trasformabile letto. Tel. 534-108.

OCCASIONE vendesi sala pranzo noce chiaro. Telef. 741-364. 85246

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali su lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, Telefonare 49-977. 4108

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Pozzo, Armando Diaz 2 (Lungopò). 512

RISCALDAMENTO: Calorco, Nuovi radiatori gas liquido, senza fiamma, infrarossi. Non confondete. Tramer, piazza Statuto 17. Telefono 49-805. 12607

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare 882-396.

VENDESI macchina maglieria Diamant 18-100 seminuova. Audisio, Riva Chieri, telefono 943-129. F8307

